

# Fortunate azioni d'assestamento sul fronte francese

## Scontri in Transilvania - Prosegue la lotta sul Kaimakalan

### La situazione

Come dopo un terremoto vi sono le ascese di «assestamento» così dopo una violenta e complessa azione bellica seguono le azioni parziali destinate a correggere o a rendere definitivi i risultati ottenuti da quello dei combattimenti che ha avuto il disopra. In questi giorni in Piccardia assistiamo ad attacchi e contrattacchi d'una certa violenza ma di portata ristretta, che servono, per dir così, di conclusione alla serie di azioni terminate con la presa di Thiéval e Comblès da parte degli anglo-francesi. La linea dove si combatte per ottenere una relativa stabilità — necessaria agli uni per aver tempo di preparare la nuova offensiva, agli altri per rafforzarsi più addietro — segue press'a poco la strada Grandcourt — Le Sars — Eaucourt l'Abbaye — Gueudecourt — Les Boeufs — Morval — bosco di San Pietro Vanst — Bois chavennes: essa è tagliata in diversi punti dalle trincee dell'uno o dell'altro belligerante; ma in generale sono le forze degli alleati che tendono a strappare al di là di essa, specialmente nel settore meridionale.

La battaglia della Somme presenta dunque una momentanea sosta, che è di preparazione. I tedeschi non si illudono sullo scopo degli alleati, che è quello di costringere la Germania a consumare rapidamente le sue migliori truppe nella difesa di quel saliente piccardo. Ora è chiaro che conservare il proprio esercito preme i tedeschi assai più che tenere ad ogni costo qualche centinaio di chilometri quadrati di terreno. Questo spiega come i tedeschi non abbiano esagerato nel rinforzare il loro esercito sulle due rive della Somme, ed anche come abbiano rinunciato, da qualche tempo, a contrattacchi troppo costosi. I giornali francesi annunziano che dieci divisioni germaniche sono accorse in aiuto dei loro compagni impegnati in Piccardia, ma codesta cifra, equivalente a 120.000 uomini circa, non è esagerata se si riflette alle quaranta divisioni già impegnate dai tedeschi sotto Verdun; e non indica affatto il proposito di sacrificare le truppe per il territorio, ma piuttosto il contrario. Invece i tedeschi sono, secondo il solito, generosi nell'invio di cannoni: sembra che ne abbiano accumulati 2000 sulle ondulazioni dello scacchiere piccardo, e siccome gli alleati ne posseggono in quel punto circa altrettanti, si tratta d'un formidabile concerto di 4000 bocche di fuoco. Questo basti per dare l'idea dell'«inferno» di cui parlò Lloyd George descrivendo una sua visita sul fronte francese.

Dagli altri scacchieri della guerra europea non arrivano notizie molto interessanti. La situazione nei Balcani sembra press'a poco stazionaria; non perché non si combatte, magari con un certo accanimento, ma perché mancando ogni segno di guerra manovrata tutto si riduce ad una pressione frontale suddivisa in molteplici settori dell'irregolarissimo fronte.

Tra russi e austro-tedeschi pure sono ricominciate le scaramucce, i duelli d'artiglieria ed i bombardamenti aerei, ma nessuna azione decisiva si dice: a meno che i bollettini non tacciono quanto accade finché l'esito sia manifesto e definitivo, il che è sempre possibile. Ma più probabilmente la stagione ormai avanzata spiega le temporanee paralisi.

Qualche critico straniero formula anche un'ipotesi straniera assai più interessante. Siccome si assicura che Hindenburg è in questo momento ospite di Mackensen e resta fermo nel proposito di tentare una grande offensiva contro la Romania, e bisognerebbe aspettarsi perciò uno sbalzo furioso del nemico, gli alleati prevenendo e provando. Brussiloff, per esempio, procede a nuovi raggruppamenti delle sue truppe. Dunque inazione in Galizia per necessità di provvedere urgentemente al fronte rumeno? Forse: ad ogni modo l'avvenire ce lo dirà.

### Il Comitato d'azione economica si raduna a Parigi

PARIGI, 30, sera. Il ministro di Romania Laboury, assistette ieri alla prima riunione del comitato internazionale di azione economica. Denis Cochon, ministro di Stato, a nome di tutti i delegati disse in calorosi termini i migliori auguri di benvenuto al ministro Laboury. Questi rispose dichiarandosi felice di vedere la Romania entrare nel concerto degli alleati, e aggiunse che la Romania ha intenzione di unire sempre più la sua azione a quella delle potenze amiche nel campo economico come nell'azione militare.

### In Francia e nel Belgio

#### Gli inglesi ripropongono ad est di Les Boeufs

LONDRA, 30, sera. Un comunicato del generale Haig in data di ieri dice: «Oggi pioggia torrenziale. Eccetto bombardamenti intermittenti vi è stata poca attività al nostro centro e all'estremità destra. Alcuni progressi sono stati da noi fatti ad est di Les Boeufs, ove abbiamo occupato 500 yards di trincee nemiche. Nella regione di Thiéval lotta accanita attorno alla ridotta Staff. Avevamo occupato una sezione importante della trincea della Assta, ma siamo stati costretti a ritirarci in seguito ad un contrattacco. Però più tardi abbiamo riguadagnato terreno. In questa regione durante la notte 24 ore abbiamo preso 5 ufficiali e 21 soldati. Malgrado il cattivo tempo i nostri velivoli hanno attaccato rinforzi nemici in marcia.

I nostri aeroplani nemici hanno fatto alcune pattuglie sulle posizioni da noi recentemente occupate ma hanno dimostrato una scarsa inclinazione a prendere l'offensiva. Un velivolo nemico è stato distrutto; uno dei nostri manca.

LONDRA, 30, sera. Un comunicato del generale Haig dice: «Durante la notte il nemico bombardò con artiglieria il nostro fronte a sud dell'Ancre. Consolidammo il terreno guadagnato ieri mattina presso la fattoria di Deuquemont a sud-ovest di Le Sars, e migliorammo la nostra posizione nel settore di Thiéval. Rispingemmo contro-attacchi nemici in vicinanza della ridotta Staff e della trincea Hessa. Ieri in questo settore i combattimenti furono asprissimi: le nostre truppe, composte di una divisione del nuovo esercito, dettero prova di grande tenacia e risolutezza. La rida fortunata fu compiuta da un battaglione territoriale di Londra, che a sud di Neuville Saint Vaast penetrò nelle trincee tedesche e fece prigionieri.

### Il maltempo imperversa sulla Somme

PARIGI, 30, sera. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «Sul fronte della Somme i francesi hanno realizzato alcuni progressi a nord di Hancourt. Lotta d'artiglieria intermittente in vari settori: a nord e a sud della Somme ovunque altre nostre calmi. Continua il cattivo tempo.

PARIGI, 30, sera. (Ufficiale) — La calma prosegue sul fronte della Somme. Gli eserciti alleati si consolidano sulle posizioni conquistate ed alla sera i loro progressi sono operativi di dettaglio. L'azione continua a migliorare il fronte in vista dei prossimi attacchi che vengono preparati da un'inesausta cannonagliatura. E' così che gli inglesi si sono impadroniti al di là di Comblettes di una fattoria fortificata a sud-ovest di Le Sars presso la strada da Albert a Bapaume. Da parte loro i francesi hanno guadagnato fra Morval e Preuilly ad est di Comblès.

I bollettini tedeschi sono sempre muti circa le nostre ultime conquiste; tuttavia essi confessano l'abbandonamento di qualche piccolo elemento di trincea fra l'Ancre e Carcellette; ma la eccessiva riserva non potrà prolungarsi indefinitamente.

### Scambio di felicitazioni fra Joffre e Douglas Haig

PARIGI, 30, sera. Più particolarmente sul fronte francese la calma e al centro britannico le operazioni di fanteria hanno subito un rallentamento, e a causa della pioggia persistente. I cannoni degli alleati diritti degli aeroplani hanno continuato la loro opera di distruzione. Il generale Joffre ha diretto al generale Douglas Haig sincere felicitazioni in occasione delle ultime vittorie. Egli vede in questi successi una garanzia certa della vittoria finale. La guerra mondiale è un gioco di assestamento e morale sono gravemente accese. Il generale Joffre si inchina dinanzi alla tomba dei soldati morti sul campo dell'onore e invia ai futuri combattenti il saluto di amicizia e di fiducia dell'esercito francese. Il generale Haig ricambiò i voti al suo valoroso esercito, grazie al concorso ed alla cooperazione dei quali sono stati ottenuti i successi. Dichiarò che il sangue degli eroi morti creerà tra i due popoli una salda unione, che rimarrà dopo il trionfo finale, nel quale la assoluta fiducia, mercede gli sforzi comuni e incessanti sulla Somme e le gloriose imprese del solo esercito francese finanzia a Verdun. Le quali hanno cominciato a spezzare il potere di resistenza del nemico.

Nel bel Paese Pichon dice essere significativo che il Cancelliere abbia dichiarato che la Romania ha inteso partecipare al conflitto ora in cui non avrebbe corso il rischio di ingannarsi sulla pace cui apparterrà la vittoria.

La riunione della Commissione del Bilancio a Berlino

ZURIGO, 30, sera. Si ha da Berlino: Ieri si è radunata la commissione del bilancio del Reichstag, presieduta dal Cancelliere Bethmann-Hollweg. Il vice cancelliere Helfferich, segretario di Stato Capelle, Lisco, Roeder, Jow, il ministro della guerra e molti deputati. Relatore era il deputato Bussmann.

La discussione è stata lunga. Il Cancelliere ha dato spiegazioni. Sulla seduta è intervenuto un assoluto segreto.

### La campagna in Transilvania

#### Azioni aeree del tedesco-bulgari

BUCAREST, 30, sera. Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romano in data 28 dice: «Fronti nord e nord-ovest: Sul monte di Giurgiu combattimenti fra distaccamenti. I combattimenti continuano anche a sud di Sibiu. In Dobruja due unità di artiglieria. Aeroplani nemici hanno lanciato bombe su Bucarest causando qualche danno.

Un altro comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romano in data 28 dice: «Lotta su tutto il fronte ma particolarmente attiva a nord-ovest di Badari (Hadapata) e a nord di Sona (Gerat). Il nemico si è ritirato verso est lasciando nelle nostre mani prigionieri due ufficiali e 200 soldati. Le lotte a sud di Sibiu continuano attivamente.

Fronte sud: La nostra artiglieria ha affondato una nave da guerra nel canale a sud dell'Isola di Poros. In Dobruja combattimenti di pattuglie. Velivoli nemici hanno gettato bombe su Cernavoda e Alexandria a sud di Bucarest. Un velivolo nemico è stato abbattuto presso Pader nel dipartimento di Mehedinzi. A Balotzi è arrivato un aeroplano nemico dal fronte di Salonicco.

Lo Zeppelin che gettò di notte bombe incendiarie su Bucarest provocò due piccoli incendi ed uccise alcuni bambini. Alle sei del mattino cinque Aviatik tedeschi volarono sulla capitale e lanciarono 21 bombe sui quartieri del centro. Poche vittime: nessun stabilimento militare e nessun monumento pubblico sono stati colpiti; la chiesa protestante è rimasta danneggiata. Le popolazioni chiedono energiche rappresaglie.

### Dopo un mese di guerra

#### Un terzo del programma realizzato

BUCAREST, 30, sera. Il giornale l'Indipendenza Romana pubblica un articolo in cui dice: «E' scorso un mese da quando il popolo saluto non entusiasta la decisione della corona che realizzava un voto accarezzato dalla Romania, un mese durante il quale con valore e abnegazione i nostri soldati romeni conquistarono a poco a poco un terzo della Transilvania e resistettero energicamente alla vile e perfida aggressione dei germano-bulgari comandati da Mackensen, il carnefice della Serbia. Serada, Chukura, Sangiorgiu, Brasso, Fogaras, Odorhin con la loro provincia sono incorporate per sempre alla Romania. Domani Sinaia ed appariranno Chisinau e Iași. Le truppe di Saghinavara, di Topolizza, quella di Orshodina a sud-ovest di Orsova è occupata dalle truppe romene. A nord ovest abbiamo conquistato la montagna di Kriman e le nostre truppe vanno verso la Bystriza. A sud il brusco attacco di Turkul da parte dei bulgari ha permesso a quest'ultima d'avanzare nel quadrilatero della Dobruja, ma il trionfo è stato di breve durata. I tedeschi, i turchi e i bulgari speravano di arrivare a Cernavoda, ma attualmente indietreggiano dinanzi alla nostra belva. Vengono frenemente a scatenare sui pacifici abitanti gli Zeppelin e i Tauben che uccidono donne e fanciulli.

### Continua la lotta sul Kaimakalan

DORPUS, 30, sera. Un comunicato ufficiale serbo dice: «La notte tra il 27 e il 28 settembre i bulgari effettuarono quattro attacchi contro le truppe serbe ma senza alcun risultato. Tentiamo sempre la più alta cima del Kaimakalan. La giornata del 28 passò calma. I bulgari massacrarono nostri feriti sul Kaimakalan: ciò fu visto dai nostri soldati.

PARIGI, 30, sera. Un comunicato ufficiale dice: «Barricade d'Oriente: Bombardamenti intermittenti su alcuni punti del fronte. Non si segnalano nessuna azione di fanteria. Nostri aeroplani da bombardamento hanno lanciato numerosi proiettili su Prelep. Un altro ha bombardato Sofia ed ha poi proiettato per Bucarest, ove ha felicemente atterrato.

Un comunicato ufficiale serbo dice: «Il 29 settembre niente di particolare da segnalare sul fronte serbo.

### I bollettini bulgari

#### Combattimenti parziali su tutti i fronti

BASILICA, 30, sera. Si ha da Sofia che un comunicato ufficiale in data 29 dice: «Fronte macedone: Nel settore di Florina debole fuoco di artiglieria. Sulle alture di Kaimakalan, vivo cannoneggiamento. Abbiamo respinto un attacco notturno del nemico e con un contrattacco abbiamo occupato una trincea della sua posizione principale. Nella valle della Mogilets debole fuoco di artiglieria e lotta di mine. Sulle due rive del Vardar e presso Belasitzia Platinia vi è calma. Sul fronte dello Struma debole fuoco di artiglieria e scontri di pattuglie. Lungo il litorale del mare Egea si notano incessanti crociere della flotta nemica.

Fronte romeno: Calma lungo il Danubio. In Dobruja debole fuoco di artiglieria. Sul Mar Nero una nave da guerra russa ha bombardato per un'ora il villaggio di Kapladjevsky.

Il bollettino turco

BASILICA, 30, sera. Si ha da Costantinopoli che un comunicato ufficiale del 29 dice: «Sul fronte di Belahis abbiamo scambiato di fuoco.

Sul fronte del Caucaso, all'estremità scontri di pattuglie in ricognizione. Nessun avvenimento importante sulle altre fronti.

### Il colpo di stato abissino

#### Ras Mikael alla riscossa?

(Per telefono al «Resto del Carlino») ROMA, 30, sera.

Il commento dei giornali romani al colpo di Addis Abeba è concorde nel giudicare un avvenimento che significa fallimento della mossa tedesca e del panislavismo in Etiopia, voluto e coltivato dai tedeschi, che avevano saputo esercitare influenza notevole sul giovane erede di Menelik e sui capi contrari alla politica europeizzante del defunto Negus: un avvenimento quindi favorevole alla diplomazia dell'Intesa.

Se il colpo di stato di Addis Abeba è giunto improvviso per il grande pubblico, non inaspettato è venuto per i governi della quadruplice che erano a cognizione da tempo di ciò che si veniva maturando in Abissinia. Il governo della nostra Colonia Eritrea, secondo quanto si afferma, era informato della agitazione crescente che doveva condurre alla detronizzazione di Lijj Jasu: quindi aveva redoppiato di vigilanza per prevenire ogni eventualità che potesse dare al movimento di ribellione etiope carattere di avvenimento internazionale.

Finora esso non può essere considerato come un fatto interno dell'Etiopia, per quanto l'insieme delle cause che lo hanno determinato autorizzino a definirlo subito se non un orlo — qualche giornale dice — della influenza turco-tedesca in Abissinia.

Nella vigilia dell'Italia la nuova situazione internazionale creata dalla cessazione della triplice alleanza e dalla costituzione della quadruplice intesa permette ad essa di considerare l'avvenimento abissino ad assoluta sicurezza di perfetto accordo, quali siano per essere gli eventi, colle sue attuali alleanze. Che se in passato, allorché l'Italia apparteneva ad un aggruppamento di potenze cui erano estranee la Francia e l'Inghilterra, poteva l'Italia temere nel contrasto degli interessi propri cogli interessi francesi e inglesi in Abissinia, oggi essa può procedere e procede in pieno accordo colle due alleanze, anche per quanto può riferirsi alla politica africana, e non può temere che dalle sue alleanze si compiano atti contrari ai suoi interessi, così come essa non comprenda atti contrari agli interessi delle sue alleanze. E' per ciò che in Italia è stato accolto con soddisfazione l'annuncio del colpo di Stato di Addis Abeba.

Quell'anno i prossimi ulteriori avvenimenti in Abissinia non è possibile prevedere. Un giornale della sera confermando quanto dicevamo ieri, osserva che in un paese come l'Etiopia, dove la tradizione della guerra di secessione non è scomparsa, un fatto simile può costituire, anziché la soluzione di una situazione, il principio di una grave crisi interna, di cui le conseguenze è impossibile prevedere. L'atteggiamento che prenderà il Negus Mikael è l'incognita prima. Egli è forte di almeno 100.000 fucili. Che atteggiamento terrà dopo lo spostamento del figlio e la inevitabile diminuzione che gliene deriverà? Cercherà e troverà altre adesioni? Quale sarà la condotta degli altri potentissimi capi, come il Negus Aliù del Goggiam e Ras Uold Shegum del Caffa? Previsioni così impossibili. Questo solo si può per ora dire: che il prestigio e il valore del nuovo erede e capo del governo sono grandi: che ad Harrar stesso, di cui è stato finora governatore, ha grandissimo seguito e grandi possedimenti ed è in condizione di paralizzare fin d'ora ogni eventuale movimento barbarico dello spodestato Lijj Jasu, che capi militari come Aple Gheorgis, il Sitaurari per eccellenza, sono per lui e per la politica menelikiana e che infine, per quanto potente di soldati, il Negus Mikael è indubbiamente esautorato dal fatto che la suprema autorità religiosa del paese ha consacrato il movimento avvenuto col suo alto consenso e colla sua spirituale direzione.

### Un'iniziativa di pace dell'ambasciatore americano a Berlino?

(Per telefono al «Resto del Carlino») ROMA, 30, sera.

Oggi abbiamo udito in ambiente diplomatico una versione della partenza di Gerard, ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, che vale la pena di essere segnalata con tutte le riserve.

Il viaggio di Gerard è un po' enigmatico. Ufficialmente egli figura in viaggio per affari privati, ma pochi credono a questa versione. Gli si attribuisce però una missione: quella di elemetare per il suo governo in base agli elementi offerti dal governo tedesco l'opportunità di una iniziativa per la pace prima dell'inverno.

Tra l'altro l'ambasciatore avrebbe con sé le statistiche, che si affermano gravi, dei morti di inedia in Germania. Tra i bambini e i vecchi tale mortalità sarebbe particolarmente alta. Un altro inverosimile di guerra rincarirebbe le conseguenze di blocco antitedesco, che si tradurrebbero in nuove sofferenze e in nuovo aumento di mortalità infantile. Ciò preoccupa le sfere dirigenti tedesche, che sentono tutta la responsabilità di un tale stato di cose. Esse tentano quindi, a mezzo di Gerard, un nuovo passo per indurre l'America a intervenire, allo scopo di proporre la pace.

Ma le parole di Lloyd George debbono lasciare loro deboli speranze, sempre che lo scopo attribuito al viaggio di Gerard abbia qualche fondamento.

### Un "ultimatum" dell'Intesa al Governo greco?

(Per telefono al «Resto del Carlino») ROMA, 30, sera.

Si conferma da Atene che si attende per oggi la consegna da parte dei rappresentanti delle potenze dell'Intesa di una nota al governo greco. La nota già preannunciata insisterebbe in maniera energica e definitiva per un chiarimento urgente delle attitudini della Grecia e porrebbe il dilemma fra la guerra nazionale ovvero la consegna a discrezione di ogni materiale ferroviario e bellico allo scioglimento dell'esercito.

### Il Consiglio dei ministri

#### La nostra politica in Oriente e in Abissinia

(Per telefono al «Resto del Carlino») ROMA, 30, sera.

Stamane alle 10 si è riunito il consiglio dei ministri che si è intrattenuto di discutere fino oltre le 12. L'on. Boselli all'apertura della seduta venne fatto segno ad una cordiale manifestazione di plauso per il recente discorso a Napoli. Da noi che il presidente del Consiglio parlava all'improvviso, ma sicuro della sua intuizione politica ha suggerito considerazioni di tale importanza da avere un'alta e vasta ripercussione internazionale.

#### Dall'Oriente all'Abissinia

Si osserva a questo proposito che essendo la manifestazione politica del presidente proprio nello stesso giorno in cui la crisi greca entrava nella sua fase più tempestosa, veniva telegrafata all'estero ed assunse una grande significazione, per ciò che essa valeva in quanto era espressione della sicurezza con cui l'Italia può ora muoversi nella sua sfera di azione dopo la conclusione di accordi chiari e ben determinati con gli Stati dell'Intesa. Il merito grande della politica internazionale seguita dall'Italia specialmente in questi ultimi mesi può essere concretato nell'affermazione che ormai i fattori responsabili di questa politica sono in grado di trattare con i rappresentanti degli alleati a parità di condizioni, indipendentemente e spregiudicatamente e senza altro pensiero che non sia suscitato dalla persuasione che gli alleati possono contare sulla cooperazione italiana per la soluzione di tutti i problemi connessi alla guerra e all'assestamento egiziano che dovrà seguire la configurazione europea. Attraverso la eloquenza dell'on. Boselli quando egli così esplicitamente accennava alla azione risolutiva in Oriente del nostro paese, si rivelavano i risultati della nostra politica estera che ora evidentemente si è fatta più energica e sicura.

L'on. Sonnino oggi ha esposto ai colleghi di gabinetto i fatti sui quali si fondeva l'on. Boselli pronunciando il suo discorso, fatti cui noi abbiamo accennato qualche volta e che ci permettono di vivere nella persuasione che gli accordi fra l'Italia ed i suoi alleati d'ora in futuro assetto orientale siano ormai conclusi e perfetti, riconoscendo al nostro paese, secondo giustizia, i suoi diritti naturali ed acquisiti con la sua entrata in guerra.

La parte centrale però ed attuale della nostra politica estera dell'on. Sonnino fu l'illustrazione del fatto nuovo prodotto ad Addis Abeba con la deposizione di Lijj Jasu. Pare che questo avvenimento abbia il valore di una vittoria diplomatica dell'Italia. Il fallimento delle mende tedesche, si afferma anzi che l'azione di tre per la ripartizione della sfera di influenza abissina doveva necessariamente entrare in una fase di applicazione e di collaborazione più attiva tra l'Inghilterra, Francia ed Italia, ora divenute alleate, onde stabilire la difesa dei comuni interessi, ed esercitare la vigilanza più assidua su le proprie colonie al confine etiope. Alla discussione su questo argomento ha portato un notevole contributo l'on. Colosimo, il quale su la base dei più recenti rapporti ha potuto riferire che la nostra situazione coloniale è perfettamente tranquilla in Eritrea dove è attestato l'arrivo del nostro governatore che ha stabilito con il ministro prima della partenza i capisaldi del suo programma.

### Il problema finanziario

Anche alla riunione odierna del consiglio mancava l'on. Carcano, ministro del tesoro.

La sua voce il presidente onor. Boselli intratteneva i colleghi su la situazione finanziaria che si prospetta soddisfacente.

L'on. Meda, a sua volta, ha fornito nuovi elementi relativi al gettito finanziario. Il ministro ha pure dato ragione dei criteri seguiti di concerto con i colleghi degli esteri, degli interni, e della agricoltura e commercio nel riguardo della esportazione. Passata in tal maniera nel campo dei decreti, la discussione si è più a lungo soffermata sui risultati del recente viaggio a Parigi degli onor. Ariotti e De Nava. Già i due ministri avevano nel precedente consiglio dei ministri rapidamente riferito su questo argomento esprimendo la propria soddisfazione per gli accordi di cui sono state gettate le fondamenta in quel convegno. Nella riunione odierna la relazione è stata ampia e completa. Meda ha poi detto dei fatti che andranno man mano svolgendo sulla importanza che il ministero nazionale attribuisce a tutte le questioni del dopo guerra, interne ed estere, della riforma tributaria, allo sviluppo dei traffici. Il convegno di Parigi ha un valore economico e capitale per ciò che concerne le relazioni future con gli alleati, ma ha anche un piccolo peso per la praticità del reciproco concorso pure in questioni di dettaglio.

### Per la nuova vita industriale

Mentre la Germania si prepara alla trasformazione di tutto l'enorme macchinario consacrato alla guerra per il giorno della pace, gli alleati non trascurano di fare altrettanto per non trovarsi sprovvisti al momento opportuno, e anzi che essi studiano questa grandiosa metamorfosi meccanica nei minimi particolari dei treni copedati che saranno dedicati ai trasporti, ai torni che dovranno ritornare alla diuturna opera delle industrie; e intanto agli accordi italo-francesi si intrecciano quelli italo-britannici e quelli italo-russi, distribuendo l'attuazione di un vasto programma nel tempo, in modo che i nostri prodotti agricoli raggiungano i mercati di Londra, così come le navi che ci saranno concesse dall'Inghilterra a fianco delle nostre potranno recarsi domani a fare carico di grano nel Mar Nero.

L'importanza di tale preparazione non sarà mai abbastanza riconosciuta. Ma essa — ripeto — un'espressione ripetutamente da noi espressa — non deve essere soltanto opera di governo. Il paese nei suoi elementi migliori deve partecipare. Il governo fa opera di direttiva e disciplinatrice: conclude accordi internazionali, dispone e ordina i dati tecnici e statistici, ma i produttori debbono anche essi accordarsi, munirsi, prendere visione dell'opera governativa e secondaria con giudizio, prontezza, disinteresse e armonica molteplicità di iniziativa.

L'on. Bianchi, tornato avanti ieri alla capitale, dopo avere continuato il suo giro di ispezione e di organizzazione sanitaria in zona di guerra, ha quindi dichiarato, confortando del proprio assenso si compie a tutela della salute dei nostri soldati, spiegando le difficoltà — come a Gorizia — a traverso cui procede l'opera di disinfezione e di profilassi, che va di pari passo coll'avanzata delle nostre armi. Ed il ministro della guerra, generale Morone, il quale ha fatto pure un completo rapporto sulla situazione militare, confortando del proprio assenso le parole dell'on. Bianchi, ha dimostrato come si svolgono concordemente in questa materia l'organizzazione militare e il criterio scientifico.

### Dalla difesa di Venezia al palazzo Venezia

Un'altra parte della discussione odierna è stata assorbita dalla relazione ampia, minuziosa ed esauriente che il ministro Scialoja ha fatto sulle condizioni di Venezia e le proposte per sovvenire quella nobilita popolazione.

Questa relazione verbale si è appoggiata a un poderoso materiale scritto, in cui non mancano neppure i grafici. Prima di concretare in maniera definitiva le sue proposte, l'on. Scialoja ha avuto nei giorni scorsi numerose conferenze col presidente del Consiglio e coi ministri dell'interno, della guerra, della marina e dell'istruzione, sia per quanto riguarda la difesa militare senza della città, sia per la protezione del patrimonio artistico e dei monumenti, di cui essa è ricca, sia per i provvedimenti finanziari che urgono. In seguito alle deliberazioni del consiglio dei ministri saranno emanate disposizioni che sono imminenti.

Infine il ministro dell'istruzione onor. Ruffini ha brevemente riferito intorno alle disposizioni impartite per la ripresa dell'insegnamento del nuovo anno scolastico, soprattutto per quanto riguarda la ripartizione del personale insegnante, di cui buona parte bruciò sotto le armi, e sulla disponibilità dei locali scolastici, parzialmente e in via provvisoria adibiti a scopi militari o di assistenza sanitaria e civili.

L'on. Ruffini ha ancora proposto, se non siamo male informati, di rendere esenti dal pagamento delle tasse scolastiche i figli dei richiamati sotto le armi.

Il Consiglio ha poi deliberato che il palazzo di Venezia sia destinato unicamente a raccogliere documenti di arte e di storia nostra per un grande museo nazionale istituito dall'Italia nuova, coll'opera della sua civiltà e della sua gloria secolare.

Il palazzo, edificato per volontà di un cardinale veneto, poi papa, da artefici dell'Italia centrale, donato di poi da un papa lombardo alla Serenissima di Venezia, destinato al tempo del regno italiano all'impero napoleonico e dimora dei migliori giovani italiani convenuti a Roma per studi nell'arte, riprende la sua storica missione oscurata da un secolo di straniera usurpazione. Lo Stato italiano ha voluto che l'edificio racchiudesse valore non regionale, ma nazionale. Il disegno si presenta ricco di attrattive. Fu più volte lamentato che le grandi collezioni dello Stato in Roma fossero disperse in più luoghi, non sempre a tutti con grande fastidio del visitatore e degli studiosi. Inoltre alcune raccolte in causa di difetto dei locali, hanno più tardi incremento di quello che non si potrebbe attendere dai mezzi e dalla volontà delle amministrazioni. Il grande palazzo del primo Rinascimento in Roma toglierà opportunamente queste lacune.

### Il comunicato ufficiale

ROMA, 30, sera. Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti: Schema di decreto concernente la modificazione dell'art. 126 del regolamento scolastico per la Tripolitania e Cirenaica approvato con decreto luogotenenziale 17 ottobre 1915 n. 895. Schema di decreto col quale si provvede alla iscrizione di ufficio per l'anno 1916-17 di studenti universitari sotto le armi. Schema di decreto col quale si provvede al conferimento della laurea e del diploma ad onore dei nomi dei giovani militari morti in guerra. Schema di decreto concernente un nuovo rinvio ad un anno delle elezioni parziali dei collegi dei probiviri per le stesse ragioni che determinarono la precedente proroga con decreto luogotenenziale 31 ottobre 1915 n. 1575. Schema di decreto che estende alle provincie meridionali e alla Sicilia le disposizioni vigenti in Sardegna per la repressione del pastore abusivo. Schema di decreto che conferma l'autorizzazione per l'importazione in esenzione doganale dei residui di tinte destinati alla fabbricazione della setola. Schema di decreto concernente l'applicazione della tassa di concessione sul permessi d'esportazione per la merci destinate alle colonie. Schema di decreto per la conferma in carica dei componenti il collegio consultivo dei periti Regionali. Schema di decreto che determina la proporzione dei posti di vanieristi spaffanti agli ufficiali che sono promossi a scelta.

### Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO 30 SETTEMBRE 1916. Lungo tutta la fronte azioni provvolutamente delle artiglierie ostacolate dalle persistenti intemperie. Le nostre continueranno i tiri di interdizione sul monte Cimone e colpiscono colonne di carovaggio sulla strada di Alomagna. Quelle nemiche furono particolarmente attive nella zona di Gorizia e sul Cervo. CADORNA







\_\_\_\_\_



# ULTIME NOTIZIE

## Re Costantino di fronte alla rivolta

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 30, sera.

(D. R.) — Voci contraddittorie circolano su le decisioni di Re Costantino. Secondo gli uni, egli sarebbe deciso a piegare la cervice dinanzi al fato travolgente e ad annunziare l'intervento, precedendo i desideri degli alleati che potrebbero essere tentati di ricordargli che, ancora, gli altri pretendono che Re Costantino consentendo nella dichiarazione di guerra alla Bulgaria avrebbe però messo la condizione di conservare i ministri attuali. Quelli che riferiscono questa voce, osservano non senza ragione che si potrebbe trattare di una nuova dilazione e che la dichiarazione di guerra alla Bulgaria potrebbe ridursi ad un gesto platonico. Come vi telegrafate la stampa ateniese si accanisce a smentire stamane tutte queste voci. Specialmente la stampa germanofila si distingue. La *Nea Hmera* afferma che esse non rispondono alla realtà. Il popolo greco non desidera affatto una guerra priva di scopo nazionale e che secondo le migliori previsioni sarebbe disastrosa. Lo *Scrips* dice che il Re è ammalato ed il suo stato è inquietante.

La cosa non stupisce. Da quando fu colpito dalla pleurite, Re Costantino sembra avere e sua disposizione un raffreddore sempre al momento opportuno. Circa il passo degli alleati il cui annuncio dato ieri era inesatto, esso può divenire ora possibile.

Il *Petit Parisien* è informato che la nota per questo passo è già redatta. Il *Matin* accenna poi persino al termine. L'Intesa non interverrebbe per forzare Re Costantino ed i suoi ministri a prendere la risoluzione che non avrebbe merito se non fosse spontanea. Il magnifico manifesto lanciato da Venizelos al popolo greco, continua il giornale, non è una vana formula. Esso indica la volontà di buona metà dell'Elade di salvare l'onore nazionale, aiutando a scacciare i bulgari la cui presenza insozza il territorio conquistato nel 1913. Il Re ed i suoi ministri se esitassero i termini? Vorranno agire in conseguenza?

Il giornale discute anche l'ipotesi che Re Costantino metta le mani innanzi ed annunzi l'intenzione prima di ogni nuovo passo degli alleati di dichiarare guerra alla Bulgaria. «Allora bisogna comandare», soggiunge il giornale, «una prova di sincerità. Questa non potrebbe consistere altro che nel permettere ai buoni cittadini che hanno lasciato Atene per salvare il paese, di far ritorno alla capitale occupando realmente il posto ad essi spettante nel governo di liberazione». In conclusione gli alleati non ritengono come sicuro un mutamento di politica che non porti simultaneamente Venizelos, Comandante e Danki al potere.

D'altronde gli intrighi ad Atene non sono cessati. Vi è leggenda una certa principessa Ypsilanti orfanda ungherese nella cui villa pare si vengano annaspando sempre nuovi complotti. Il famoso greco bavarese generale Dusanis e capo dello stato maggiore a Mosca, Gumaris e tutti gli agenti della Germania rimasti nella capitale ne sarebbero gli autori. Per registrare le ultime voci, sarebbero appunto questi personaggi che richiederebbero oggi al ministro di assumere un atteggiamento nuovo. Il *Times* *Demos* diverrebbe in questo caso soltanto significativo per gli alleati.

Dispiaci da Candia parlano del generalizzare del movimento venizelista. All'isola di Candia vi fu una imponente dimostrazione a Venizelos, ma non si poteva impedire una contro dimostrazione che provocò una piccola battaglia dei venizelisti cogli avversari. I venizelisti rimasero padroni del terreno e presero prigioniere nei locali della prefettura l'ex ministro governatore, Michalis Takis.

Le popolazioni di tutte le città e dei villaggi, dell'isola di Mitilene, sono passate ai venizelisti con grande entusiasmo. Il comandante del III corpo d'armata, generale Paras Kevopoulos, ha diretto i dispiaci seguenti al Re e a Venizelos: «La patria in pericolo ricorda colui che ha combattuto con noi durante le due guerre liberatrici e il dovere sacro di ogni fedele soldato è oggi quello di accorrere e liberare la Macedonia da un nuovo nemico ereditario».

«Considero come un sacro dovere verso la patria di mettervi sotto la vostra bandiera liberatrice, che promette di salvare la Grecia, la quale corre verso l'abisso. Io auguro con tutte le mie forze che tutta la nazione accorra come un sol uomo al nostro appello».

Mikaelopoulos il quale nel governo formato da Venizelos ha preso il portafoglio dell'economia nazionale, ha inviato al *Journal* una lettera in cui si dice affranto dal dolore perché il suo paese non ha potuto prendere parte in questa guerra di liberazione, di civiltà, di progresso e di onore ed esprime la speranza che prima dell'ultimo momento la forza degli avvenimenti sveglierà coloro ai quali il destino ha affidato le sorti del paese. L'Echo de Paris dice che la colonia greca della Russia ha offerto 10.000 volontari al comitato di Salonicco.

Il comitato di difesa nazionale di Salonicco ha diretto al popolo un proclama che annunzia la partenza per Creta di Venizelos e di Conduriotis e dichiara che il grido di allarme del popolo greco e delle armi nazionali contro gli adoratori del Re e i partigiani di una politica bulgarofila e turcofila è stato ascoltato. Il regno dei nemici interni è stato abolito. Chiediamo la cooperazione di tutti i cittadini e soldati per scacciare il nemico ereditario.

L'isola di Chio si è pronunciata a favore del movimento nazionale e tutte le feste sono attualmente passate alla rivoluzione. Una torpediniera greca è giunta a Salonicco.

## Fantasie tedesche

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO, 30, sera.

(Vice R.) — La Germania ha tagliato le comunicazioni dirette con Atene e tutte le notizie giungono attraverso le capitali d'occidente e generano confusione più che allarme. Ma si ritiene che il Re rimarrà di aderire al movimento di guerra. Ieri circolava la voce a Berlino che sarebbe avvenuto un colpo di stato, che Re Costantino avesse lasciato la capitale e che la sua famiglia e che il governo nazionale avesse dichiarato la guerra alla Bulgaria.

Le *Munchener Neuesten Nachrichten* così commentano la situazione: «Tutto dimostra che le ultime resistenze dell'elemento fedele al Re saranno spezzate e che la Grecia entrerà in guerra a fianco dell'Intesa».

Il barone Schenck in una intervista concessa alla *Vossische Zeitung* dichiarò di non credere a tutte le informazioni che corrono sulla Grecia. Venizelos perde aderenti ogni giorno, mentre tutto succede per pressione dell'Intesa, che per non impressionare i neutrali non ha ancora usato violenza contro il Re.

L'invito greco a Berna, intervistato dall'Informazione, disse che non aveva alcuna conferma delle informazioni italiane sulla imminente guerra contro la Bulgaria.

Tutti i telegrammi da Atene passano per il controllo dell'Intesa. L'invito ricordò che, secondo la costituzione, la dichiarazione di guerra non può partire che dal Re, dopo accordi col governo. Infine, l'invito bulgaro a Berna dichiarò:

«La notizia di una guerra della Grecia alla Bulgaria non è attendibile».

## L'esportazione della frutta italiana in Inghilterra

LONDRA, 30, sera.

Il Board of Trade annuncia che furono prese misure per il trasporto in Inghilterra, mediante ferrovia, di frutta e legumi provenienti dall'Italia, avendo il governo francese accordato speciali facilitazioni. La prima spedizione di uve italiane è giunta a Londra il 28 settembre in buone condizioni. (Stef.)

## Cattiva impressione in Germania per il discorso del Cancelliere

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

PARIGI, 30, notte.

(D. R.) — Il *Petit Parisien* riceve da Amsterdam in data 29:

«Dopo il discorso del Cancelliere, numerosi capi partito si sono riuniti nei corridoi del Reichstag. Tutti sono d'accordo nel dire che il discorso è stato di una straordinaria debolezza, lasciando nell'ombra tutti i punti delicati, non pronunciandosi su nulla, neppure sulla questione dell'impiego del sottomarino. Il discorso del cancelliere, nel momento in cui la Germania è minacciata, è l'opera di uomo di stato, che teme apertamente di assumere la sua responsabilità e preferisce abbandonarsi ad attacchi grossolani contro i nemici. Molti membri del Parlamento tuttavia approvano il passo del discorso rivolto contro l'Inghilterra, vedendo in esso una mossa per distaccare la Russia e la Francia dal blocco alleato. La parte riguardante la crisi romana tendeva semplicemente a riapparemiare von Jagow, che i circoli popolari tedeschi ritengono responsabile del fiasco diplomatico. Si nota che il discorso non rende omaggio né al Kronprinz né a Hindenburg. Ciò irrita vivamente i circoli ufficiali».

Le frasi finali del discorso sulle grandi riforme per dopo la guerra sono state per tranquillizzare i liberali e i socialisti. Il discorso ha fatto insomma una impressione disastrosa, che si riassume così: «La vittoria è impossibile, la pace è più impossibile ancora, la Germania è universalmente odiata. Dove andiamo?». L'attacco contro il cancelliere sarà ripreso evidentemente nella prossima seduta del 5 ottobre. Si è fissata tale data perché essa coincide colla fine della legislazione del Reichstag. I circoli politici ritengono che la cancelleria sia alla vigilia di una grave crisi, necessitando un cambiamento radicale del personale politico.

Il *Vorwaerts* dice che il discorso è nebuloso ed oscuro e non modifica l'impressione tratta dalle dichiarazioni precedenti sugli scopi della guerra, assai come un avvicinamento al criterio pangermanista. Il fiasco accennato ai futuri accordi internazionali non cancella quelle impressioni. Alle frasi dedicate ai supporti fini della guerra degli avversari, questi potrebbero rispondere che è proprio la Germania che non vuole un accordo basato sulla ragione, sulla equità e l'equilibrio degli interessi internazionali. Così non si va avanti. Desta impressione il fatto che il cancelliere abbia designato l'Inghilterra come il suo nemico principale contro cui ha proclamato una lotta senza riguardi facendo una concessione ai pangermanisti e che il Reichstag abbia tentato quando il cancelliere parlò degli accordi internazionali. Il tribunale del governo di Thorn ha presentato al Reichstag domanda di autorizzazione contro Liebknecht per eccitazione alla disobbedienza e alla rivolta. Si tratterebbe di fogli volanti che egli avrebbe inviati ai soldati.

Il discorso, scrive lo *Stuttgarter Neues Tagblatt*, non desta il forte effetto dei discorsi precedenti. Non ci furono grandi applausi, e solo due o tre volte ai battenti si mescolarono i bravi. Quando giunse alla conclusione le acclamazioni furono scarse. I signori della destra rimasero in una calma marmorea. Anche il pubblico che attendeva nel Reichstag e nei dintorni parve deluso.

Il giornale spiega questa delusione, dicendo che il pubblico sperava che il Cancelliere avrebbe fatto delle rivelazioni anche al dissenso Tirpitz-Bethmann-Hollweg. Comunque esprime che non sa spiegarla la freddezza della maggioranza del Reichstag.

Circa l'Inghilterra sembra che la frase: «Tutti i mezzi di guerra debbono essere adottati» debba appagare anche la destra. E il giornale continua: «Quanto alla politica estera Bethmann-Hollweg è rimasto fedele ai suoi criteri di essere breve e preciso. Ciò non piace alla destra, ma il gelo che regnava al Reichstag va sciolto anche ad altre cause. Noi vogliamo seguire l'esempio di Bethmann-Hollweg e sorvolare su le manovre di questi giorni. Può darsi che gli scritti anonimi abbiano destato come una agitazione fanatica che toglie loro la libertà di giudizio e che il discorso non fosse giudicato da costoro sufficientemente retorico. Ma nell'ora grave che attraversiamo (mai abbiamo forse attraversato ora più gravi in questi due anni di guerra) bisogna agire e non chiacchierare. Ma non solo gli accenti alla politica interna, ma anche quelli alla politica estera non trovano molti entusiasmi specialmente per quanto riguarda la lotta contro l'Inghilterra. Troppo blandi le dichiarazioni ufficiali, dicono i pangermanisti conservatori; troppo aspre, rispondono i socialisti».

La fronda tranne non è intenzionata a far traggere al Cancelliere. La *Morgen Post* non che il deputato Bassermann lavora per organizzare la critica cercando aderenti del partito popolare progressista. Il principe Loewenstein fa parte della camerilla come se fa parte il consigliere Buck un mediatore tra i conservatori ed i nazionali del nord e del sud della Germania. Bassermann è informato di continue di quel che avviene nei circoli politici bavaresi di opposizione, i quali tentano di rovesciare il primo ministro conte Hertling per giungere indirettamente a rovesciare Bethmann-Hollweg. L'agitazione contro il Cancelliere è tale, che in un comizio tenuto addietro a Monaco nel quale parlò Reventlow, dal pubblico improvvisamente si alzò una voce: Bisogna uccidere Bethmann-Hollweg.

Ma Reventlow rispose: Non voglio la sua morte, ma che se ne vada e si ritiri in campagna.

## Combattimenti aerei sul fronte russo

PIETROGRADO, 30, sera.

Un comunicato del grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale: I nostri velivoli hanno operato un raid sulle retrovie degli accantonamenti nemici della regione Boronny Creve, a sud est di Smorgon. Le bombe lanciate in vari punti hanno provocato esplosioni ed incendi nei depositi nemici. Furono inoltre gettate bombe sul convoglio e sulle stazioni ferroviarie, nonché su camioni. Durante il raid si svolse un combattimento aereo nel quale vennero abbattuti i velivoli tedeschi. Un nostro aeroplano in un combattimento con due Albatros cadde nelle linee nemiche. Abbiamo inoltre perduto un apparecchio tipo Monar Parasol.

Nella regione del bosco di Goukaleff il nemico ha effettuato un intenso fuoco di artiglieria contro le nostre trincee ed ha poi preso l'offensiva; ma in seguito al violento fuoco delle nostre mitragliatrici è fuggito nelle sue trincee di partenza. Sulla Blatrysa, nella regione di Bogorodich, i nostri esploratori hanno disperso tre posti ed hanno ricacciato due posti di campagna nemici facendo alcuni decina di prigionieri ed impadronendosi di 20 fucili e 3000 cartucce. Sul rimanente della fronte nulla di importante. (Stefani)

## Il rilievo della stampa inglese

LONDRA, 30, sera.

(M. P.) — Piuttosto succinti e bruschi, i commenti sono i commenti inglesi al discorso di Bethmann-Hollweg. Esso è stato dettato — osserva il *Daily News* — assai più dalle esigenze della situazione politica in Germania che non dagli eventi che stanno verificandosi fuori. Questo parere è condiviso da tutti gli altri giornali e al discorso viene così fatta una prima tara svaloriatrice.

Il rinnovato fulgor del cancelliere contro l'Inghilterra sono in parte dovute alla ragione supposta, cioè di tenere in piedi la baracca governativa contro gli attentati dei più catastrofisti anglofili, e in parte alla rabbia che la rivelazione della potenzialità militare inglese ha suscitato in tutti i tedeschi. Sono in conseguenza fulgori che non offendono, ma rallegrano questa stampa.

In genere questi giornali riconoscono che il discorso di Bethmann-Hollweg — considerando la gatta che egli ha da perdersi — è pieno di abilità. Nondimeno — come solito — contiene due *gaucheries* che si risolvono in un involontario elogio alla detestata Inghilterra e in una annunzio della disfatta che la Germania comincia a perdere sul terreno. Infatti il cancelliere ha dichiarato in primo luogo che l'Inghilterra sta battendosi con una ostinazione di forze senza esempio nella sua storia. In secondo luogo il cancelliere lanciandosi a testa bassa contro la Romania ha dichiarato che questa è sempre stata influenzata dalla situazione militare e che non ha mai pensato se non ad accordarsi con la parte vincitrice. Questa tiratura contro la Romania serve comunque a scoprire le intenzioni della Germania e il *Times* ammonisce gli alleati a rammentare quanto sia urgente il loro dovere di soccorrere i nuovi comici romeni con tutti i mezzi in potere loro.

Non fa forse casuale la coincidenza della pubblicazione dell'intervista di Lloyd George con quella del discorso di Bethmann-Hollweg; e a molti giornali fra cui il *Daily Mail* viene naturale di scrivere che la replica al cancelliere tedesco, la dove egli proclama che la Germania vuole vincere e sta vincendo, è contenuta nella dichiarazione di lotta ad oltranza fatta dal ministro della guerra britannico.

In un rilievo generale infine l'intera stampa coincide; ed è che l'ultima orazione di Bethmann-Hollweg è di tenere più dimesso delle precedenti. Il cancelliere parlava ancora l'ultima volta di annessioni, almeno di annessioni territoriali in Oriente se non più ad occidente. Stavolta si cerca invano nel suo discorso ogni accenno ad annessioni. Bethmann non parla più che di difesa nazionale, di lotta per la resistenza e denuncia i presunti appetiti altrui quasi che la Germania non ne avesse mai avuto alcuno. Ciò significa che egli ha per le mani una situazione alquanto deprimente. I commentatori proseguono notando che Bethmann-Hollweg non abbia aperto bocca né su Verdun né su Gorizia né sul Caucaso né sulla Transilvania e come abbia dovuto riconoscere, pur cercando di mascherarlo, il successo anglo-francese sulla Somme.

Egli sa — scrive il *Daily Chronicle* — che la Germania è battuta; in pari tempo sa bene che molte apprensioni sorvegliano in Germania. Fra l'altro secondo la *Morning Post* ha anche una paura maledetta dei francesi.

Questi giornali non si nascondono che, dichiara il *Times*, la partita sarà ancora dura e lunga. A tale riguardo dopo l'esame delle campagne autunnali che si prospettano, Revington oggi conclude: Dobbiamo ora energicamente prepararci alla ripresa della campagna su larga scala nel prossimo anno, aumentando di parte nostra le nostre forze campali e relativi cannoni e munizioni. Ma dobbiamo altresì metterci all'opera insieme coi nostri alleati per provvedere la Russia di cannoni e di granate, di fucili e di aeroplani, di tutto il materiale cioè che l'anno venturo renderà invincibile la sua gloriosa fanteria.

## Il comunicato francese delle 23

PARIGI, 30, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nessuna azione di fanteria sul fronte della Somme. La lotta di artiglieria è stata abbastanza viva durante la giornata nel settore Rancourt-Bouchavesnes. Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stefani)

## Il bollettino tedesco

BASILEA, 30, notte.

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht di Baviera: Come il giorno 28 gli inglesi attaccarono anche ieri con importanti forze fra l'Ancre e Courcellette. Dopo alternativi combattimenti a corpo a corpo, essi furono respinti. Oltre a ciò piccoli attacchi parziali. La lotta di artiglieria è divenuta più intensa durante il pomeriggio a nord della Somme e in alcuni settori a sud della Somme. (Stefani)

## Gli austro tedeschi annunciano una vittoria presso Hermannstadt

BASILEA, 30, sera.

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: Sul fronte dello Stochod una compagnia attaccò efficacemente presso Stowiecz. A sud ovest di Wylonecz i russi attaccarono inefficacemente. Fronte dell'arciduca Carlo: Sul Klawara (regione di Ludowa) e a sud di Comana sono riusciti alcuni contrattacchi effettuati dalle truppe del tenente generale von Cohn. Nel settore di Kiribaba attacchi russi non riuscirono.

Fronte della Transilvania: Sul fronte orientale l'esercito del nord, e il secondo esercito romeno a monte di Gyergeny, annunciarono all'attacco della linea di Szelek Udarhely e da Porgas. A sud del monte Gyergeny il nemico respinse le truppe tedesche attaccarono efficacemente a valle del torrente Haar e sud di Hegen. Una delle colonne romene fu respinta.

La battaglia per l'accercchiamento di Hermannstadt, cominciata il 28, è terminata. Sotto l'alto comando del generale von Falkenhayn, le truppe tedesche e austro-ungariche dopo ostinati combattimenti respinsero il primo esercito romeno. Le truppe nemiche si ritirarono nella regione montagnosa delle due parti del colle di Torroessa. Nella montagna di Hateg e nel settore di Mehadia attacchi romeni non riuscirono. (Stefani)

## Il prezzo del tabacco accresciuto fino a sei mesi dopo la pace

ROMA, 30, sera.

La Gazzetta ufficiale pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Articolo unico: Per provvedere ai bisogni straordinari del Tesoro durante lo stato di guerra a datare dal 1.º ottobre 1918 fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, il prezzo di vendita al pubblico delle sotto indicate specie di tabacchi è elevato come segue:

Trinciato superiore Maryland da L. 20 a L. 25 il Kg.

Trinciato superiore forte da L. 20 a L. 25 il Kg.

Trinciato prima qualità dolce da lire 17,50 a L. 20 il Kg.

Spagnolette Macedonia con e senza boccina da L. 40 a L. 45 il Kg.

Spagnolette Virginia da L. 30 a L. 35 il Kg.

Spagnolette Maryland da L. 30 a L. 35 il Kg.

(Stefani)

## Il cambio ufficiale

ROMA 30. — Il prezzo del cambio per cartelle di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì in lire 130,15.

## QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile

CORRISPONDENZE

Cont. 15 per parola — Minimo L. 1,50

PANE. Accolgo i tuoi saluti come una grazia, mentre trascino piangente le vane parole.

NAPOLI. Manco risposta corrispondenza. 24. Condo tuo amore. Bramo ardente. Gradito notizie. Scrivimi sabato 7,30. Amici sinceramente. Baciami appassionatamente.

PIERINA cara. Dominato sempre dall'innuenza dell'ultima impressione, con immutato affetto ti bacio.

GINESTRA 22, ore 11. Ritira lettera indirizzata B. fermo posta noto indirizzo. Baci. Amore.

DINA. Tesoro mio non puoi credere che che dolore ho rinunciato gioia vederti questa settimana. Prossima attendi in incommensurabile se ti sarà possibile Giovedì o a altrimenti scrivi. Baciami, vogliami bene.

2213. Inutilmente sperai leggerli... Invano attesi desiderato incontro, consegna corrispondenza... Perché? Ripetere giro 2-19... Sii pietoso... Voluntosi baci.

NOZZANO. Impossibile continuare vivere lontani. Amori sempre più con passione ardente. Ti bacio tutta con follia.

GIARDINO. Vivo sempre presso di Lei con pensiero affettuoso. Vorrei che Ella pure mi ricordasse così. Sempre nell'attesa di poterle parlare liberamente. Le invio un saluto affettuoso.

SIGNORA Lei mi comprende certamente come io ho compreso quegli occhi che non potrà mai dimenticare. Se legge, mi mostri, la prego, il giornale. Ho bisogno dirle tutto il mio affetto, tutta la mia ammirazione, tutta la mia gratitudine. Mi dia modo, la prego, di farlo, scrivendo senza timore una parola che indirizzi al mio cuore. La mia prudenza sarà pari alla devozione che ho per lei.

OLEMONTA. Ricordati di chi sempre ti ama, attendo fotografia.

BERRY. Suis a vos entêtement Donner rendez-vous Bilet 5975, Poste Bolognese.

BERRY. Gentilissimo preghi indicare luogo corrispondere scrivendo posta esibitore con.

## UN GIORNO FORTUNATO

per le Signore della Città e Provincia di Bologna è quello del

2 OTTOBRE

In detto giorno viene iniziata la nostra

Prima Grandiosa vendita Invernale

DI SETERIE

a base di

LIQUIDAZIONE

Taffetas basso . . . . .	L. 1,75
» alto 85 c/m . . . . .	» 3,95
» alto 90 c/m . . . . .	» 4,95
» Oangiante 90 c/m . . . . .	» 6,95
Mousseline Abiti . . . . .	» 7,95
Duchesse bianchi alti 90 c/m . . . . .	» 4,45
» bianchi altissimi . . . . .	» 5,95
» chiné pelliccie . . . . .	» 3,95
» chiné altissimo . . . . .	» 6,95
MESSALINE tutta seta 50 c/m . . . . .	» 1,50
Messaline 55 c/m . . . . .	» 1,95
» 90 c/m . . . . .	» 4,25
Liberty seta 90 c/m . . . . .	» 2,95
Serge seta 110 c/m . . . . .	» 2,95
Rasoi seta 125 c/m . . . . .	» 4,45
OREPINETTE fantasia . . . . .	» 1,75
Fowards giapponesi 110 c/m . . . . .	» 3,95
» giapp. stamp. 110 c/m . . . . .	» 4,95
Orépe chiné 110 c/m . . . . .	» 5,45
Crepon stampati 110 c/m . . . . .	» 3,95
Failles francesi 110 c/m . . . . .	» 8,95
Bengaline neri 110 c/m . . . . .	» 3,95
Alisennes rigati 110 c/m . . . . .	» 5,95
Bengaline rajé 120 c/m . . . . .	» 8,95
Failles Como 120 - tipo ricchiss. . . . .	» 9,95
VELLUTI per colli paletot . . . . .	» 1,95

Sealskin, Velluti inglesi per abiti, Astrakan, Caracul

Specialità per Sartorie - Pellicciai - Rivenditori

Prendendo in esame questi prezzi, le Signore avranno la visione che malgrado i rialzi sensazionali in tutti gli articoli manifatturieri, specie nelle seterie, nessun aumento di prezzo è avvenuto sui nostri articoli di maggior consumo. E la riprova che solo

L'INDUSTRIA della SETA di BOLOGNA

può fare queste condizioni, è determinata dal fatto che essendo essa essenzialmente produttrice di articoli Serici che vengono smaltiti nei suoi negozi di Bologna, Milano, Brescia, è in grado di ottenere i VERI PREZZI di FABBRICA e LA GARANZIA NELLA QUALITA' - a tali prezzi pone in Vendita tutti gli articoli in questa sua

GRANDE LIQUIDAZIONE INVERNALE

Un inesauribile assortimento di seterie

La perfetta Moda - Novità - Eleganza

I veri prezzi di LIQUIDAZIONE

si trovano solamente alla

INDUSTRIA DELLA SETA

Via Cavallera 7 - BOLOGNA - Telef. 24-33

Oggi grande Esposizione



**Il manifesto del sindaco di Roma per l'anniversario del Piabilista**

...ato invece più aspro con la Romania  
...ne avrebbe più che mai sostenuto la

L'impressione degli Svizzeri simpatizzanti per la Germania è che il Cancelliere non si è mai dato da fare per sviluppare l'intelligenza del popolo tedesco. Si è intravista la solita abilita' toriosa del Cancelliere, ma al sarto che egli parlava ad un pubblico diverso da quello delle volte scorse, un pubblico più preoccupato, che aveva bisogno di essere com-

L'impressione degli Svizzeri neutrali è che il momento in Germania, come il Cancelliere stesso ha detto, è serio. La guerra pesa su tutti e tutti desiderano porvi una fine sollecita. Ma è una preoccupazione tutta interna, che sarebbe-

per ora non possono crescere e si possa mutare in disperazione. Invece si dà, grandissima importanza all'accenno strano e inaspettato nel discorso del Cancelliere, alla politica interna russa.

Dico subito che qui in Svizzera la grande maggioranza degli amici della Germania credono che la pace debba venire dalla Russia. Questo sentimento molto generico, fino ad ora, ha trovato molto riscontro in questi ultimi tempi, anche in ambienti svizzeri francesi.

Un giornale non sospetto di simpatie per la Germania, la *Gazette de Lousanne* se ne faceva interprete giorni fa in un lungo articolo, tanto più strano in quanto cercava gli argomenti in fatti recentissimi, come l'arresto dell'offensiva di Brusselli, il linguaggio di alcuni giornali di Pietrogrado che si esprimevano molto ingenuamente a suo vantaggio, che simpatizzavano sulle democrazie occidentali ecc.

Da una piccola indagine che ho potuto fare mi consta che il partito germanofilo in Russia (come in quasi tutti i paesi)

(nell'Intesa) da effettivamente maggiori segni di vita in questi ultimi tempi. Si sa notoriamente dove faccia capo questo movimento. Si sa che in molti circoli di corte, specialmente intorno alla Czarina, non sono mai mancati gli ostacoli alla sua attuazione. Si sa che il cosiddetto partito dei piccoli baroni ballici ha tutto l'altro che rinunciato ai suoi fini e al suo programma. Questo partito prima della guerra era ferivamente sostenuto dei conservatori più ligi all'antico regime, che hanno sempre ostacolato lo sviluppo e il trionfo delle pubbliche libertà in Russia. La burocrazia, specialmente quella delle sfere più alte era in gran parte fedele con questo movimento gerarchico.

Oggi che la Russia ha conquistato in Asia con poca fatica, quasi fulmineamente quella eredità che agognava da anni — l'Armenia e buona parte della Persia — e ha riscattato con l'ultima offensiva di Brussiloff il suo onore militare, non avrebbe più — secondo i piani presunti di questo partito tedesco —

Ora non è improbabile che la Germania cerchi d'accarezzare e lusingare qualche asprezza vedute di una piccola minoranza di uomini politici russi. Da molti segni anzi bisognerebbe dedurre che essa non ha nessun conto di fare. Ma la prova è quest'ultima parentesi affermazione del Cancelliere, che mira a sfatare i sospetti che la parte più eletta del popolo russo potrebbe formarsi nel riguardi della futura politica interna dell'impero russo qualora continuasse le vecchie mene di impadronirsi — per mezzo della forza — nella zona d'influenza dei conservatori più reazionari.

Naturalmente queste notizie hanno solo un carattere d'indice; mirano unicamente a dare un'idea della persistenza con la quale la Germania persegue il suo piano.

idea di una propria separata con la Russia, malgrado le amenità, risale quasi ai primi mesi di guerra, dopo le offensive iniziali.

Naturalmente, la Germania non può tentare l'esperimento di uno di questi escazioni, che non si trovi davanti l'Inghilterra, che sa tutto, prevede tutto, prevede a tutto. I tedeschi non si possono voltare da nessuno, presto come in



Col plebiscito del 2 Ottobre 1870 Roma ruggillava l'unità politica, morale e nazionale con una affermazione solenne di co-

**La firma del decreto per le lauree «ad honorem»**

Roma 1. sera

L'on. Ruffini ministro dell'Istruzione a cogliendo i voti largamente formulati in ogni parte d'Italia, spirati tutti a sentimenti di patriottismo e di orgoglio, ha firmato l'oggettivazione di oggi un decreto con il quale i rettori di università e i direttori di istituti di istruzione superiore sono autorizzati a concedere a coloro che sono in laurea, a diplomati, non di quei giovani militari morti nella presente guerra nazionale, i quali avevano compiuto l'intero corso degli studi, il conseguimento della laurea o del diploma stesso.

ella Santa Sede  
no di palazzo Venezia

da cui deriva la cosiddetta « immunità guardie », avrebbe soltanto richiesto guardi maggiori di quelli allineati alla « immunità dell'archivio, che ogni più scrupoloso riguardo verso la S. S. sia stato sempre dimostrato dalle dichiarazioni esplicite fatte a suo tempo; oltre la piena libertà di reggimento dei rappresentanti esteri presso il Vaticano ne fa testimonianza la comu-

**Un documento singolare**  
(Per telefono al «Corriere»)  
Roma 11, sera  
(T. B.) — La protesta vaticana contro la rivendicazione di palazzo Venezia

La stampa estera poteva infatti stare  
pare da oltre una settimana il docu-  
mento e noi stessi e il nostro colle-  
corrispondente vaticano tentavamo di  
ne notizia ai nostri lettori, colla con-

denari: nel caso, senza peraltro, virtù di tassativi divieti di censura, raggiungono lo scopo. La comunicazione ufficiale odierna però è seguita da un'confutazione così serena e persuasiva che ci dispenserebbe dall'insistere in un passo falso del Vaticano, se non ci ponesse di rilevare che tale protesta sembra derivare da un singolare stato d'animo non benevolo per l'Italia in nome dell'«libero»

Il fatto venne recentemente denunziato anche sui giornali francesi e ha di carattere non sospetto, dando luogo a polemiche vivaci e anche a smentite dall'*Osservatore romano*. E di ciò non possiamo che dolerci come italiani, perché è evidente che una tale politica contrasta coltissima col spirito del nostro

crea un conflitto tra le direttive della Santa Sede e la coscienza dei cattolici che in Italia, come nel Belgio e come in Francia, hanno sposato senza riserve e senza restrizioni la causa nazionale.

Quale differenza tra quei vescovi che benedicono le armi liberalatrici, quei preti che confortano sui campi di battaglia i combattenti, quei cattolici che

Non saranno certo questi episodi, quanto dolorosi, che potranno diminuire

re la consistente accanimento delle co-  
cordia nazionale e la chiara coscienza  
della santità della causa per la quale  
alleati si battono contro gli assassi  
del Belgio, i distruttori delle cattedre  
francesi e italiane, i massacratori  
preti e di suore, i corsari del mare  
briganti dell'aria, per la quale insom-  
ma si battono e debbono vincere.

Ma, indipendentemente da queste si-  
mili considerazioni, va rilevato

nello stesso singolare documento, abbiamo sott'occhio, la Santa Sede dritta in una evista che la pone in ca-qual maniera in contrasto collo spirito stesso della protesta, ed è là dove in- ca la legge delle gaurentigie, una le- fondamentale dello Stato Italiano ci- a conferma della presunta violazione- un diritto da essa riconosciute. T- riferimento non è forse esso stesso

riconoscimento, sia pure non volontario. Lo Stato è il prodotto della legge sanzionata e disciplinata agli effetti del diritto italiano ed internazionale? Non, in nessun caso. Ci troviamo di fronte a una situazione preconcetta, che non disarma la gravissima, doppiamente grave e dannosa oggi in cui tutte le forze del mondo civile si sono coalizzate per ridurre alla ragione il nemico

mostrato di ogni principio di libertà di umanità. Non è per mezzo di tali che si affretta la pace, non confortando l'Austria e la Germania, paesi della ca e della distruzione, che si ottiene diritto di porsi arbitri morali fra i combattenti, per pacificarli, in nome dell'idea cristiana!







**Deposito a Bologna  
presso la Ditta V. ROVINAZZI**  
Via Zamboni 7 - Canale grande

**Deposito a Bologna  
presso la Ditta V. ROVINAZZ  
Via Zamboni 7 - Catalogo gratis**

Via Zamboni 7 - Catalogo gratuito







# ULTIME NOTIZIE

## Fortunata ripresa dell'offensiva russa in Galizia

### Importanti successi russi Oltre 4000 prigionieri

(Ufficiale) Riportammo importanti successi nella regione della ferrovia Brody-Zloczow e a sud di Brzezany. Facemmo prigionieri 171 ufficiali e 4296 soldati. (Stefani)

### La sconfitta ammessa dagli austriaci

Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice: Fronte romano: Ad ovest di Petroseni ieri tutti gli attacchi romeni non riuscirono. Anche presso Cameni, a sud del colle di Torre Rossa distaccamenti romeni furono respinti. A nord-ovest di Fogarò l'avanzata è stazionaria. Ad ovest e nord ovest di Szelek Udvarhely (Berkeilen) la pressione dell'avversario contro i nostri gruppi avanzati continua. Fronte dell'Arciduca Carlo: Nel Carpati il combattimento si è rallentato. A sud ovest e a sud di Brzezany il nemico attaccò con forze importanti; le truppe turche combattenti tra la Zlota Lipa e la Narajowka respinsero il nemico dopo disperati corpo a corpo. A nord della stazione di Polotary i russi guadagnarono alcune centinaia di terreno.

Fronte del Principe di Baviera: Verso l'esercito del colonnello generale Riehm Erholtz il nemico attaccò da due lati della strada ad Brody a Zloczow. A nord della strada fu respinto; in un punto tre attacchi russi e sette in un altro punto non riuscirono. A sud della strada il nemico penetrò nel settore di un reggimento. Un contrattacco lanciato stamane progredì e permise di riguadagnare parte delle trincee perdute. (Stefani)

### Bucarest di nuovo bombardata

Il comunicato del Grande Quartiere generale del 1.º ottobre dice: Fronte nord e nord ovest: Azioni parziali su tutto il fronte. In Dobruja lotta d'artiglieria su tutto il fronte. Aeroplani nemici lanciarono bombe su Bucarest ove furono uccise due donne e cinque bambini; su Gornavoda ove le bombe caddero su un ospedale, e su Budesti. (Stefani)

### Tutti i partiti bulgari per la guerra

Cio che dice il ministro romeno a Sofia

(Nostro servizio particolare)

Parigi 1, sera

(D. R.) — Il Petit Parisien riceve da

Pietrogrado:

I ministri e il personale delle legazioni di Romania a Sofia e a Costantinopoli sono arrivati a Pietrogrado.

Peruzzi, ministro di Romania a Sofia, intervistato da un redattore della Gazzetta della Borsa, ha dichiarato che il principe Boris di Bulgaria è decisamente devoto alla causa tedesca, per la quale è pronto a fare tutti i sacrifici. Nessuna seria opposizione regna nel paese: il principe Boris è completamente dominato dall'influenza di suo padre, e condivide completamente la sua politica. Malinoff e altri pretesi oppositori sono impotenti o si sono venduti a caro prezzo alla Germania. La maggior parte degli uomini politici influenti sono stati acquistati con l'oro germanico. Il ministro delle finanze Trenchoff ha ricevuto quasi ostensibilmente un milione di franchi quando si concluse l'ultimo prezzo.

Il generale Bajadjev, comandante dell'esercito bulgaro in Macedonia, ha un momento critico voleva dimettersi per non avere ricevuto tutto il mezzo milione che gli era stato promesso dai tedeschi. Sarà vero?

### In Francia e nel Belgio

Situazione totalmente immutata

Parigi 1, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme attività abbastanza grande dell'artiglieria. I francesi hanno realizzato durante la notte alcuni progressi a colpi di granata a sud est di Moreuil e lungo la Somma da sud est di Clercy. Sul resto del fronte cannoneggiamento intermittente. (Stefani)

### Il bollettino inglese

Un comunicato del generale Belg dice:

Durante la notte facemmo progressi tra Fiers e Lesars. Fuvi un violento bombardamento in questa regione come anche intorno a Gueudecourt. Nella regione di Thiepval scacciammo il nemico dal terreno che occupava presso una ridotta chiamata Stoff, ed estendemmo i nostri guadagni alla ridotta Schavaben, nella quale solamente la minor parte resta nelle mani del nemico.

Facemmo 16 raid riusciti. Stanotte tra Ypres e Neuve Chapelle, prendemmo numerosi prigionieri e infligemmo al nemico molte perdite. Un ordine del giorno dell'esercito tedesco portante la data del 21 presso dai nostri, dà rilievo all'importanza attuale delle posizioni di Les Bœufs che descrive come ultima protezione dell'artiglieria che in ogni caso non bisogna perdere. Ho aggiunto: Prendemmo questa posizione in pochi giorni. (Stefani)

### La morte di due celebri aviatori tedeschi

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 1, notte

Gli aviatori in Germania passano una epoca poco felice. I quattro aviatori che possedevano l'ordine pour le mérite sono caduti in combattimento al fronte occidentale. L'ultimo della serie è stato Massimiliano Müller di 23 anni che aveva già aizzato 10 aeroplani franco-inglesi. Alla fronte occidentale è pure caduto in questi giorni da un'altezza di mille metri dopo un combattimento il noto aviatore Müller.

### Particolari del volo sopra Essen di due aviatori francesi

Parigi 1, notte

I giornali pubblicano interessanti particolari sulla recente incursione sopra Essen. Due aviatori francesi, il capitano Beauchamps e il tenente Daucourt, avevano da lungo tempo studiato il loro piano, e possedevano apparecchi perfezionati e accuratamente preparati. La partenza era fissata per il 14 settembre e fu ritardata sino al 22 a causa della pioggia. I due aeroplani presero il volo a pochi minuti d'intervallo e si sono riuniti dopo aver preso quota, volando verso il nord. Era mezzogiorno ed un quarto. Un tempo magnifico. Nelle grandi linee del paesaggio si leggeva come sopra una carta. Gli aviatori seguono il corso della Mosella, raggiungono Treviri, lasciando Coblenza alla loro destra ed evitando le grandi città passano sopra il Reno a nord di Remagen, ed ecco Essen apparire a loro sul lontano orizzonte. Alle ore 14 volano sulla città avendo percorso 350 chilometri in un'ora e mezzo. I piloti si trovano a 4000 metri di altezza. Il tempo è ammirabilmente chiaro; e allora essi lanciano le loro bombe con la maggiore precisione, poiché essi distinguono i migliori rapidi, brevi scottellati, uno scoppio e poi una colonna di fumo mentre volaggiano sopra le officine. Una esser raggiunti da un solo colpo di cannone. Malgrado la fatica terribile di tale impresa, la fine del viaggio si è compiuta senza ostacoli. I piloti si guidavano col sole ad una velocità di 200 chilometri all'ora. Prima di prendere terra il capitano Beauchamps ha eseguito un cerchio della morte, e quindi discese a terra ha dichiarato che era oltremodo contento del viaggio e che aveva ancora benzina per due ore. «Essen non è più invulnerabile» ha detto. Conosciamo la strada. Non la dimenticheremo.

### Le parole di Lloyd George sulla pace

commentate aspramente in Germania

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 1, notte

(Vite R.) — Il duello fra la Germania e l'Inghilterra sta per diventare veramente mortale. Le parole di Bechman-Hollweg al Reichstag non lasciano dubbi su questo: ma ora i giornali tedeschi dimentichi delle dichiarazioni del cancelliere scorgono nelle risposte di Lloyd George una provocazione e servono parole di odio e fanno affermazioni di vendetta.

La «Frankfurter Zeitung» odierina a proposito del linguaggio sportivo di Lloyd George dice: Questo linguaggio da match di boxe e di football in una lotta che deve essere più profonda, suona male. Ma si sarebbe dovuto ricordare che l'uomo che si compiacce di esporre questo linguaggio era anche prima della guerra un sabbolatore senza scrupoli che operava coi mezzi più brutali. Non si poteva attendere da lui altro linguaggio che quello di uno scettico violento. Dopo aver accusato al proposito dell'Inghilterra di indurre la Germania agli ultimi estremi, il giornale nega che voglia debellare la Germania perché costituisce un pericolo per la civiltà. Questa è una fantasia per la «Frankfurter». L'Inghilterra vuole vincere per renderne sgominare l'impero tedesco per renderlo soggetto. Ma questa è una pazzia — continua il giornale. Questo discorso di Lloyd George come i consigli non sono che chiacchiere con cui si tenta di ingannare la opinione pubblica. La folle idea di ridurre a condizione di fiato un popolo di indiscutibili energie e qualità intellettuali come il popolo tedesco è così enorme che fa ridere.

La «Morgen Post» traendo argomento dal fatto della presenza al fronte francese di aerei americani commenta: Questa è una rinunzia alla neutralità, ma già si sa che l'America non fa che ciò che vuole l'Inghilterra. Che cosa vogliono gli Inghilterra lo ha detto Lloyd George.

La Deutsche Tages Zeitung confuta il brano dell'intervista che tratta dell'impreparazione del Regno Unito alla guerra, e nega che fosse così. L'ufficio della guerra scrive e l'ammiraglio inglese erano preparati da due anni al conflitto. Anzi il primo tipo dal 1906. Appunto allora cominciò la preparazione dell'esercito inglese, dopo cioè la visita di Haldane a Berlino. Ritornato a Londra, egli e Cecil dichiararono che allo scoppio della guerra la flotta britannica sarebbe stata pronta come sarebbe stato pronto un corpo di spedizione. Il giornale parla poi della creazione dei nuovi eserciti inglesi e del fallimento dei calcoli britannici secondo cui la guerra avrebbe potuto essere vinta dall'Intesa senza l'aiuto dei soldati inglesi, ma non parla del fatto che la Germania volle il fallimento della missione di Haldane che doveva portare ad un accordo fra le due grandi potenze.

Più foribonda della stampa germanica, è non si sa perché, la stampa viennese, forse per la innata abitudine alla esagerazione.

### Lo scopo del viaggio di Gerard in America

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 1, notte

(Vice R.) — La partenza di Gerard, ambasciatore americano, da Berlino per New York è avvenuta, come si aspettava, come una conseguenza del nuovo proposito dell'impero germanico di ricorrere all'impiego dei sottomarini nella lotta ad oltranza contro l'Inghilterra. Questa ipotesi è confermata da un'intervista concessa da una persona del seguito del signor Gerard al «Politikern» di Copenaghen. Il fiduciario del Gerard disse che l'ambasciatore doveva discutere a Washington importantissimi problemi compresi la guerra dei sottomarini. Se non fosse esistita una ragione urgente, non avrebbe lasciato Berlino in questo momento. Del resto era Wilson non fosse riletto — concluse — Gerard sarebbe richiamato.

## Gli avvenimenti in Grecia L'esercito e la marina per l'intervento Un'altra nota dell'Intesa

Londra 1, sera

Il Daily Mail ha da Atene:

Il generale Moscopoulos accusa l'ex capo di stato maggiore generale Duxman di avere di propria autorità inviato ordini ai militari della Macedonia relativi alla resa dei forti e ad altre importanti questioni. Il Re ha ordinato una inchiesta. Intanto il generale Sotiris fu nominato capo dello Stato Maggiore in sostituzione del generale Moscopoulos che ottenne un congedo di 45 giorni.

La torpediera greca Themis ha raggiunto la flotta degli alleati. Si crede che il movimento nella marina si svilupperà rapidamente.

Il governo provvisorio ha diretto alle autorità di Creta il seguente ordine: «Invitiamo le autorità dell'isola a continuare nelle funzioni come per lo passato e a rivolgersi al governo provvisorio per questioni di servizio invece che al governo di Atene.

12 cadetti di marina condotti dal figlio dell'ammiraglio Condouridi hanno lasciato l'Accademia navale ed hanno raggiunto gli alleati.

Una statistica del ministero della guerra reca che 299 ufficiali dei 58 superiori 2141 subalterni e 11 ufficiali di marina hanno aderito al movimento nazionale. Ieri 50 ufficiali del Pireo e numerosi di Atene partirono pure. Altri stanno per seguirli.

Il giornale d'Italia ha da Parigi:

«La consegna della nota delle potenze dell'Intesa al governo greco deve avere luogo oggi, forse è già avvenuta, naturalmente non ancora se ne conosce il testo. Al Quai d'Orsay si assicura che essa è stata compilata di comune accordo in termini che non lasciano scampo a interpretazioni da parte della Grecia. Del resto in Francia si è dimostrata verso la Grecia disposta ad altrettanta severità per quanto fino ieri si è stati lunganimi, forse troppo lunganimi.

Costanza secondo informazioni ricevute da un personaggio politico in grado di sapere, la nota porrebbe alla Grecia il dilemma: licenziare l'esercito o portare in guerra contro la Bulgaria. L'intervento greco dovrebbe nel secondo dei casi avverarsi senza alcuna condizione repentinamente dai governi dell'Intesa tale atteggiamento del governo di Atene il quale ha lasciato entrare i bulgari nel territorio ellenico occupando alcune posizioni strategiche ad ha cagionato già troppi danni ai piani militari dell'Intesa nel balcani.

Opinione generale che la Grecia aderisca e che il Re si metta a capo del movimento nazionale, poiché se questo non lo facesse perderebbe anche quel poco di prestigio che ancora erede di godere.

Sembra che anche le popolazioni di Nauplia, Lembo, Samò aderiranno al movimento nazionale. Il prefetto di Nauplia fu minacciato di morte se non lasciava la città immediatamente dopo che le autorità furono dichiarate spodestate.

### Il Cardinal saldamente mantenuto Una equivoca smentita austriaca

Roma 1, sera

Il bollettino di guerra del 25 settembre riferisce come nel pomeriggio del giorno 23 i nostri valorosi alpini asserrarono epurata la netta del Cardinal eretico a 2456 metri a nord est del Caurio nella zona tra Avio e Vanoi Cimon.

Sulla carta topografica italiana al 25.000, come su quella austriaca al 75.000 la parola Cardinal è scritta tra le quote 2456 e nord e la quota 2454 a sud. Fu dapprima creduto che l'altezza espravata fosse quella di quota 2456 e così fu riferito nel bollettino. Successivamente si fu invece trattata dell'altezza di quota 2454; ne avrebbe potuto essere all'equivoche, poiché la quota 2456, non ha nulla e che cedere al Cardinal era fa parte del massiccio di Busa Alta a nord del Cardinal e da questo nettamente distinto. Perciò con l'affermare che noi avevamo conquistato il Cardinal il bollettino italiano fu perfettamente nel vero e solo equivoco nell'attribuire al Cardinal l'altezza di 2456 metri anziché quella di 2454 metri.

Un recente comunicato austriaco ha tentato di giocare su tale equivoco affermando con purile artificio non essere la conquista per parte nostra della cultura Cardinal di quota 2456. Il fatto è che i nostri alpini al posto di un padroni del Cardinal di tutto il Cardinal e ne tengono saldamente la posizione contro gli insistenti ma sempre vani contrattacchi del nemico che, nonostante i gravi sacrifici di vite umane finora sofferti, non sa ancora rassegnarsi alla perdita dell'importante posizione. (Stef.)

### Il vessillo di San Marco a Roma

Roma 1, sera

Oggi il Presidente del Consiglio on. Boselli ha ricevuto in udienza la Presidenza della Repubblica, associazione per gli interessi cittadini, composta dei signori grandi uff. Nicolò Spada, presidente; comm. Giuseppe Veneri; avv. Giovanni Fiorelli, noto giornalista veneziano, ed il sig. Piero Barbolini; quali annunciarono all'on. Boselli che la bandiera di San Marco, destinata a Palazzo Venezia, era a Roma a disposizione del Governo. Sua Eccellenza ha espresso con evidente commozione il suo vivo compiacimento soggiungendo che con quel simbolo glorioso entrerà nella storia l'anima della meravigliosa regione del mare.

In questi giorni anche il comune di Venezia ha offerto lo stemma di mare rappresentante il leone della gloriosa repubblica, stemma che, ove la commissione artistica lo consenta, disse l'illustre Presidente, prenderà posto nel palazzo Venezia. In tal modo Roma avrà contemporaneamente la doppia certezza: la bandiera infissa nella storica mura e la bandiera gloriosa, tricolore fiammeggiante di rosso e oro sventolante nella capitale d'Italia. L'artistica bandiera recata dall'associazione Pro Venezia da domani sarà esposta nel Corio.

L'ambasciatore di Russia a colloquio con l'on. Sonnino

Roma 1, sera

L'idea Nazionale reca: Il ministro onor. Sonnino ha questa mattina conferito alla Consulta con l'ambasciatore di Russia.

## NELLE COLONIE Come i belgi hanno preso Tabora

Le Havre 1, notte

(Ufficiale). — Il generale Tombour comunica i primi particolari sulla occupazione di Tabora. Dopo una serie di combattimenti impegnati a nord e ad ovest della città dal 10 agosto al 18 settembre 4 belgi entrarono vittoriosamente il 19 settembre nella piazzaforte di Tabora. Le perdite nemiche furono gravi. I tedeschi abbandonarono sul terreno cinquanta europei e trecento soldati neri uccisi un centinaio di ufficiali e soldati europei e numerosi soldati neri furono fatti prigionieri. Inoltre si impadronirono di quattro cannoni belgi e liberarono 189 europei appartenenti a liberazione alleate che erano stati fatti prigionieri di guerra. (Stefani)

### Decreti luogotenenziali

Dalla cura delle api alla tassa sui bestiami

(Per telefono al «Carlin») Roma 1, sera

Con decreti luogotenenziali di oggi è stata compresa fra le merci di cui è vietata l'esportazione la cura di api; sono ammessi in franchigia dei diritti di dogana gli assecati di cera d'api imbarcati nell'Adriatico in seguito al divieto di pesca; è data facoltà al ministro delle Finanze di disaccare personale tecnico dalle amministrazioni provinciali per comandarlo in servizio presso l'ufficio delle esportazioni e presso l'ufficio di studio delle nuove tariffe generali doganali.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra.

Si è approvato un nuovo testo riguardante l'aumento di aliquota dell'imposta sul profitto di guerra, riguardante le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti in guerra, che stabilisce i tipi dei contrassegni metallici per le tasse di successione dei morti



# Brillanti successi serbi e inglesi in Macedonia I tedeschi respinti sull'Ancre - Un altro 'Zeppelin', distrutto

## La situazione

Mentre i francesi sono ancora intenti a rinsaldare le loro nuove posizioni, e probabilmente a sostituire le grosse artiglierie messe fuori uso dal fantastico bombardamento delle settimane precedenti, gli inglesi hanno potuto forzare un altro tratto della linea nemica impadronendosi di Eaucourt l'Abbaye, villaggio posto a mezza strada fra Le Sars e Guedecourt. Questa occupazione non costituisce un passo in avanti, ma piuttosto un pareggiamento del fronte, in cui il villaggio stesso si trovava quasi incombuto. Ora la linea tenuta dagli inglesi forma una arcuata e tondeggiante sporgenza verso Bapaume, verso la quale città tende a giungere appoggiandosi col fianco sinistro al corso dell'Ancre.

La ripresa dei russi in Galizia è un buon segno della probabile nuova attività delle truppe dello Zar. Il loggioro della brillante campagna estiva deve aver imposto all'esercito russo un periodo di riorganizzazione dopo il quale esso si trova pronto a nuove imprese. Vedremo se il doppio successo a sud di Brody e di Brzezany, vale a dire in direzione di Leopoli (ancora per sempre lontana) con 4200 prigionieri e una riuscita azione isolata o l'inizio d'una ben preparata campagna invernale.

Movimentatissimo, al solito, lo scacchiere romeno-balcanico. I serbi hanno ripreso la cima del Kaimakalan avanzando per due chilometri al di là di questa importante barriera montuosa. La portata della battaglia non deve essere esagerata, ma la cattura di una intera batteria conferma che i bulgari hanno subito un vero successo. Se i serbi riescono a mantenere la posizione, si potrà allora pensare seriamente ad un'azione combinata su Monastir da tre lati: sui colli d'Armenako, nella pianura di Petrak e Popotuzi e nella valle del Brod al di là del Kaimakalan.

Scarse notizie si hanno sullo svolgimento della ritirata romana da Hermannstadt e su quanto è successo dopo.

Informazioni da fonti diverse e che dovrebbero essere imparziali dimostrano che la battaglia di accerchiamento a sud della città è stata indubbiamente guadagnata dal generale Falkenhayn, ma non ha dato per ora quei risultati che gli austro-tedeschi ne speravano, quantunque un treno ospedale e varie formazioni sanitarie siano cadute nelle loro mani, e il numero dei prigionieri (ammettendo che le cifre date dal quartier generale tedesco siano esatte) sia rispettabile, ci troviamo di fronte a un successo tutt'altro che decisivo. Si aggiunga che le truppe attaccanti hanno preso scarsissimo materiale di artiglieria e che il loro principale bottino è consistito in locomotive e vagoni appartenenti, come la ferrovia su cui si trovavano, allo stato ungherese.

I romeni sembrano del resto avere prontamente concentrato nuovi rinforzi nel settore minacciato. Nuovi attacchi dalla loro parte sono segnalati a sud del famoso «delfino» della Torre Rossa. D'altro canto i romeni continuano ad avanzare a ovest e nord-ovest di Szekele Udvarhely. Soltanto a nord-ovest di Fogaras l'offensiva romana subisce una sosta forzata, senza dubbio perché le truppe che dovevano essere impiegate sono state dirette verso la Torre Rossa.

I giornali esteri, specialmente francesi, pubblicano lunghi studi per dimostrare che bisogna aspettarsi un vero tentativo su grande scala d'invasione della Romania. E' curioso che essi si trovino in questo d'accordo coi giornali tedeschi. Basti citare per esempio il «Stuttgarter Neues Tagblatt», che scrive: «Non si può misurare l'importanza della vittoria ottenuta in Transilvania. Si prepara una seconda fase delle operazioni, contrassegnata dalla contro-offensiva delle potenze centrali nello scacchiere balcanico». Vi è qualcosa di serio in questa precisa minaccia? E' quanto vedremo, a presto.

## Il comunicato di Cadorna

In valle di Ledro, piccoli scontri di fanterie sulle linee dei nostri posti avanzati che respinsero l'avversario infliggendogli perdite.

In valle dell'Adige, le artiglierie avversarie concentrarono il tiro sulla ferrovia nei pressi di Seghe, senza riuscire ad interrompere il movimento dei treni.

Sulla rimanente fronte azioni di artiglierie; più intense sul Carno.

CADORNA

## In Francia e nel Belgio

### Gli inglesi prendono Eaucourt l'Abbaye

Londra 2, mattina.

Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice: «Nel pomeriggio a sud dell'Ancre il nostro centro ha operato un attacco e si è impadronito di tutti i suoi obiettivi sopra un fronte di 3000 yards a partire dalla punta ad est di Eaucourt l'Abbaye fino alla strada Albert-Bapaume, a nord est della fattoria di Destrémont. Il villaggio di Eaucourt l'Abbaye è nelle nostre mani. Più ad est abbiamo spinto i nostri avamposti molto al di là della linea di partenza. Sono stati fatti ancora 300 prigionieri. Le nostre perdite, che qui sono lievi, in questa azione e i nostri nuovi automobili blindati hanno reso servizi sbarazzando le trincee nemiche immediatamente dopo esserle state liberate. Il villaggio di Destrémont è stato bombardato con buoni risultati dalla nostra artiglieria la quale ha fatto saltare un deposito di munizioni».

Ieri due aeroplani nemici sono stati bombardati con buoni risultati dai nostri aeroplani. Abbiamo un apparecchio nemico distrutto. Durante i due giorni, quattro macchine nemiche sono state abbattute; una nostra macchina e tre aeroplani nemici sono stati rispettivamente distrutti e mitragliati dai nostri velivoli e in uno di questi attacchi parecchie centinaia di soldati sono stati dispersi.

Dal 15 settembre abbiamo preso fra l'Ancre e la Somma 24 cannoni da montagna tre obici da campagna, tre obici pesanti. Dal primo luglio al 30 settembre abbiamo catturato nello stesso settore 578 ufficiali e 29.147 soldati.

Il bollettino ufficiale tedesco dice: Fronte occidentale. Verso l'esercito dell'Occidente. Albert del Wurtemberg come sul fronte di Piana e delle Arole del gruppo d'eserciti del principe ereditario. Gli inglesi effettuarono operazioni di artiglieria particolarmente attive sul fronte di combattimento a nord della Somma. Nel pomeriggio furono nuovamente presi e ad est di Thiepval forti attacchi inglesi che furono respinti dopo accenti corpo a corpo delle truppe dei generali Von Steib e Sixt von Armin. I reggimenti francesi attaccarono inefficacemente le nostre posizioni di Rancourt e all'ovest di questa località. Attacchi parziali sbocciarono a Comblanchien e da nord ovest di Halle non riuscirono sotto il nostro fuoco di sbarramento.

Gruppo d'eserciti del principe ereditario tedesco. A destra della Mosa piccoli combattimenti di artiglieria. Momenti di più intensa.

## Il bollettino francese delle 15

Parigi 2, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A nord della Somma un'operazione di artiglieria ha permesso ai francesi di catturare una trincea tedesca ad est di Bouchavesnes e di fare prigionieri. D'un'altra parte, a sud di Thiepval, l'artiglieria francese ha abbattuto un pallone frenato tedesco ad est di Bapaume; è il quinto pallone frenato abbattuto da questo violo.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 d'ieri dice:

Sul fronte della Somma abbiamo seguito nella giornata piccole operazioni di artiglieria che ci hanno permesso di impadronirci di qualche elemento di trincea a nord di Rancourt e a sud est di Morchamps. Abbiamo anche fatto prigionieri. Sul fronte di Champagne nella regione a sud della collinetta di Les Mesnil il nemico ha tentato due consecutive colpi di mano con vivi bombardamenti. I nostri artiglieri hanno immediatamente risposto arrestando i tentativi dell'avversario. Un altro colpo di mano ad est di Tureau è stato fallito. Dovunque altrove vi è stato l'attacco, l'artiglieria francese ha risposto con un fuoco continuo e ha abbattuto un pallone frenato tedesco ad est di Bapaume; è il quinto pallone frenato abbattuto da questo violo.

## Zeppelin sulle coste inglesi

### Un'aeronave abbattuta

Londra 2, mattina.

(Uff.) Ieri sera parecchi dirigibili nemici bruciarono la costa tra le 21 e la mezzanotte. Alcune bombe furono lanciate contro la costa: finora non sono segnalati danni. Il raid continua. Alcuni dirigibili sono giunti sui dintorni di Londra e i cannoni si sono mossi per abbatterli. Un dirigibile è stato abbattuto in f. me a nord di Londra dal nostro fuoco prima della mezzanotte. Il gramma fu rapidamente e silenziosamente. Su Londra subitaneamente un immenso chiarore illuminò il cielo. Numerosi spettatori sui tetti e nelle strade cominciarono a lanciare fragorose acclamazioni. Tutta la tragedia non durò più di quattro minuti.

Un comunicato posteriore dice:

Dieci aeroplani nemici hanno volato sulla costa orientale fra le ore 21 e mezzanotte. Un aeroplano si avvicinò a nord di Londra verso le 22 ma fu scacciato dai nostri cannoni e inseguita da aeroplani. L'aeronave tentò allontanarsi in direzione di nord-ovest ma fu attaccata da cannoni ed aeroplani e cadde a poco in fiamme poco prima della mezzanotte.

Un secondo dirigibile tentò d'attaccare Londra da nord est, ma fu scacciato verso un'ora del mattino.

Le notizie sul numero delle bombe lanciate e i rapporti sulle perdite di vite e materiali non furono ancora ricevuti. Alcuni dirigibili errarono senza scopo nella pancia dell'est e sul Lincolnshire e lanciarono bombe a casaccio nei campi senza recare danni. L'aeronave distrutta su Londra era dell'ultimo tipo.

## NEI BALCANI

### Un successo degli inglesi sullo Struma

Londra 2, mattina.

Un comunicato ufficiale d'ieri sulle operazioni dell'esercito inglese di Salonicco dice:

Sul fronte di Dobran la nostra artiglieria fu attiva. Sul fronte di Orjak le nostre truppe presero possesso d'una parte della linea bulgara dopo asprissima lotta e preparazione dell'artiglieria pesante. Estendemo i nostri guadagni durante la serata. Nella giornata sei controattacchi furono infranti: 100 prigionieri passarono già nelle nostre trincee. La lotta continua.

Il bollettino tedesco dice: Fronte di Transilvania. Sul fronte orientale attacchi romeni nella valle di Gorgany e più a sud le truppe d'avanguardia si sottrassero in parte all'urto del nemico. A nord ovest di Fogaras il nemico sospese il suo attacco. A sud del colle Torra-Rossa forti attacchi romeni diretti contro le colline ad ovest di Calmen non riuscirono. Sul monte Hotzing (Hatzeg) il nemico ha attaccato inefficacemente ed è osti la valle Siret-Sargh.

Fronte balcanico. Gruppo d'eserciti del colonnello generale Von Mackensen. Il 29 una flottiglia danubiana austro-ungarica ha forzato l'entrata nel porto di Coradia Danubio. Bukarest fu bombardata da nostre squadriglie con osservatori.

Fronte macedone. Su parecchi punti tra il lago di Prespa e Vardar violenti combattimenti, fuoco e operazioni isolate nemiche. Un forte attacco nella Vardar in possesso della cima del Kaimakalan.

Un altro comunicato ufficiale posteriore dice: I settori del fronte bulgaro sullo Struma che prendemmo il 30 comprendono i villaggi di Karasakobala e Karasakolzi. Contro attacchi nemici ripetuti contro queste località rimasero completamente infruttuosi e furono respinti con gravi perdite per il nemico. Tutto il terreno conquistato fu consolidato. Verso il centro del nemico a qualche distanza dalle nostre trincee, il numero dei prigionieri accrebbe fino a 250. Le nostre perdite sono relativamente leggere. Furono anche prese tre mitragliatrici.

(Stefani)



## Il Kaimakalan ripreso dai serbi

### dopo ostinato combattimento

Cortri 2, mattina.

Un comunicato dallo Stato Maggiore dell'Esercito serbo dice:

Nella giornata del 30 dopo potente preparazione di artiglieria che fece terribili stragi nelle file bulgare, la nostra fanteria effettuò un brillante attacco contro il Kaimakalan e lo conquistò completamente in tutte le sue parti. Il campo di battaglia è coperto dei resti di cadaveri bulgari e presenta un quadro terribile. I rimanenti soldati bulgari si dispersero in fuga precipitosa. Quattro cannoni da campagna, numerosi mitra e granate furono catturati. Un pallone frenato e un altro materiale da guerra furono trovati nel nostro bottino. Trovammo i resti dei nostri infelici feriti del 26 e del 27 settembre. Trovammo anche il cadavere del valoroso tenente colonnello Braguntin Markovich. Continuiamo ad avanzare.

Un comunicato ufficiale da Parigi sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Sulla riva sinistra dello Struma le truppe serbe hanno respinto parecchi controattacchi bulgari contro le posizioni conquistate il 30 settembre. I cacciatori di serbamento di artiglieria tra cui 200 mitragliatrici, le ondate di assalto bulgare si sono disperse lasciando numerosi cadaveri sul terreno.

Ad est della Cerna i serbi sfruttando il vantaggio riportato ieri hanno avanzato di due chilometri a nord del Kaimakalan. Oltre la batteria presa dai serbi, due cannoni da trincea da essi catturati durante i violenti controattacchi bulgari del 28 e del 29 settembre sono stati ripresi. In questa regione sono stati fatti dai serbi altri 50 prigionieri.

Alla nostra ala sinistra bombardamenti intermittenti senza azioni di fanteria, la nebbia che regna in questa parte del fronte ostacola le operazioni.

(Stefani)

## Il successo serbo si sviluppa

Parigi 2, sera.

Il comunicato d'ieri sulle azioni dell'esercito d'Oriente dice:

Sulla riva sinistra dello Struma le truppe serbe hanno respinto parecchi controattacchi bulgari contro le posizioni conquistate il 30 settembre. I cacciatori di serbamento di artiglieria tra cui 200 mitragliatrici, le ondate di assalto bulgare si sono disperse lasciando numerosi cadaveri sul terreno.

Ad est della Cerna i serbi sfruttando il vantaggio riportato ieri hanno avanzato di due chilometri a nord del Kaimakalan. Oltre la batteria presa dai serbi, due cannoni da trincea da essi catturati durante i violenti controattacchi bulgari del 28 e del 29 settembre sono stati ripresi. In questa regione sono stati fatti dai serbi altri 50 prigionieri.

Alla nostra ala sinistra bombardamenti intermittenti senza azioni di fanteria, la nebbia che regna in questa parte del fronte ostacola le operazioni.

## Fra russi e austro-tedeschi

### La lotta ripresa in Galizia

San Pietroburgo 2, mattina.

Si ha da Berlino (Ufficiale).

Fronte orientale. I russi ripresero nuovamente su parecchi punti i loro attacchi. Sul fronte del principe Leopoldo di Baviera, ad ovest di Lusa il fuoco nemico divenne da stamane più intenso. Alle due parti della ferrovia Brody-Leopoli e più a sud fino alla Graberka presso Zarkow, l'avanzata nemica fu in parte trattenuta dal nostro fuoco di sbarramento. Gli assalti ripetuti sino a sette volte non sono riusciti. Sul settore d'attacco meridionale i russi presero piede nella prima linea di difesa.

Fronte dell'arciduca Carlo. Dalle due parti della Zlota Lipa avvennero violenti corpo a corpo. All'angolo fra la Genujka e la Zlota Lipa l'avversario ha avanzato. Più ad ovest le truppe russe hanno respinto con controattacchi immediati ieri ed oggi reparti nemici dal punto dove erano penetrati. Nei Carpazi in generale calma.

## Particolari sui successi russi

### a sud di Brody e Brzezany

Pietrogrado 2, mattina.

Un comunicato del grande Stato Maggiore in data d'ieri dice:

Fronte occidentale. Nella regione a sud della città di Riga la nostra artiglieria ha abbattuto un aeroplano tedesco il quale è caduto nelle linee nemiche. Nella regione della ferrovia Brody-Krasnoj e più a sud i combattimenti continuano: le nostre truppe progrediscono combattendo; il nemico resiste con accanimento. Fin ora abbiamo fatto più prigionieri che ufficiali e 1285 soldati.

Combattimenti a noi favorevoli si sviluppano a sud di Brzezany sul fiume Tenczevka e nella regione delle alture della riva destra della Zlota Lipa a sud di Brzezany, ove le nostre truppe si sono impadronite con un impetuoso colpo di mano di parte della posizione avversaria prendendo 122 ufficiali e 2288 soldati prigionieri e parecchie mitragliatrici. Abbiamo respinto col fuoco tutti i controattacchi nemici del nemico.

Nella stessa regione è stato impegnato un combattimento aereo contro un albatros tedesco dal valoroso aviatore capitano Schirko il quale ha abbattuto il velivolo avversario e lo ha costretto a discendere nelle posizioni nemiche.

## La situazione sullo Stoccolmo

(Nostro servizio abbonato).

Parigi 2, sera.

(D. R.) — Si telegrafa da Kiev al Petit Parisien in data 30 settembre i seguenti cenni sulla situazione militare della regione dello Stoccolmo.

Gli austro-tedeschi che difendono su queste regioni le posizioni di appoggio di Kovel compiono sforzi sempre maggiori. Dopo l'entrata in guerra della Romania, essi temono di essere attaccati in Transilvania e sui Carpazi dalle forze unite dei russi e dei romeni, cercano di stabilire un fronte di difesa più sicuro sullo Stoccolmo in modo da impedire soltanto il puro avanzamento di uomini e mezzi del nemico. Finora però le forze tedesche combattono sopra un terreno che malamente si presta a una solida organizzazione difensiva, essendo paludoso. Ovunque vi è una striscia di terreno asciutto, i tedeschi fanno sforzi innanzi per fermarvi, ma le truppe russe li respingono colle loro mitragliatrici e colle loro granate, e in questi sforzi i tedeschi perdono molte forze senza alcun risultato. Parlando sullo Stoccolmo è necessario l'attività dei nemici senza però che ne ritraggano il minimo risultato.

Prigionieri fatti in questi ultimi giorni sul fronte di Kovel raccontano che il celebre reggimento degli Ussari della morte, che porta il nome di Guglielmo, combatte attualmente a piedi a causa della mancanza di cavalli.

## I bollettini turchi

San Pietroburgo 2, mattina.

Si ha da Costantinopoli (ufficiale): Fronte del Caucaso. All'ala destra un riuscito attacco di sorpresa fu effettuato da nostre pattuglie di ricognizione contro gli accampamenti nemici. All'ala sinistra la nostra artiglieria ha abbattuto un aeroplano nemico che si avvicinava. Nessuno avvenimento importante su altri fronti.

Le nostre truppe operanti sul fronte di Galizia respinsero dopo asprissimo combattimento che durò tutta la giornata del 30 un violento attacco russo. Dapprima i russi riuscirono a penetrare su due punti (presso Nowy Grabla e a nord di Mopow) in parti formanti un saliente delle nostre trincee, ma furono respinti da un contro attacco delle nostre truppe.

(Stefani)

## L'ultima seduta alla Camera ungherese

### Tizza conferma la penuria dei viveri

Zurigo 2, sera.

Si ha da Budapest che alla Camera dei deputati, il presidente del Consiglio conte Tizza si è dichiarato contrario alla proposta di estendere durante la guerra il diritto elettorale. Il numero degli elettori aumenterebbe del 70 per cento; equivarrebbe ad un salto nel buio. Bisogna avere la prudenza di non portare a galla un radicalismo esagerato.

A proposito della questione dei viveri il conte Tizza ha dichiarato che la popolazione deve sentire la necessità di limitare il consumo; è questo un dovere patriottico, come la lotta sui campi di battaglia. Il pubblico deve ridurre il consumo delle granaglie poiché la situazione della patria dei viveri non trarrà seco lo sfacelo della monarchia e non provocherà la sua impotenza militare.

Il presidente della Camera propone che non si permetta al conte Karoly di svolgere la sua proposta di trasmettere un indirizzo al re. La proposta del presidente viene approvata tra i rumori del gruppo Karoly. Il presidente propone quindi che la Camera si aggiorni al 12 dicembre; anche questa proposta viene approvata. Il presidente pronuncia infine un breve discorso nel quale afferma che le discussioni avvenute, nonostante le divergenze di idee, hanno dimostrato l'umanità nel volere che questa lotta, che egli chiama lotta imperiosa di difesa, non finisca con la conservazione dell'integrità territoriale e la sicurezza di un incremento futuro.

## I motivi della sostituzione

### dell'ambasciatore spagnolo a Roma

Parigi 2, sera.

(D. R.) — L'Echo de Paris è informato che il ministro degli esteri di Madrid ha pubblicato la nota seguente: «La sostituzione di Pina y Millot col marchese Villa Urrutia all'ambasciata di Spagna a Roma, è causata dallo stato di salute del primo. Il cambiamento non significa, come qualcuno ha giudicato nei giornali, una modificazione nella politica internazionale del paese, politica che la Spagna mantiene e che continuerà a mantenere, coltivando le relazioni più cordiali con tutti i paesi belligeranti».

## La trattativa per la soluzione

### del problema polacco in Austria

(Nostro servizio abbonato).

Parigi 2, sera.

(Vice R.) — Negoziati corrono a Vienna tra i vari partiti per la convocazione delle delegazioni. Quasi tutti i partiti si sono dimostrati favorevoli alla convocazione.

## Debiti di guerra italiani e stranieri

La guerra ha reso interessante per la lettura della Gazzetta ufficiale, prima riservata alla più austera burocrazia. E' delle sue pagine che si possono attingere i dati più sicuri e completi intorno agli oneri finanziari del conflitto che da sedici mesi l'Italia combatte per la sua integrazione e per le sue aspirazioni adriatiche e mediterranee. Oltre i conti mensili del Tesoro, da noi più volte illustrati nel detto del Carino, il foglio ufficiale pubblica, infatti, ad ogni trimestre la situazione dei debiti pubblici che esprime fedelmente il costo della asprissima impresa liberatrice per l'erario e per l'economia della nazione.

Sono cifre che in altri tempi sarebbero sembrate inverosimili.

I governi anteriori alla guerra, oscillanti fra lo scetticismo sorridente e la prudenza paurosa, non osavano ricorrere largamente ai prestiti. Ogni nuova emissione era indirettamente produttiva, richiedeva alcune centinaia di milioni, era considerata una follia. Oggi si spendono dei miliardi in pochi mesi. Lo sforzo finanziario, che sovrastava e confondeva l'immaginazione, venne superato con raccolta feroce e senza gravi ripercussioni per la vita economica del paese, divenuta, dopo l'andamento susseguente dei primi giorni, quasi normale. I conti finanziari della Gazzetta ufficiale mostrano come l'Italia possa attendere la giusta soluzione della guerra europea, che ora comincia appena a delinearsi, con minori preoccupazioni dei altri belligeranti, sebbene più di essi ricchi e potenti. Nel solo mese di luglio al Tesoro ordinari, triennali e quinquennali 1,643 milioni cioè più di quanto diede il prestito della preparazione emesso durante la nostra travagliata neutralità.

Il risultato è addirittura sorprendente.

Ei così di altri dati finanziari sepolti nelle pagine del periodico ufficiale che il gran pubblico ignora. E' bene quindi diffonderli oltre la cerchia angusta dei suoi lettori, accompagnandoli da qualche commento e raffronto.

Sono dati degni di un popolo che vuol vincere.

La ultima cifra pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale del 5 settembre u. s. riguarda la situazione dei nostri debiti pubblici al 30 giugno. Per formarsi un concetto esatto dello sviluppo del debito occasionato dalla guerra, è necessario completarlo con quelle degli anni precedenti. Si hanno allora i dati che seguono:

Ammontare dei debiti pubblici			
Epoca	Capitale	Interessi	
30 giugno 1913	14.285 milioni	501 milioni	
1914	14.339	323	
1915	15.927	378	
1916	12.790	276	

L'incremento del debito, malgrado il costo elevato della guerra odierna, che coinvolge, anche nel campo finanziario, ogni previsione storica, non è certo allarmante. In confronto al 1914 i maggiori aggravii che ne risentono i contribuenti per il pagamento degli interessi salgono appena a 247 milioni. Ora le nuove imposte, applicate per assicurare il servizio dei prestiti, arretrarono al Tesoro nell'esercizio 1915-16 una maggior entrata di 322 milioni che arriveranno a 700 milioni nell'esercizio corrente ossia ad una somma sufficiente a pagare gli interessi di un debito di guerra, non di 4,377 milioni, quale si ebbe dal 1914 al 1916, ma di quattordici miliardi.

Certamente l'intero debito dello Stato alla fine di giugno. Bisogna aggiungere ad esso il debito flottante o di tesoreria escluso dal prospetto della Gazzetta Ufficiale che riguarda soltanto i consuntivi perpetui ed i debiti redimibili con scadenza superiore ad un anno. Secondo la situazione del Tesoro, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 agosto u. s., i debiti flottanti, temporanei, compresi i Buoni speciali del Tesoro emessi all'estero, particolarmente in Inghilterra e agli Stati Uniti, ammontavano alla vigilia della guerra europea ad al 30 giugno 1916 alle cifre seguenti:

Debiti del Tesoro			
	30 giugno		
	1914	1916	
Buoni ordinari del Tesoro	379	725	
Buoni speciali del Tesoro	499	1.135	
Biglietti di Stato	133	2.159	
Biglietti amministrati allo Stato dagli Istituti di emissione	2.011	6.429	

In un biennio un aumento di 5.417 milioni dovuto per intero alla guerra. Il 1917 ciò che corrisponde ad un aumento del debito contratto all'estero ed all'estero del 42,1 per cento.

(Stefani)

## Un'avvertenza per il caso Trecca

Roma 2, sera.

Insistendo alcuni giornali nell'affermare a proposito del caso di Carlo Trecca attualmente processato nel Minnesota (Stati Uniti), che in quello stato esiste la pena di morte per omicidio di primo grado, gioverebbe avvertire che tale affermazione è errata. La pena di morte fu abolita nel Minnesota con la legge del 22 aprile 1911.

## Il censimento dell'impero russo

Oltre 182 milioni d'abitanti

Pietrogrado 2, mattina.

I risultati definitivi del censimento in Russia nel 1915 danno una cifra complessiva di 182.182.600 abitanti con aumento di 53.987.000 sul censimento del 1897 ciò che corrisponde ad un aumento del 29,6 per cento.

(Stefani)

## FEDERICO FLORA

### Il censimento dell'impero russo

Oltre 182 milioni d'abitanti

Pietrogrado 2, mattina.

I risultati definitivi del censimento in Russia nel 1915 danno una cifra complessiva di 182.182.600 abitanti con aumento di 53.987.000 sul censimento del 1897 ciò che corrisponde ad un aumento del 29,6 per cento.

(Stefani)



## Saluti dal fronte

del del Cardipio, suoli alti loro famiglie, o parenti, amici e conoscenti.

— Dai "comunisti alla Parina mandano saluti ai comunisti di Bologna i tenenenti degli alpini avv. Angelo Manaresi, avv. Paolo Mocelli e Luigi Enrico Campari.

— I sottosegretari artigiani di una cappelletta da carne, i signori Cacciari Valterio e Corrado Paganini, cap. magg. Piacchi Paolo di Forlì, trombettiere Simeonetti Luigi di Fiorentina (Bologna), soldati: Monti Agostino di Rusti, Santori Tullio di Ravenna, Mori Angiolo e Germanelli Antonio di Parma, Martino Ferraresi, Gerbaldi Carlo di Reno (Parma), Cattalini Alessandro di Pescoli Piacenza, Mangini Giuseppe di Saveto (Pisa) e Marselli Duilio di Piacenza.

— Caporali: Zambonelli Alfredo di S. Giorgio di Piano, Musiani Alberto di Reale, Calzolari Mario di Bologna e Valenti Antonio di Bologna; sottosegretari: Cacciari Valterio e Corrado Paganini, cap. magg. Piacchi Paolo di Forlì, trombettiere Simeonetti Luigi di Fiorentina (Bologna), soldati: Monti Agostino di Rusti, Santori Tullio di Ravenna, Mori Angiolo e Germanelli Antonio di Parma, Martino Ferraresi, Gerbaldi Carlo di Reno (Parma), Cattalini Alessandro di Pescoli Piacenza, Mangini Giuseppe di Saveto (Pisa) e Marselli Duilio di Piacenza.

— I fuellieri dal... aggregati al... alpini (Piacenza): cap. magg. Naticucci Tullio, soldati: Felicese Antonio, Amadini Cesare, Tromba Mercurio, Guerra Scorsato, Farini Annibale, Roberti Emilio, Marino Valentino. Zaccardi Michele a Castro Giorgio.

— Sergenti: Janaccone Matteo di Anzolo, Silvani Giorgio di S. Giorgio di Piano a Stropiana Natale di Napoli; cap. magg. Caldi Umberto di S. Giorgio di Piano, maresciallo Frattello Antonio di Cudigoro, Carlini Amerigo di Roma, Galanti Guido di Bologna, Gattinari Giuseppe di Parma e Cattabiani Lido di Parma.

— I sottosegretari artigiani da forchetta: Drudi Giovanni, Martini Luigi, Cacciari Valterio di Rimini, Passardi Carlo a Martini Secondo di Forlì, Giuliani Guido di Fano, caporale Sbernini Alvino di Ancona.

— Gli automobilisti ferraresi: caporale Mabol Achille di Berra (Ferrara), soldati: Ruffini Gaetano e Ruffini Giovanni di Ferrara, Corio Antonio e Mamberti Giacomo di Bologna.

— I soldati romagnoli e marchigiani: sergenti: Casabianca Augusto di Candalaria e Negrini Attilio di Fano; caporali maggiori: Botticelli Arturo di Toletole, Sassali Fedele di S. Marino e Galdini Giuseppe di Montepoleone; caporali: Moliterni Giulio di S. Marino, Pedviti Antonio di Carperara, Giorgi Emilio e Mori Domenico di Sasso Feltro, Mucci Guglielmo di Mondavio, Baldelli Lorenzo di S. Angelo in Vado, Sciarini Bruno di Ortolano e Milisi Saverio di Ploberio, Ricci Elio di S. Angelo in Vado, Corbelli Giovanni di S. Angelo in Vado, Fazio Carmelina Giuseppe a Casabianca Valterio di Candalaria, Brunori Abramo e Romi Pietro di Castelfelice, Pacinelli Augusto di Gradara, Buticelli Ernesto di Toletole, Galvani Mario di Montepoleone, Monti Giovanni di Montecolombo, Valerini Antonio di Fidenza, Aquarelli Ferdinando di S. Barbato, Barbi Roberto di Corio, Lombardi Giuseppe di S. Clemente e Albani Guglielmo di Ceriano, caporale Aducci Edonardo di Fano.

— Un gruppo di mitraglieri bolognesi dalla parte di Castelfelice: caporale Castelli Ettore di S. Margherita, cap. magg. Rampone Ettore di Borgo Panigale, soldati: Forlani Attilio di Basiglio, Burbelli Enrico di S. Gallo, De Marchi Ottavio di Torino e Turcato Giovanni di Venezia; sottosegretari: Carlini Angelo di Mezzogrande; soldati: Brigatti Luigi di S. Lazzaro Tedeschi Alfonso di Monzuno.

— Caporale Micheli Santi e soldati Toni Olando e Rebergiani Glio, tutti di Imola; caporale Torrenetti Antonio a soldati Buda Pietro e Buda Antonio di Forlì.

— Gli artigiani da montare: Gagliardi Stefano di Conto (Ferrara), Terzi Arnaldo di Padova e caporale Giordani Mario di Ferrara.

— I fuellieri: caporale Tradi Domenico di Bologna, fuellieri Renato di Vigarano Mainarda, Gallarini Carlo di Castelfelice, Biondi Ettore di Vigarano Mainarda, Silvestri Amadeo di Castelfelice, Casetti Mario di Bondeno, Balles Carlo Antonio di Bondeno, Taroni Enrico di Argenta, Labri di Portomaggiore, Grandini Castaldo di Argenta, Cassani Luigi di Argenta, Corbelli Giovanni di Argenta.

— Gli artiglieri: sergenti: Fuzzeri Ettore di Castelfelice Emilia e Cimiti Fortunato di Lu di Romagna; cap. magg. Violani Vincenzo di Romagna e sergente Zaffati Vincenzo di Salsomaggiore; sottosegretari: Mareschini Corbina, Marchi Giovanni, Giordani Mario, Caporali Umberto, Arrighetti Mario e Bernardi Pietro.

— I fuellieri: sergente maggiore Capitani Ettore di Castel S. Pietro dell'Emilia; soldati: Pabani Antonio di Castel S. Pietro dell'Emilia, Gatti Emilio, Guidi Enrico di Castelfelice e Castellari Ernesto di Vargnana Emilia.

— Gli automobilisti: soldati: Gambellini Giacomo di Bologna, cap. magg. Tommasini Ettore di Bologna e cap. magg. di Bologna.

— I panceristi: cap. magg. Luigi Tosi di Ferrara, soldati: Bertini Ettore, Ungarelli Giuseppe, Corbelli Francesco e Pessi Antonio di Bologna; di Luigi di Ancona, Spadolini Celso di Modena, succedendo alle armi italiane al Sesto reggimento di Bologna.

— Soldati: Fungio Giuseppe, Pignat Eugenio, Centofanti, Gino Dito di Milano; Negri Mario di Ancona.

— Gli automobilisti: Trippa Amadeo di Bologna, Tosi Ettore di Castelfelice, Rizzo Giuseppe di Venezia e Pessi Antonio di Ferrara.

— I fuellieri: sergente Zambelli Cesare di Bologna, sergente Buglione Gaetano di Milano, caporale Bianchi Adelfino di Bologna, caporale Gallarini Carlo di Bologna.

— I soldati di Anzolo: soldati: Silvani Giuseppe di Anzolo, Bargi Dele di Sallone al Rubicon, Guerra Mario di Bagacavallo, Prati Enrico di Rimini, Rovera Napoleone di Altedo.

— Gli artiglieri: cap. magg. Uregetti Guido di Bologna, cap. magg. Caccioli Guido, Pasetti Gustavo, Pelli Dario Bettino di Bologna.

— Gli sapperi: sergente Di Duilio Amleto, Poggio Mirto (Perugia), cap. magg. Gandolfi Lido di Bologna e soldato Gallarini Giuseppe

Gustavo, Pelli Dino Bettinello, tutti di Pisa.  
- Gli zappatori: sergente Del Bufalo Amilcare  
Poggio Mirto (Perugia), cap. magg. Gandolfi  
Leo di Bologna e soldato Galliani Giuseppe

capo: Adolfo Luigi di Padova, soldato:  
Sebastiano di E. Martino di Padriole, Di-  
Antonio di Lago, Sovvinti Enrico di Vedra-  
(Badrìa), Petriani Emanuele di Bazzano (Bo-  
Druasini Alfredo di Crespiellina (Bologna)  
Ferra Albino di Pavilio (Borigo).  
7 bombardieri: soldato Rondelli Alfonso  
vazzino (Modena), sergente Rondelli Pietro  
vazzino (Modena) e soldato Maltrici Bion-  
erna.

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE  
COMPRESSE DI  
**RHODINE**  
OSINES DU RHÔNE - PARIS  
Formula dell' **ASPIRINA**  
1 tabletta da 20 compresse di 0,5 gr.  
Lire 1.50  
DEPOSITO GENERALE:  
Cav. A. LAPEYRE - Milano  
39, Via Carlo Goldoni

**CONSUMATORI A BENZINA ED A MICCIA**



Etanone alcolato . . . 1,70  
Bottiglia Economica . . . 4,50  
a due litri . . . 5,50  
Carbaccia . . . 5,50  
Miccia (senza ben-  
zina) . . . 4,50  
Pistolina di ricambio  
caricina . . . 3,50

Ministero Fabbrica Pipe DITTA MAURIZIO PISETZKY  
Via E. De Amicis 21 - MILANO



































### 1 Per l'Eate autonomia dei consumi a Ferrara

Ferrara 4, notte  
Questa sera, nell' ampia sala degli Stern-

**Ferrara 4, notte**  
Questa sera, nell'ampia sala degli Stessi del Castello Estense, con grande concorso di pubblico, si è svolto il congresso del partito e alla presenza del vice-presidente, del presidente della deputazione provinciale, del sindaco, del senatore Gatti Casazza, con i quali il partito ha dei buoni uffici della provincia, il sindaco di Bologna, dottor Francesco Zanardi, che gentilmente ha aderito all'invito rivolto dai delegati del partito cittadino, ha spiegato il funzionamento dell'Autonomia dei Consumi dal punto di vista politico, economico e sociale. L'oratore si è specialmente intrufolato sulla necessità di affidarsi a Ferrara, per costituire una vasta associazione di consumatori, il unico mezzo per vincere le resistenze dei partiti che si avvicinano al potere.

Il presidente del partito ha dato l'intera valutazione del movimento dei Consumi, al quale hanno poi dichiarato di partecipare l'avv. Barattoli per il Consiglio Provinciale, e Zanardi per le organizzazioni operanti.

Si è svolta in fiac un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato diversi oratori esprimendo tutti il loro entusiasmo pel nuovo istituto, che dovrà sorgere in difesa della classe consumatrice.

**Il tenente Russo rilasciato dall'Austria**  
**arrivato in patria**

Milano 4. sera

E' stato a Milano in una breve sosta per riposarsi dal lungo viaggio ed è già partito per Roma, dove l'aspetta la sua famiglia, il tenente di fanteria Pasquale Russo, rimasto 15 mesi ferito e ammalato prigioniero in Austria. Si tratta veramente di un redivivo.

Caduto gravemente ferito sul San Michele e raccolto dagli austriaci con il femore spezzato da una pallottola, ricevendo una prima medicazione e poi venne subito inviato in Austria.

sen. Il per mancanza di un medico, mentre la ferita non si rimarginava, il giovane ufficiale cadde in preda anche a una gravissima forma di malattia polmonare, che lo ridusse in fine di vita. Intanto la famiglia per il tramite della Croce Rossa, riuscì a interessare del suo caso, e questa ormai, anche agli occhi, ridotta in pietosa e pericolosa condizione, rivolgeva una supplica al Pontefice. L'interessamento del Papa non poté subito dare i suoi frutti. Finalmente la concessione venne ed il prigioniero, rilasciato la sera

Naturalmente il Russo ha raccontato molte cose del regime delle condizioni igieniche, i brandelli di abito che a malapena ricoprono, dicevano abbastanza. A Mathausen, come del resto anche altrove, manca il villo sufficiente a adato, specie per gli ammalati, ma quello che fa maggiormente soffrire è la mancanza di igiene. E qui non si può parlare della cura mediche, quanto dell'impossibilità materiale di che questo cura siano appropriate. Mancano i mezzi, e il personale essendo inadatto e crudele. Ai tormenti fisici al aggiungono per i prigionieri e gli ammalati quelli morali. Oltre ai castighi della fustigazione, dei colpi e del palo infitti per un nonnulla, c'è una promiscuità di affollamento in condizioni di sporcizia e di umidità delle baracche, per cui ogni prigioniero giovane rovinandosi a poco a poco, può contrarre il grave morbo. I prigionieri partiti

mentare italiani, sono sottoposti a tutte le omifilazioni, fatti segno ad ogni oltraggio, a tutti ogni momento traditori dell'italianità e debbono subire la più anghiosante nozione del loro stato di infamia. I termini della guerra offensiva austriaca nel Trentino, i guardanti giubbotti annunziavano ogni giorno ai nostri soldati i più gravi rovesci della nostra Italia. E noi siamo di centomila di migliaia di prigionieri catturati dagli austriaci.

---

## Notiziario italiano

Per gli insegnanti inabili alla fatica del guerra l'on. De Felice ha presentato la seguente interrogazione ai Ministri dell'Istruzione e della Guerra: «ver sapere se i Ministri intendano seguire l'esempio di altri Ministri, richiama al servizio militare alla Scuola gli insegnanti privati e ricordarsi che sono stati dichiarati inabili al servizio di guerra, con grande beneficio

Alta stazione ferroviaria di Parma è stato fermato il carro n. 175,216 spedito da una nota Ditta, carico per 18000 quinti di prosciutti, diretti in Svizzera. Le autorità procedono ora alla rigorosa visita dei documenti di viaggio. Il carro è funzionante.

— Il Prezzo di Cassari ha fissato il prezzo massimo del formaggio stagionato in lire 250 al quintale.

— Il prezzo della uova al minuto è stato fissato dal Calmiere Comunale a Ferrara, in 3 centesimi l'una; quello della farina di grano duro sempre al minuto, in 36 centesimi il chilogramma.

Il Consiglio Comunale di Ficarolo ha deliberato di intitolare al nome del murdaro, Cesare Battisti, una via del Comune di Ficarolo, vicino riccio marmoreo in memoria di Cesare Battisti e di Guglielmo Melan.

Assegnando all'invito del Sindaco di Venezia, l'on. Fossati sarà fra giorni a Venezia a tenere il discorso commemorativo del Cinquantenario del '05

## MERCATI

### ROVIGO

**CEREALI** — Del listino ufficiale della Camera di Commercio desumiamo i prezzi di primo corso per mercato prima nelle stazioni del mercato (infratitoli 3 ottobre)

**Grano** ... 1.35 per cento senza tela per  
... per al mulino e L. 33

**Avena** da L. 32 a 35

**Fagioli bianchi** in natura da L. 60 a 65.

**Fagioli bianchi** in macero da L. 52 a 60.

**Colorati** in genere nuovi da L. 55 a 65.

**Legumi** in genere macerati nullo, causa divieto  
mercato della Provincia

**FORAGGI** senza paglia e senza dente

[illegible]

**NO ROSSI.** — Lambruschi all'attolito da lire a 20 — Da poco a qualità da L. 42 a 63 — La qualità da L. 25 a 54.

**CASTEL SAN PIETRO**

**CONAGLI.** — Fiano di medice al quintale da 220 a 35 — Foglia di frumento scioccia da 5,50 a 7.

**FILE** bianco centrifugato al quintale da lire a 185 — Miele medice torchiato da 135 a 160 — Fia torchi al miglio da L. 100 a 310.

**CASTELLE BOVINO.** — Buci da macello bello da 200 a 210 — Qualità superiore al quintale da 290 a 310 — Qualità mercantile da L. 285 a 320 — Vacche item qualità superiore da L. 300 a 330 — Qualità mercantile da L. 280 a 300.

**Andiamo del mercato:** Foraggi in buona vista.

**Alcune altre notizie mercato attivo.**

**GR. MOSIANI**  
Via Caprara 4 - Telefono N. 4-85  
**ALLIGERIA SORELLE STIASSI**  
Via Venezia, 2 - BULGARA  
Riccoli federati di pelo per Militari  
**COPIOSO ASSORTIMENTO**  
ultime novità confezionate per Signore  
**MODERNATURE e RIPARAZIONI**  
: Prezzi eccezionali per contanti : 24

\_\_\_\_\_







# Crescente pressione degli alleati contro Monastir

## Le fasi dell'azione dimostrativa dei romeni sul Danubio

### La situazione

Una delle avventure più strane ed emozionanti della guerra resterà qualche giorno di sedici battaglie romene sbarcate sulla riva destra del Danubio all'altezza di Orsova, tra Ruscuk e Tutrak. Si comprendeva subito — e l'accennammo con la debita prudenza — che codeste forze, arrischiandosi nel territorio nemico al di là d'un poderoso fiume, col pericolo di vedersi tagliata la via di comunicazione col loro paese, compivano un atto più ammirabile per audacia che lodevole per buon senso. E' vero che la Romania, entrata di fresco nel grande conflitto, può prodigare i suoi uomini senza risparmio; tuttavia non si comprende bene il motivo dello sbarco: « Azione dimostrativa » dicono i bollettini di Bukarest. Si trattava dunque di minacciare alle spalle l'esercito di Mackensen impegnato in Dobruja; e può darsi che sotto questo punto di vista la mossa fosse ben pensata; ma l'esercito sbarcato, non abbastanza forte per costituire un serio pericolo, era poi troppo numeroso per esporsi ad un deliberato sacrificio.

Ma il punto principale è questo: che cosa è accaduto di quei quindici mila uomini? I romeni parlano d'averli ritirati sulla riva sinistra, mentre i bulgari dicono che il ponte è stato rotto dai « monitori » (cannoniere fluviali) austriaci e che le truppe nemiche, dopo aver tentato invano di aprirsi una strada ad est e ad ovest, si sono allontanate in varie direzioni: fuggite, come si vede, abbastanza ammassate. Prendendo alla lettera il bollettino di Sofia, pare che i battaglioni romeni siano riusciti ad evitare l'accostamento e siano addirittura in territorio bulgaro, perdendo però ogni contatto col fiume, tanto più che i villaggi di Orsova e Babovo, vicini al punto d'abbarco, sono stati ripresi dai bulgari. Ma tale caso è facile prevedere: quale può essere la sorte di quelle truppe isolate e, a quanto sembra, prive di cannoni, o per lo meno di artiglieria pesante campale, così necessaria nelle battaglie moderne. Ma ulteriori notizie si rischiareranno in proposito, e possiamo sperare che il drammatico episodio finisca senza grave danno per i nostri valorosi alleati.

Prendiamo ora in esame l'avanzata realizzata dagli alleati in direzione di Monastir. I serbi, aiutati dai francesi, dopo avere battuto i bulgari si sono lanciati energicamente all'inseguimento e in una sola giornata sono avanzati di 12 chilometri verso nord su tutta la estensione del fronte. Lunedì essi avevano cominciato a scacciare i bulgari dai contrafforti di Kaimakalan e dalle loro posizioni sul fiume Brod che formavano la seconda linea di difesa: quindi avevano occupato Sovitz a 40 chilometri a nord del fiume stesso, mentre i francesi avanzavano sino a Petrak e Urbent, sul punto ove il Brod si unisce col fiume Saknjev.

Marciando, muovendo da queste nuove posizioni i franco-serbi partivano all'alba per inseguire il nemico. Nel corso di tutta la giornata durò la lotta: la notte seguente i francesi raggiungevano Negocant a metà strada da Florina a Monastir. Alla loro sinistra i serbi respingevano i bulgari seguendo la ferrovia di Monastir e giungendo a Kenali, di cui occupavano la stazione che si trova a 500 metri dal villaggio. Il loro centro realizzava ancora notevoli progressi. Tutta la zona traversata dalla Cerna, tra i villaggi Brod e Sovitz, cadeva nelle loro mani. Poi traversata la Cerna stessa in vari punti si stabilivano sull'altra riva. Alla loro ala destra a nord-est del villaggio di Kenali scacciavano i bulgari dalle potenti trincee della montagna di Midia e avanzavano quindi verso nord nella vallata della Cerna.

I progressi ora si accettano. Il fronte attuale degli alleati segue la linea che parte da Piroch nel massiccio montuoso a ovest di Florina, risale direttamente verso Kenali sfiorando, quindi segue la Cerna per raggiungere la montagna Midia (Midhe). Nel pomeriggio di mercoledì gli alleati erano soltanto a 15 chilometri da Monastir, che costituisce il principale obiettivo delle operazioni della loro ala sinistra. Questa avanzata mette in situazione critica i contingenti bulgari che occupano ancora la parte meridionale del massiccio montuoso di Neretika. Essi sono minacciati di essere tagliati dalle loro basi e saranno costretti fatalmente a ritirarsi per sfuggire all'accerchiamento.

Il fronte generale degli alleati in direzione di Monastir ha una estensione di 75 Km.

### I bollettini romeni

#### Posizioni conquistate in Transilvania

##### La truppe ritirata di qua del Danubio

Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte nord e nord ovest. Nella regione di Priad dopo tre giorni di accanita lotta ci siamo impadroniti delle fortificazioni nemiche ed abbiamo respinto l'attacco serbo ovest. Combattimenti parziali sul rimanente del fronte. Fronte sud. Compilata l'azione dimostrativa fra Ruscuk e Tutrak: il giorno ritirati sulla riva sinistra del Danubio. In Dobruja violentissima lotta su tutta la fronte. Ci siamo impadroniti di cinque villaggi e di cento soldati.

### I bollettini bulgari

#### Sofia 5, mattina

Sf ha da Sofia: Un comunicato ufficiale da Sofia dice: Fronte di Macedonia. Fra il lago di Prespa e il Vardar vive attività di artiglieria e fanteria. Impedimento all'avanzamento di avanzarsi a nord della linea formata dai villaggi di Strofino e Babovo. Ad est del Vardar fino al lago di Dorian deboli fuoco di artiglieria. La nostra respinge due compagnie nemiche che intraprendono a sud est del villaggio di Doidjef. Ai piedi del Belasica Planina, calma.

Fronte dello Struma. Accenti combattimenti attorno ai villaggi di Kordjak, Zhenik, Kadria. La fanteria nemica che si era potuta avvicinare stamane al villaggio di Zhenik, fu uccisa, fu contrattaccata e respinta nelle sue antiche posizioni. Sulla costa dell'Egeo si fanno attive crociere.

Fronte di Romania. Sul Danubio truppe nemiche comprendenti quindici o sedici battaglioni senza artiglieria avevano passato il Danubio presso Orsova, erano accampate ad avanzare occupando i villaggi di Strofino, Kaimakalan, Borisovo, Kaimakalan, Golemovanovo e Brechlag. Per respingerli ci dirigiamo concentricamente contro di essi. Due colonne da Ruscuk attaccarono il nemico, che ripiegò verso il ponte, che però era stato distrutto da una flotta di monitori. Verso sera riacquedammo i villaggi di Orsova e Babovo. Le unità nemiche si ritirarono verso est ove si scontrarono con truppe nostre avanzanti da Tutrak: il nemico allora si allontanò in varie direzioni.

In Dobruja grande attività di artiglieria e fanteria su tutto il fronte. Tentativi della fanteria nemica di avanzare furono impediti dal nostro fuoco e dai nostri contrattacchi.

Sul litorale del Mar Nero una nave da guerra russa bombardò le colline presso il villaggio di Taldjak. I nostri aeroplani attaccarono un hangar di aeroplani presso il lago Tacholovo a nord di Costanza.

### L'aiutante di campo di Re Ferdinando a Londra

Parigi 5, sera. I giornali hanno da Londra: Il generale di divisione rumeno Georgesco, aiutante di campo di Re Ferdinando, comandante le forze della Dobruja, è giunto a Londra proveniente da Bucarest, incaricato di una missione speciale. Si è recato al quartier generale britannico ove ebbe già alcuni colloqui con parecchi membri del governo, e fu ricevuto in udienza dal Re.

### Il bollettino russo

#### La tenacissima resistenza nemica della Tsielovka alla Zlota Lipa

Pietrogrado 5, mattina. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. Nella regione ad ovest di Baydnoff presso Chelovoff nemici alle sorgenti della Zlota Lipa il nemico mantiene ostinatamente la sua posizione. Durante i combattimenti nella regione di Dornavara è rimasto gravemente ferito il valoroso generale di brigata Horanoff che partecipò alle campagne del 1917 e del 1918. Sulla rimanente fronte in parte località poco di artiglieria e di fanteria.

Fronte della Dobruja. Cannoniere russe sul Danubio hanno bombardato l'ala sinistra del bulgaro presso Ruscova a monte di Cernavoda. Continua la nostra avanzata nella regione Ruscova-Cadim-Pereil.

### IN MACEDONIA

#### Yen'key è restata agli inglesi

##### Nuovo successo serbo verso Monastir

Parigi 5, sera. Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice: La battaglia continua favorevolmente su tutto il fronte. Le avanzate alleate hanno cominciato a passare la Cerna nella regione di Dobrovani e di Brod. Proseguendo da altra parte nonostante il ghiaccio sui due versanti dei monti Bo, esse raggiungeranno Bu e Popla.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni delle truppe britanniche a Salonicco dice: Il combattimento a Fenikyu è terminato alle 3 del mattino del giorno 4: col successo completo delle nostre armi. Non soltanto abbiamo mantenuto il possesso della porzione del villaggio a sud della strada di Serres, ma abbiamo anche occupato la porzione a nord della strada. Così l'intero villaggio è ora in nostre mani. Nel resto la giornata del 4 è passata senza incidenti. Abbiamo consolidato la nuova posizione che si estende dal ponte di Orlik lungo la strada di Serres fino a Yenikyu dove è ritornato il fiume attraversando i due villaggi di Karadzhak. Le perdite nemiche sono gravissime.

Un comunicato ufficiale dice: La nostra valorosa truppe hanno continuato il 5 corrente l'inseguimento del nemico sconfitto ed hanno passato in alcune località il fiume Cerna. Abbiamo inflitto una disfatta alle truppe bulgare sul monte Midia mettendole in fuga alla dirotta. La stazione ferroviaria di Kenali è caduta in nostro potere. La Serbia attualmente è libera per 250 chilometri quadrati nei quali sono compresi sette villaggi ed una linea di frontiera di 65 chilometri.

Un comunicato ufficiale dice: Le forze serbe francesi e russe proseguono vittoriosamente l'avanzata ed hanno raggiunto nella notte del 5 al 6 la linea di Petalino, sul versante occidentale del Kaimakalan, dell'angolo meridionale della Cerna, di Kenali di Negocant e di Lenzalle: Pala sinistra tiene Pisodori ai piedi del monte Cicevo. Nella valle dello Struma gli inglesi hanno respinto violenti attacchi a Jemikel.

### La nuova linea franco-serba

#### Parigi 5, sera

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice: Le forze serbe francesi e russe proseguono vittoriosamente l'avanzata ed hanno raggiunto nella notte del 5 al 6 la linea di Petalino, sul versante occidentale del Kaimakalan, dell'angolo meridionale della Cerna, di Kenali di Negocant e di Lenzalle: Pala sinistra tiene Pisodori ai piedi del monte Cicevo. Nella valle dello Struma gli inglesi hanno respinto violenti attacchi a Jemikel.

### In Francia e nel Belgio

#### Attività di artiglierie sul fronte inglese

##### Londra 5, sera

Un comunicato del generale Haig in data di ieri dice: A sud dell'Ancre l'artiglieria nemica fu attiva, specialmente contro le vicinanze della ridotta Hohenzollern e tra Guéroucourt e Eaucourt l'Abbaye. A metà strada fra questi due punti il nemico tentò di effettuare un attacco a colpi di granate, ma fu respinto fuori dalle nostre linee ove lasciò alcuni feriti. Nella notte 24 ore facemmo in questa regione 21 prigionieri. Un considerevole bombardamento si svolse a sud della strada Ypres-Ménin. Sul rimanente del fronte regnò calma; la pioggia continuò nella maggior parte della giornata.

### Un comunicato del generale Haig dice:

Sulla fronte a sud dell'Ancre bombardamento intermittente; durante la notte a nord della ridotta Schwaben la nostra artiglieria inflisse alcune perdite alla fanteria nemica in marcia. Un felice raid fu effettuato da un battaglione territoriale londinese nel settore di Vimy. Il nemico fece infruttuosi sforzi per penetrare nelle nostre trincee a est di di Saint Eli.

### Nove cannoni tedeschi catturati

Brillanti incursioni aeree

### Il comunicato di Cadorna

#### COMANDO SUPREMO

##### 5 OTTOBRE 1918

In valle Travignola la notte sul 4 dopo violente azioni diversive contro la nostra linea sulle alture a nord del torrente, il nemico lanciò nuovi insistenti attacchi nella zona del Colbricon sul versante meridionale. Fu ovunque respinto. Nella giornata del 4 dopo intense preparazioni delle artiglierie, rimaseva gli sforzi con truppe fresche, riuscendo a riprendere la posizione avanzata verso il Colbricon piccolo da noi conquistata il mattino del 3.

Sulla rimanente fronte fu rifiutato con gravissime perdite. Nell'alto Cordenofa respingemmo un attacco di sorpresa sulle pendici del monte Sief.

In più punti della fronte sono segnalate intense azioni delle artiglierie nemiche contro gli abitati, con qualche danno in Sano (valle Adige), Formi Avoltri (alto Degano), Timmo e Paularo (Sasino del But), Gorizia.

Le nostre artiglierie ribatterono con efficacia, distrussero baraccamenti militari in Birnbaum (valle del Sals) e sconvolsero le linee nemiche sul Corno.

### La nostra cavalleria occupa due villaggi epiroti

#### 5 OTTOBRE 1918

Albania — Il giorno 3, reparti della nostra cavalleria muovendo da Argirocastro occuparono Giurgucati e Etiskoti nella valle del Drynos (Volluna); mentre altri nuclei di cavalleria partiti da Delvino stabilivano il collegamento col presidio di Argirocastro.

### L'Italia a Santi Quaranta

#### I motivi dell'occupazione

##### (Per telefono al « Carlino »)

Roma 5, sera. Le occupazioni italiane nell'Alto Epiro hanno prodotto una ottima impressione. A questo proposito si ricorda che allorché il Governo di Gounaris procedette all'invio di forze armate nelle località ora da noi occupate, arrivando fino ad ammettere in Parlamento i deputati epiroti, in Italia si insorse a giusta ragione ritenendo quel fatto come una offesa ai deliberati della conferenza di Londra. Il nostro Governo protestò ad Atene e ne ebbe la risposta non ancora definitiva, con la quale si davano ai fatti compiuti.

L'anarchia interna della Grecia ha finalmente posta la questione dell'Alto Epiro nella giusta luce di una questione di principio. Ma la questione scottante è quella di una occupazione italiana, che fa così stendere sino al mare sin dall'Adriatico il fronte di nostra difesa e rifonda ad una disposizione di forze. L'occupazione di Santi Quaranta di Delvino di Argirocastro rappresenta la necessaria chiusura di una porta d'ingresso aperta finora sul mare per l'azione di guerra del nostro paese. E' doveroso tributare le più ampie lodi alla nostra marina che ha saputo effettuare nel miglior modo il nuovo sbarco. Le implacabili rotte sottomarine e le frequenti azioni di guerra del nostro sommergibile come si è visto e come si vede l'assoluta padronanza dell'Adriatico.

### L'importanza strategica del fatto

#### (Nostro servizio particolare)

##### Parigi 5, sera

(D. R.). — La notizia dello sbarco da parte dell'Italia a Santi Quaranta e Argirocastro, viene così commentata dal Matin: « Questa regione era già stata rivendicata dalla Grecia dopo la guerra balcanica. Le potenze non avevano ancora deciso se essa potesse appartenere al regno di Grecia, oppure essere accaparrata dal nuovo stato d'Albania. Per parecchi mesi fu preteso al suo governo un greco, un uomo molto apprezzato, Zographos; e sotto l'ultimo ministero di Gounaris Re Costantino volle solennemente annetterla al suo regno. L'avanzata degli italiani è importante sotto parecchi punti di vista. Infatti se essi proseguissero la loro marcia in direzione della Macedonia e se arrivassero per esempio fino a Koriza, città fertile situata in mezzo a una ricca piana, essi distenderebbero da Florina circa 75 chilometri. Non è ancora arrivato su questa occupazione nessun particolare, ma tutto fa credere che l'occupazione sia avvenuta senza combattimenti. La decisione dell'Italia di estendere la sua zona di influenza a sud e ad est di Valona potrebbe essere per Re Costantino uno dei più seri avvertimenti. E' cosa certa infatti che se egli continua nella politica nazionale di opposizione al movimento nazionale che sempre più dilaga, non avrebbe diritto di chiedere alla potenza di astenersi da certe operazioni. »

### Uno "Zeppelin", naufragato nel Mar del Nord?

#### Sopranen 5, sera

Alcuni pescatori giunti ad Ebnjarg dichiarano d'aver veduto lunedì a mezzogiorno uno Zeppelin parzialmente sommerso, a circa 65 miglia a nord ovest di List. Il dirigibile era circondato da cacciatori tedeschi che si sforzavano di tenerlo a galla.

### Il comandante dello "Zeppelin", abbattuto a Londra

#### Londra 5, sera

Lo Star dice che l'inchiesta sulla morte dell'equipaggio dello Zeppelin L. 51 abbattuto domenica scorsa ha constatato che il nome del comandante è quello di Bathy ufficiale considerato come uno dei più brillanti aerei tedeschi. Egli aveva partecipato a numerosi raid sull'Inghilterra; nel settembre del 1915 accordò al giornale Carlo von Wiegand, corrispondente del New-York World da Berlino, una intervista che fece rumore. L'equipaggio del L. 51 comprendeva 19 uomini.

### Illusioni perniciose

#### La consistenza del blocco tedesco

##### Roma 5, sera

(T. E.). — Ora che gli occhi accitati dall'ultimo discorso di Bethmann Holweg — che il conte Andrusky si affrettava a qualificare come un « golismo letterario » — si vanno aprendo, non sarà, credo, inutile riparlare delle condizioni del blocco tedesco, e più specialmente delle condizioni della Germania. E dico subito di non partecipare all'ottimismo di coloro, i quali, prendendo alla lettera la forte immagine di « casa che brucia », ritengono l'impero sull'orlo della rovina.

E' un errore. La Germania è ancora assai forte, e sa difendersi disperatamente. Della offensiva generale essa è passata alla difensiva, quasi dovunque. Per esempio, si tratta di resistere, anche quando, per avventura, come nei Balcani, tenti di riassumere l'iniziativa delle operazioni. Ma il problema militare — che troppi commentatori più o meno competenti, più o meno patetici — è strettamente connesso con la capacità industriale del blocco tedesco, ed è molto giudizioso, non si può giudicare obiettivamente, e cioè ultimamente, se non si tieni calcolo degli elementi tecnici e industriali di cui dispone il centro d'Europa.

Ora, la tendenza all'ottimismo, non è soltanto comune a qualche scrittore di giornale, ma si riscontra talvolta anche nei documenti ufficiali che l'alimentano e li incoraggiano. Non è molto tempo che veniva messo in circolazione e divulgato « tutto il mondo un ordine del giorno dell'ex capo di stato maggiore, generale Falkenhayn, datato del 24 agosto, nel quale si diceva: « Il consumo di cannoni, negli ultimi mesi, ha considerevolmente ecceduto la produzione. La stessa cosa è avvenuta per le munizioni ». E raccomandava ai comandanti tedeschi di tener conto di questo fatto.

Ma che l'assunto questo comunicato non calasserò la convinzione che la metallurgia tedesca non è più in grado di far fronte alle esigenze dell'esercito. Bisogna, invece, andare adagio a concludere. Lo spraccio di armi e di munizioni in questa guerra è fantastico. Nessuna meraviglia che la Germania, dovendo fronteggiare la necessità propria ed, in parte, quella dei suoi alleati, abbia seriamente minacciate le enormi riserve accumulate e si trovi ora in via di una crisi acuta. Ma la sua condizione in fatto di produzione industriale inducono a ritenere che la crisi eventuale da cui può essere minacciata sarà ben lungi dall'inghiottire quella che imperversa già presso gli Alleati, e che creerà la stessa appropriazione di mezzi di difesa e di offesa.

La Germania potrà, quindi, ancora difendersi energicamente. Il ferro e l'acciaio non le mancano. Alcuni dati statistici recenti possono illuminare la situazione. Nel giugno 1916 la Germania produceva 1.051.507 tonnellate di ferro, nel luglio 1.124.304, nell'agosto 1.139.318 tonnellate, e di 1.368.107 in luglio (la produzione di agosto non è ancora stata ufficialmente pubblicata). Ma questi indici di giudizio non sono i soli. Ve ne sono altri che riguardano i prezzi registrati nelle agenzie di Francoforte di ferro. La Kottische Zeitung le fornisce in queste informazioni recenti: « Negli ultimi mesi la reale fonditura di cannoni a Spandau, ha messo in vendita i rifiuti delle proprie fabbricazioni. La precedente aggiudicazione aveva avuto luogo il 22 marzo. I prezzi sono saliti da una ventata all'altra, secondo natura della mercanzia, del 15 al 45 per cento. »

Il 14 settembre la reale fabbrica di proiettili a Siegburg, ha messo in vendita dei residui d'acciaio e di fusione. Il rialzo ha raggiunto, in rapporto all'aggiudicazione precedente, circa l'11 per cento per i residui di fusione e più del 35 per cento per i residui di acciaio. Che cosa significa ciò? Evidentemente un'accesa attività di produzione, la quale è, del resto, confermata dai rapporti di tutte le imprese metallurgiche tedesche.

La Frankfurter Zeitung ed altri giornali segnalano poi un aumento grande nella estrazione del minerale di ferro nel bacino del Reno ed in Prussia, ed anche un aumento nell'impiego della mano d'opera, per quanto ciò appaia straordinario nelle condizioni di spaventoso continuo logoramento di materiale umano — i tedeschi lo chiamano così — cui soggiace la Germania, specialmente dopo l'inizio dell'offensiva generale degli alleati. Bisogna, perciò, non fare troppo a stanzare neppure su di una rapida crisi di mano d'opera. Una statistica ufficiale degli operai metallurgici non è stata ancora — a nostra notizia — pubblicata, ma il 15 settembre la Kottische Zeitung, nei riguardi dei minatori di Prussia, ci faceva sapere che « durante il secondo trimestre del 1917 il numero dei lavoratori impiegati nelle miniere prussiane di carbone raggiungeva la cifra tonda di 418.000. Nello stesso trimestre del 1916 la cifra era cresciuta a 444.000 ». Le donne impiegate nelle miniere sono poche. Viceversa si utilizzano largamente « operai non qualificati », probabilmente prussiani. Nella Slesia essi sommano al 30 per cento. Se l'industria mineraria può accrescere il numero dei lavoratori non si vede la ragione perché l'industria metallurgica sia obbligata a ridurre.

Da aggiungersi che la mobilitazione industriale, sotto il controllo dello Stato, è perfetta, e possiede risorse tecniche di produzione pressoché inesauribili. Tutto questo è a essere tenuto conto. Noi dobbiamo valutare il nemico per quello che rappresenta nella realtà della guerra non dimidiato. Vogliamo vincere; dobbiamo superarlo in tutti i campi.

Una constatazione però è perenne, ed è altrettanto consolante che doverosa: se la Germania, coi suoi alleati, è ancora forte; la Quadruplice ormai l'ha raggiunta e superata. Vuol dire che — come constatavamo l'altro giorno, pubblicando il discorso del Cancelliere — il blocco tedesco è entrato nella parabola discendente. Quanto tempo impiegherà a percorrere l'intera? Ecco il problema.

Cambiata la proporzione, in nostro favore, di mezzi tecnici, rimane a stabilire quale possa essere, ormai, la resistenza morale del popolo tedesco, e dei popoli di preda che al tedesco si sono uniti nell'impresa folle e criminale di aggressione. Particolarmente per i turchi, bulgari ed austro-ungarici le preoccupazioni dovranno farsi sempre più acute, man mano che la Germania manifestamente sarà costretta a capovolgere il suo programma, a sostituire, cioè, la tattica difensiva alla tattica offensiva. Il Grande Stato Maggiore l'ha così ben compreso che non ha esitato a gettarli nel Balcani, contro i rumeni-romeni, con tutte le forze disponibili. Lo scopo di questa manovra, eccellente, è politico e strategico insieme. Ecco tende a dar la impressione, nei paesi alleati ed in Germania, della permanente vitalità militare dell'impero. Non potrà ripetere la gesta dello scorso anno verso la Serbia, ma, insomma, avrà pur sempre raggiunto un risultato notevole se avrà saputo paralizzare, prima dell'inverno, il piano degli alleati contro la Bulgaria e la Turchia, ed evitare all'Ungheria l'invasione russo-romena gravida di conseguenze politiche incalcolabili.

Valutarne il morale dei popoli alleati e tenere il proprio popolo molto l'impero di una situazione di invincibilità: ecco il compito immediato dei dirigenti tedeschi. Il tempo aiuterà — secondo il loro pensiero — a trovare una soluzione degna al conflitto.

Gual se la fiducia nella imbettibilità delle armi tedesche, dovesse seriamente essere scossa? Io credo che il popolo tedesco non sfugga affatto alla legge che governa tutti i popoli del mondo e che, dopo tutto, è una legge di conservazione, una legge d'istinto. Voglio dire la necessità della vita.

Per quanto sottinteso ad un'opera lunga e paziente di educazione che l'ha abituato all'ossessione di una disciplina sociale senza esempi, il popolo tedesco non può aver perduto i suoi caratteri primordiali di umanità. Fatto che si accuta dallo stato di ebbrezza orgogliosa che hanno suscitato in lui con tutte le sapienze e tutte le arti, e voi lo ritroverete, nella reazione, quale deve essere un popolo ingenuo ed oppresso. Non va dimenticato che anche nella prima metà del secolo scorso la Prussia passava per il paese più disciplinato d'Europa. Eppure nel 1848 una folata di rivoluzione passò dal Danubio al Mare del Nord, dalla Foresta Nera al Baltico. Nel febbraio 1848 gli operai di Berlino sfondarono, a colpi di ariete, le porte dell'arsenale. La folle fu padrona delle vie ed i gran nugoli di fucilame li, l'instaurazione del nuovo impero germanico, allora principe imperatore, prese la fuga rifugiandosi a Londra.

Ciò che è stato può ripetersi. Io non dico, naturalmente, che lo stato d'animo odierno del popolo tedesco sia paragonabile a quello che lo dominava nel 1848. Dico, anzi, che se molte vedute di malcontento esistono, che se le asprezze della guerra, i lutti, il disagio alimentare, le rianessioni discorde politiche hanno già corruggita la compatta ed uguale superficie dell'anima popolare, questa è ancora sufficientemente aderente alle sfere imperiali, perché sia lecito predire una mutazione profonda a brevissima scadenza. Le forze politiche che governano l'impero, conservano tanto quanto basta di prestigio, per mantenere nel paese la coesione necessaria a reggere il peso enorme della guerra. L'esperienza di fatto rappresenta ancora la volontà della Germania; o quanto meno — ed in fondo è la stessa cosa — la Germania (socialisti compresi) si fa ancora rappresentare, senza riserve palesi, dall'imperatore.

Dunque? Dunque, non bisogna farsi illusioni; non bisogna attendere da altri elementi — che non siano il numero dei combattenti, il materiale di guerra, la chiarezza dei generali, la fermezza dei popoli, la volontà dei governi — la vittoria finale e completa.

Saper guardare in faccia la verità è già un segno infallibile di forza, una garanzia sicura che il nemico non prevarrà. Abbiamo voluto vincere quando gli strumenti militari della vittoria ci facevano difetto; abbiamo combattuto, aspettati, creato le condizioni indipendenti della vittoria; ora si tratta di continuare a vincere, perché una certezza è ormai nella coscienza dei tedeschi: il blocco tedesco non può più vincere. Deve, dunque, essere battuto e castigato.

### Il comandante dello "Zeppelin", abbattuto a Londra

#### Londra 5, sera

Lo Star dice che l'inchiesta sulla morte dell'equipaggio dello Zeppelin L. 51 abbattuto domenica scorsa ha constatato che il nome del comandante è quello di Bathy ufficiale considerato come uno dei più brillanti aerei tedeschi. Egli aveva partecipato a numerosi raid sull'Inghilterra; nel settembre del 1915 accordò al giornale Carlo von Wiegand, corrispondente del New-York World da Berlino, una intervista che fece rumore. L'equipaggio del L. 51 comprendeva 19 uomini.

### Illusioni perniciose

#### La consistenza del blocco tedesco

##### Roma 5, sera

(T. E.). — Ora che gli occhi accitati dall'ultimo discorso di Bethmann Holweg — che il conte Andrusky si affrettava a qualificare come un « golismo letterario » — si vanno aprendo, non sarà, credo, inutile riparlare delle condizioni del blocco tedesco, e più specialmente delle condizioni della Germania. E dico subito di non partecipare all'ottimismo di coloro, i quali, prendendo alla lettera la forte immagine di « casa che brucia », ritengono l'impero sull'orlo della rovina.

E' un errore. La Germania è ancora assai forte, e sa difendersi disperatamente. Della offensiva generale essa è passata alla difensiva, quasi dovunque. Per esempio, si tratta di resistere, anche quando, per avventura, come nei Balcani, tenti di riassumere l'iniziativa delle operazioni. Ma il problema militare — che troppi commentatori più o meno competenti, più o meno patetici — è strettamente connesso con la capacità industriale del blocco tedesco, ed è molto giudizioso, non si può giudicare obiettivamente, e cioè ultimamente, se non si tieni calcolo degli elementi tecnici e industriali di cui dispone il centro d'Europa.

Ora, la tendenza all'ottimismo, non è soltanto comune a qualche scrittore di giornale, ma si riscontra talvolta anche nei documenti ufficiali che l'alimentano e li incoraggiano. Non è molto tempo che veniva messo in circolazione e divulgato « tutto il mondo un ordine del giorno dell'ex capo di stato maggiore, generale Falkenhayn, datato del 24 agosto, nel quale si diceva: « Il consumo di cannoni, negli ultimi mesi, ha considerevolmente ecceduto la produzione. La stessa cosa è avvenuta per le munizioni ». E raccomandava ai comandanti tedeschi di tener conto di questo fatto.

Ma che l'assunto questo comunicato non calasserò la convinzione che la metallurgia tedesca non è più in grado di far fronte alle esigenze dell'esercito. Bisogna, invece, andare adagio a concludere. Lo spraccio di armi e di munizioni in questa guerra è fantastico. Nessuna meraviglia che la Germania, dovendo fronteggiare la necessità propria ed, in parte, quella dei suoi alleati, abbia seriamente minacciate le enormi riserve accumulate e si trovi ora in via di una crisi acuta. Ma la sua condizione in fatto di produzione industriale inducono a ritenere che la crisi eventuale da cui può essere minacciata sarà ben lungi dall'inghiottire quella che imperversa già presso gli Alleati, e che creerà la stessa appropriazione di mezzi di difesa e di offesa.

La Germania potrà, quindi, ancora difendersi energicamente. Il ferro e l'acciaio non le mancano. Alcuni dati statistici recenti possono illuminare la situazione. Nel giugno 1916 la Germania produceva 1.051.507 tonnellate di ferro, nel luglio 1.124.304, nell'agosto 1.139.318 tonnellate, e di 1.368.107 in luglio (la produzione di agosto non è ancora stata ufficialmente pubblicata). Ma questi indici di giudizio non sono i soli. Ve ne sono altri che riguardano i prezzi registrati nelle agenzie di Francoforte di ferro. La Kottische Zeitung le fornisce in queste informazioni recenti: « Negli ultimi mesi la reale fonditura di cannoni a Spandau, ha messo in vendita i rifiuti delle proprie fabbricazioni. La precedente aggiudicazione aveva avuto luogo il 22 marzo. I prezzi sono saliti da una ventata all'altra, secondo natura della mercanzia, del 15 al 45 per cento. »

Il 14 settembre la reale fabbrica di proiettili a Siegburg, ha messo in vendita dei residui d'acciaio e di fusione. Il rialzo ha raggiunto, in rapporto all'aggiudicazione precedente, circa l'11 per cento per i residui di fusione e più del 35 per cento per i residui di acciaio. Che cosa significa ciò? Evidentemente un'accesa attività di produzione, la quale è, del resto, confermata dai rapporti di tutte le imprese metallurgiche tedesche.

La Frankfurter Zeitung ed altri giornali segnalano poi un aumento grande nella estrazione del minerale di ferro nel bacino del Reno ed in Prussia, ed anche un aumento nell'impiego della mano d'opera, per quanto ciò appaia straordinario nelle condizioni di spaventoso continuo logoramento di materiale umano — i tedeschi lo chiamano così — cui soggiace la Germania, specialmente dopo l'inizio dell'offensiva generale degli alleati. Bisogna, perciò, non fare troppo a stanzare neppure su di una rapida crisi di mano d'opera. Una statistica ufficiale degli operai metallurgici non è stata ancora — a nostra notizia — pubblicata, ma il 15 settembre la Kottische Zeitung, nei riguardi dei minatori di Prussia, ci faceva sapere che « durante il secondo trimestre del 1917 il numero dei lavoratori impiegati nelle miniere prussiane di carbone raggiungeva la cifra tonda di 418.000. Nello stesso trimestre del 1916 la cifra era cresciuta a 444.000 ». Le donne impiegate nelle miniere sono poche. Viceversa si utilizzano largamente « operai non qualificati », probabilmente prussiani. Nella Slesia essi sommano al 30 per cento. Se l'industria mineraria può accrescere il numero dei lavoratori non si vede la ragione perché l'industria metallurgica sia obbligata a ridurre.

Da aggiungersi che la mobilitazione industriale, sotto il controllo dello Stato, è perfetta, e possiede risorse tecniche di produzione pressoché inesauribili. Tutto questo è a essere tenuto conto. Noi dobbiamo valutare il nemico per quello che rappresenta nella realtà della guerra non dimidiato. Vogliamo vincere; dobbiamo superarlo in tutti i campi.

Una constatazione però è perenne, ed è altrettanto consolante che doverosa: se la Germania, coi suoi alleati, è ancora forte; la Quadruplice ormai l'ha raggiunta e superata. Vuol dire che — come constatavamo l'altro giorno, pubblicando il discorso del Cancelliere — il blocco tedesco è entrato nella parabola discendente. Quanto tempo impiegherà a percorrere l'intera? Ecco il problema.

Cambiata la proporzione, in nostro favore, di mezzi tecnici, rimane a stabilire quale possa essere, ormai, la resistenza morale del popolo tedesco, e dei popoli di preda che al tedesco si sono uniti nell'impresa folle e criminale di aggressione. Particolarmente per i turchi, bulgari ed austro-ungarici le preoccupazioni dovranno farsi sempre più acute, man mano che la Germania manifestamente sarà costretta a capovolgere il suo programma, a sostituire, cioè, la tattica difensiva alla tattica offensiva. Il Grande Stato Maggiore l'ha così ben compreso che non ha esitato a gettarli nel Balcani, contro i rumeni-romeni, con tutte le forze disponibili. Lo scopo di questa manovra, eccellente, è politico e strategico insieme. Ecco tende a dar la impressione, nei paesi alleati ed in Germania, della permanente vitalità militare dell'impero. Non potrà ripetere la gesta dello scorso anno verso la Serbia, ma, insomma, avrà pur sempre raggiunto un risultato notevole se avrà saputo paralizzare, prima dell'inverno, il piano degli alleati contro la Bulgaria e la Turchia, ed evitare all'Ungheria l'invasione russo-romena gravida di conseguenze politiche incalcolabili.

Valutarne il morale dei popoli alleati e tenere il proprio popolo molto l'impero di una situazione di invincibilità: ecco il compito immediato dei dirigenti tedeschi. Il tempo aiuterà — secondo il loro pensiero — a trovare una soluzione degna al conflitto.

Gual se la fiducia nella imbettibilità delle armi tedesche, dovesse seriamente essere scossa? Io credo che il popolo tedesco non sfugga affatto alla legge che governa tutti i popoli del mondo e che, dopo tutto, è una legge di conservazione, una legge d'istinto. Voglio dire la necessità della vita.

Per quanto sottinteso ad un'opera lunga e paziente di educazione che l'ha abituato all'ossessione di una disciplina sociale senza esempi, il popolo tedesco non può aver perduto i suoi caratteri primordiali di umanità. Fatto che si accuta dallo stato di ebbrezza orgogliosa che hanno suscitato in lui con tutte le sapienze e tutte le arti, e voi lo ritroverete, nella reazione, quale deve essere un popolo ingenuo ed oppresso. Non va dimenticato che anche nella prima metà del secolo scorso la Prussia passava per il paese più







**ERICA**  
azioni rivolgersi  
collettà, Piazza Re Enzo, Via Orefici  
le le principali città d'Italia, agli  
sindacato.







Nuovi progressi verso Monastir e sullo Struma
Prosegue la lotta in Dobrugia e sulle alpi di Transilvania
Trincee espugnate dalle nostre truppe nell'alta montagna trentina

La situazione

Sempre eccellenti notizie dalla Macedonia, che tornano ad onore delle forze internazionali del Sarraio, e dimostrano come i risultati non sono sempre proporzionati al numero delle truppe, ma dipendono dalla bontà del piano militare. Per lunghi mesi la stampa dell'Intesa ha insistito perché si rafforzasse l'esercito di Salonicco, senza pensare che esso era già abbastanza pigiato in sì breve territorio, senza possibilità di sboccare, con rapide mosse offensive, in pianure aperte ed atte alla manovra. Ora si dà il fatto che i migliori successi sul fronte macedone sono ottenuti proprio da reparti poco numerosi e da colonne volanti, come quelle che in questi giorni muovono su Monastir.

Gli alleati in Macedonia continuano infatti la loro avanzata in direzione di Monastir per diverse strade convergenti. Le avanguardie della estrema sinistra degli alleati sono entrate già in Popli, piccolo villaggio sul declivio occidentale dei Monti Baba, che si elevano a est del piccolo e del gran lago di Prespa. Una strada da Prespa mena a Kosiak, punto di collegamento delle vie di comunicazione fra la Macedonia e l'Albania, di cui la principale verso est si dirige a Monastir.

Un'altra colonna composta di truppe francesi avanza da Florina sulla strada principale di Monastir seguendo la sinistra della ferrovia. Essa è giunta già a Maglica dove aveva traversato a ovest Kemal e il torrentello Rakova.

Sembra indubbio che i bulgari cercheranno di opporre una forte resistenza prima dell'entrata degli alleati a Monastir. I serbi, con i loro ultimi movimenti si sono impadroniti alla loro estremità alla destra di Petatino, a nord del Kaimakalan, respingendo anche di qui la piccola guarnigione bulgara. Su certi punti la loro avanzata nella sola giornata di ieri fu di 10 chilometri, il che denota che essi hanno marciato in terreno quasi sgombrato, dalla linea di difesa abbandonata dal nemico a quella nuova situata più indietro.

Passando allo scacchiere adiacente, dobbiamo notare che siamo rimasti ancora all'oscuro sull'epilogo dello sbarco rumeno sulla riva meridionale del Danubio. Se i bollettini di Bukarest ne parlano poco volentieri, è segno che l'operazione non è riuscita; ma se anche i bollettini di Sofia si mantengono così ambigui, è segno che non esiste neanche un vero successo bulgaro. Possiamo dunque ritenere che la maggior parte dei battaglioni rumeni siano riusciti a ripassare sulla riva settentrionale del fiume: forse qualche reparto è rimasto tagliato fuori, ma i bulgari non hanno potuto catturarli. Infatti essi non parlano per nulla di prigionieri, mentre è chiaro che se l'intero corpo d'operazione rumeno fosse rimasto isolato sul territorio bulgaro, avrebbe dovuto, dopo maggiore o minore resistenza, arrendersi. Ma di ciò non si ha alcun sentore.

Comunque, possiamo accettare la versione rumena, che il tentativo di forzare il Danubio rivestiva il carattere d'un diversivo. Una vera invasione del paese nemico attraverso il fiume è assai difficile; come altra volta abbiamo avvertito. La corrente è rapida; gli accessi alle due rive sono coperti di giaculi; inoltre a svantaggio dei rumeni sta il fatto che la riva sud è più alta di quella nord. Durante la guerra russo-turca il famoso generale Skobelev riuscì a trasportare di viva forza un grande esercito al di là del Danubio, ma allora il dominio del fiume era in mano dei russi e le loro cannoniere soltanto si scorrazzavano. Senza tale assoluta supremazia il forzamento può avvenire solo a patto di perdite gravi. Molke calcolava a 50 quila uomini il costo di tale operazione.

La battaglia sul fronte russo prosegue, ma non si delinea ancora alcuna soluzione. Più che il carattere della violenza, essa ha quello della pressione continua, che urta però contro posizioni fortemente organizzate.

Sul nostro fronte, una brillante operazione in valle S. Pellegrino, che analizziamo altrove.

Le nuove gesta dei sottomarini



MONASTIR

I successi dei franco-serbi

Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice: «Nella giornata del 6 ottobre abbiamo continuato ad avanzare ed abbiamo fatto prigionieri 80 bulgari e ci siamo impadroniti di un'abbazia grande bottine. Ritirandosi precipitosamente i bulgari hanno abbandonato tutta la rete telefonica che è caduta nelle nostre mani».

Il bollettino francese dell'esercito d'Oriente dice: «Sullo Struma il nemico batté in ritirata dinanzi agli alleati. Nella regione della Cerma vivi combattimenti su tutto il fronte Medzibil-Kemal-Gradeska. Gli aerei alleati segnalano una grande attività sulle ferrovie avversarie».

Il comunicato inglese dice: «Le operazioni dell'esercito britannico a Salonicco dice: «Sul fronte dello Struma nella giornata del 7 e nella notte precedente il nemico non spiegò nessuna attività. Le nostre truppe consolidarono tutto il terreno conquistato. I totale dei prigionieri fatti nelle recenti operazioni si eleva a tre ufficiali e 339 soldati. Stamane la nostra artiglieria intraprese il bombardamento di Nevelin, ma presto constatammo che il nemico sgombrava questa località che occupammo senza subire perdite».

I bollettini bulgari

Attacchi respinti sui vari fronti

Basilea 6, mattina

Si ha da Sofia: «Un comunicato ufficiale in data del 5 ottobre dice: «Fronte macedone. Sul fronte tra il lago di Prespa e il Vardar non si segnalano nessun cambiamento nella situazione. In alcune località vive attività dell'artiglieria. Ad est del Vardar calma. Ai piedi della Balanista Planina nessun cambiamento. L'artiglieria nemica ha bombardato inefficacemente la stazione di Perov sul fronte dello Struma».

Fronte danubiano. Lungo il Danubio calma. L'avanzata del nemico presso il villaggio di Rikhevo è arrestata. Nella Dobrugia gli sforzi del nemico per avanzare verso le nostre posizioni sulla linea Karabaka, Sefoulit, Amozatcha, Perski non sono riusciti. Pochi attacchi notturni del nemico sono pure falliti. Sul resto del fronte vive attività dell'artiglieria».

Lo svolgimento delle operazioni in Romania

Parigi 6, sera

(D. R.) — Il comunicato rumeno riduce a una semplice dimostrazione senza importanza strategica l'operazione del passaggio del Danubio fra Tutrahna e Ruscucio a cui partecipò un certo numero di reggimenti rumeni, non appoggiati a giornali.

La dimostrazione nascondeva l'intenzione di altre operazioni — si chiede il Petit Parisien.

Marcello Huttin predica la cosa: l'operazione nuova potrebbe essere quella accennata dalla notizia della avanzata dei rumeni a ovest di Orsova. Orsova pare il punto più adatto per una operazione in grande stile.

Un comunicato del grande Stato Maggiore dice:

In Francia e nel Belgio

Progressi francesi a nord di Morval

Parigi 6, mattina

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: «A nord della Somme abbiamo continuato il nostro progresso a nord di Morval. Abbiamo respinto un forte contrattacco tedesco sulle trincee nuovamente conquistate da noi a nord di Pregicourt. A sud della Somme l'artiglieria nemica ha continuato a mostrarsi altissima principalmente nel settore Barleux-Bellucourt e nel settore di Douvres. Nella Foresta di Saint Benoît la nostra artiglieria pesante ha preso sotto il suo fuoco una stazione militare dove erano segnalati considerevoli movimenti e vi ha causato un importante incendio. Niente da segnalare sul resto del fronte».

Parigi 6, sera

Il comunicato ufficiale delle 15 dice: «A nord della Somme reciproca attività dell'artiglieria durante la notte. Nel settore di Quenestre una ricognizione di spinta fino ad una trincea di sostegno si è decisa e ha bombardato a colpi di granata. Nella regione di Verdun abbiamo una grande attività delle nostre artiglierie; bombardamenti tedeschi furono diretti sulla Côte du Poivre e nel bosco di Leuf. Nella foresta di Apremont l'artiglieria francese ha disperso lavoratori a nord del bosco Mullot».

Malgrado le condizioni atmosferiche poco favorevoli gli aerei francesi hanno eseguito continue voli di caccia, ricognizioni e regolamenti di (Stefani)

Scambio di telegrammi fra lo Zar, Re Giorgio e Poincaré

Pietrogrado 6, sera

In occasione della nostra offensiva, per l'attacco verso la linea Peronne-Bapaume, l'aumento generalissimo russo ha inviato i seguenti telegrammi:

Al Re d'Inghilterra: «Tengo ad esprimere a V. M. nonché al vostro valoroso esercito, le mie più cordiali felicitazioni in occasione della nostra magnifica azione nell'ultimo grande combattimento sulla Somme».

Al Presidente della Repubblica francese: «Il Re d'Inghilterra ha così risposto: «Da parte dei miei eserciti e personalmente esprimo a V. M. cordiali ringraziamenti per le vostre amabili felicitazioni in occasione del successo riportato dal mio esercito insieme coi nostri valorosi alleati francesi».

Il Presidente della Repubblica ha telegrafato: «Ringrazio calorosamente V. M. per le felicitazioni di cui l'esercito francese sarà profondamente commosso. Il prego di esprimere al vostro esercito russo la mia impressione della mia ammirazione».

Un comunicato ufficiale del grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte da Vladimir Volkynsk fino al Dniester sono in corso accaniti combattimenti. In parecchie località le nostre truppe si sono impadronite di elementi delle posizioni nemiche. Sul fiume Bystritsa, nella regione di Bogoduchany, abbiamo respinto alcuni avanzamenti dell'avversario ed abbiamo fatto prigionieri.

Sul mar Baltico il 3 corrente durante un raid di idro-aeroplani nemici, un velivolo avversario ha dovuto atterrare. È stato da noi preso presso l'isola di Runo nel golfo di Riga.

Ripresa dell'offensiva russa nel Caucaso

Pietrogrado 6, sera

Un comunicato ufficiale del grande Stato Maggiore dice:

Nel settore del littorale nostri elementi hanno preso improvvisamente l'offensiva e col concorso della flotta hanno preso il controllo sopra un largo fronte ingrandendosi di una posizione organizzata del nemico nella regione del fiume Karaburnum. Ad ovest di Kalkit Pirei e di Tchikilki i nostri elementi avanzati hanno trovato le avanguardie turche ed hanno loro inflitto grosse perdite impedendoci di prigionieri, di armi, di cartucce e di munizioni; e distruggendo alle spalle del nemico i suoi ricoveri e le sue trincee.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

Il comunicato ufficiale del 6 ottobre 1916 dice: «In valle Traviguola (Avio) dopo il grave scacco sofferto nelle giornate del 3 e 4, l'avversario si limitò ieri ad intense azioni delle artiglierie ed a risposero snergicamente le nostre. Colgo l'occasione per esprimere il nostro cordoglio per la morte del Colonnello. Nella selletta interposta furono rinvenuti numerosi cadaveri nemici».

Più a nord in valle San Pellegrino (Avio) un brillante attacco dei nostri alpini ci valse la conquista di un forte trinceramento e di baraccamenti nemici sulle pendici di Cima di Costabella. Prendemmo 102 prigionieri, una mitragliatrice, ricco bottino di armi e munizioni.

Sulla rimanente fronte azioni delle artiglierie; particolarmente intense, da parte del nemico, quelle sul Cervo. Nostre pattuglie uscite ivi in ricognizione, presero in piccoli scontri una trentina di prigionieri.

CADORNA

La Cima di Costabella (m. 2738) si trova a sud-ovest del monte Marmolada, al cui sistema è riunita dalla serie d'alture culminanti nella cima Cadin, Punta Tasca e Cima Ombri (tutte fra i 2800 e i 3000 metri). Le pendici della Cima di Costabella dominano dal nord l'importante valle di San Pellegrino, che congiunge orizzontalmente la regione dell'Avio con quella del Cordevole.

Una conferenza di Destrée a Londra sull'opera dell'Italia

Londra 6, sera

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo il deputato bengala Jules Destrée ha tenuto una conferenza nella quale ha magnificamente parlato di politica e di azione del nostro paese in questi giorni.

L'oratore ha descritto l'evoluzione dell'opinione pubblica italiana e la generosità del gesto italiano di intervenire nella guerra mentre le sorti di questa volevano in modo contrario agli alleati. Ha dimostrato la fedeltà dell'Italia al concetto della guerra unica che è stata replicatamente affermata con la firma alla convenzione di Londra, con la partecipazione alla conferenza di Parigi, e infine con la dichiarazione di guerra alla Germania.

Il Destrée ha poi parlato provocando la commozione generale tra i suoi numerosi compatrioti presenti dal sentimento di orgoglio e di indignazione che sempre solleva in loro il ricordo della sorte del Re. Ha concluso tracciando un quadro impressionante dei sacrifici che i soldati italiani sopportano con insuperabile eroismo lungo il fronte più impervio dell'intera Europa. L'oratore è stato applaudito.

Per la raccolta dei rottami di metallo

Una circolare del ministro Comandini

Roma 6, sera

Il ministro Comandini ha inviato a tutti i prefetti del Regno la seguente circolare: «Si rivolgo alle SS. LL. per pregare di verbalizzare, col maggior fervore, cadaveri in una specie di "cassa" di rottami di metallo, di cui si ha bisogno per la fabbricazione del materiale bellico, e dei quali è stato disciplinato il commercio nell'interesse del paese».

Non vi è forse caso di cittadini in cui non si trovi una certa quantità di rottami, i quali non soltanto sono considerati come cosa di minor valore, ma spesso costituiscono un ingombro, di cui non si pensa a disfarsi.

È questo però il momento in cui ciò che per il privato non ha quasi valore, può essere utile e utile impiegato dalla collettività per un duplice scopo: offrire all'Amministrazione della guerra una maggior copia di materiale prima per le armi e per i materiali necessari ai comandi di assistenza civile una fonte di reddito.

A somiglianza di ciò che già si pratica in qualche città, rivolgo caldo appello ai cittadini, a quanti sono interessati al bene della patria, a quanti non indifferenti, tanto più che, data la natura della merce, non sarà difficile avere, e dagli enti pubblici o per concessione di qualche privato, locali necessari alla raccolta.

Indignazione in Norvegia contro la Germania

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 6, sera

(Vice R.) — In Norvegia desta indignazione crescente l'azione dei sottomarini tedeschi contro i piroscafi mercantili norvegesi.

Il Siefaris Tidende ha pubblicato un articolo, in cui si dice che la Germania disprezza sempre più ogni legge internazionale, abusa delle acque territoriali norvegesi e invia sottomarini a tendere trappole ai piroscafi norvegesi.

La flotta tedesca — continua — farebbe meglio ad andare a lottare contro le unità navali, non contro le pescherecci e navi mercantili neutre.

Ma la Koelnische Zeitung, rispondendo a questo articolo, dice che gli armatori norvegesi debbono scrivere a loro stessi la colpa degli affondamenti, poiché lavorano per l'Intesa.

Malcontento in Norvegia è destato dal fatto che sottomarini tedeschi sono comparsi nel Mare Glaciale. Il Morgenbladet scrive che la costa norvegese non deve essere permanentemente minacciata. Il Tidende invita il governo a prendere le misure necessarie, onde mettere fine a questa violazione dei diritti di sovranità della Norvegia.

Il presidente dei ministri svedesi, intervistato dal rappresentante dell'Associated Press, dichiarò che la Svezia sin dall'inizio della guerra rimase ferma al principio della neutralità nonostante la numerosa difficoltà che minacciava di aumentare nell'avvenire.

La Svezia — aggiunge il ministro — non può peraltro pensare a una mediazione, giacché un tale tentativo urterebbe contro il rifiuto di ambo le parti belligeranti. Non servirebbe alle potenze centrali adempire a una tale proposta, giacché potrebbe mettere in cattiva luce la sua posizione. Quanto all'Intesa ogni tentativo di mediazione urterebbe contro il concetto di voler continuare a quella pace che essa oggi non desidera.

Il carbone inglese in Italia

Londra 6, sera

Continuarono ieri al Board of Trade le trattative per il noto accordo concernente la fornitura di carbone all'Italia e si crede che una conclusione favorevole avverrà fra breve.

La liquidazione delle pensioni

Decentramenti e riforme

Ho incontrato a Roma — mentre discutevo sulle Scuole del Lavoro — il gentile cav. Damiani del Carlino e mi ha interrogato sulle pensioni di guerra, e mi ha chiesto perché non rispondi alle proposte del sig. T. A. da lui mandate al giornale in commento alla mia intervista. Non abbiamo abitudine di rispondere a osservazioni come queste: ma solo e sempre in termini buoni e cordiali. Per la risposta è desiderata, eccola, e con ringraziamenti per le parole gentili e buone dette a riguardo dell'opera mia per le pensioni e pensionati di guerra.

Il sig. T. A. — a proposito della mia intervista del Resto del Carlino — ha scritto al diffuso giornale una lunga e importante lettera, nella quale, allo scopo di rendere rapidissima la liquidazione delle pensioni di guerra, fa in sostanza due proposte:

A) Applicazione dei sistemi industriali al servizio delle pensioni; B) decentramento massimo, affidando il lavoro anche alle Casse di Risparmio, alle Banche, ai Monti di Pietà se occorre.

L'idea di applicare i sistemi industriali ai servizi di Stato non è nuovissima; se ne trovano larghe tracce anche nel libro da poco uscito in luce dell'on. Abbinente e la riforma della pubblica amministrazione in Italia. Non deve, quindi, ripugnare in modo assoluto, neppure agli uomini di Governo.

In molti servizi in cui lo Stato è venuto effettivamente a sostituire la propria attività equanime e non ingorbia, a quella di privati, spesso troppo speculatori, il tipo dell'amministrazione industriale presenta ineguaglianti vantaggi.

Ma spingere le cose agli estremi e fuori del terreno naturale può sembrare troppo audace anche per uno spirito rivoluzionario. Vediamolo.

comuni non hanno ancora imparato quali siano i documenti che debbono corredare le domande degli interessati; e vi sono privati che scrivono direttamente senza le carte, e vi sono Prefetture le quali si affaticano a fornire, per le vedove, i documenti concernenti lo stato economico, i quali sono richiesti esclusivamente per i genitori e i collaterali.

V'ha di più: che frequentissimi sono ancora i casi di avveni diritto a pensione i quali non hanno fatto la domanda, o sono incorsi nella terribile prescrizione annuale, da me tanto combattuta; perché dissuasi dai loro sindaci, e dai segretari comunali o da Comitati che ignoravano la legge.

Non pochi sarebbero gli errori, la disgregazione di trattamento, e grave il danno dell'Erario, e ciò che più monta, il danno degli interessati.

E inoltre non sarebbe opera vana decentrare gli uffici liquidatori quando essi non potessero spiegare l'opera loro se non in dipendenza del lavoro di un ufficio centralizzato, e cioè del Ministero della guerra, il quale, per le disposizioni vigenti, riunisce nelle sue divisioni «Matricole» la prova della morte del militare, e delle cause che la produssero; e poi queste prove fornisce esso e alla Corte dei conti, per la liquidazione delle pensioni, e ai Municipi per lo stato civile.

D'accordo che con una radicale riforma di tutti gli ordinamenti presenti, anche a questo decentramento nel Ministero della Guerra si potrebbe rimediare. Ma non vale la pena? E si può ora? E per un solo servizio?

Il sig. T. A. vorrebbe creare 69 organi di liquidazione provinciali, vorrebbe servirsi dell'opera dei funzionari e degli impiegati degli Istituti di previdenza, delle Prefetture, delle Casse di risparmio, dei Monti di Pietà ecc., vorrebbe in altri termini mobilitare un esercito di qualche migliaia di liquidatori. Ma si può dimostrare che tale esercito dururi di più e meglio, se disseminato su tutto il territorio del regno di quanto potrebbe produrre se riunito in un unico fabbricato?

Poiché nella risposta a questo modesto quesito è la soluzione del problema che affanna in questo momento quanti hanno a cuore le sorti delle famiglie degli oscuri e degni eroi della patria.

Quanti dei lavoratori così disseminati in tante località perderebbero tempo prezioso per risolvere da soli casi per loro oscuri e difficili; quanti in alcuni giorni rimarrebbero senza lavoro, mentre altri loro lontani colleghi negli stessi giorni dovrebbero compiere un lavoro enorme, senza poter trovare aiuto in alcuno per le distanze che si opporrebbero? E' certo che lavoratori riuniti in un solo edificio producono molto di più che lavoratori sparsi. E' questo un principio della grande industria; e non con altra predilezione al desiderio esposto da prima.

Dunque il problema della sollecita liquidazione delle pensioni presenta tre incognite: x — numero degli impiegati; y — locali per riunirli; z — danari per pagarli.

Ora io dissi e dico: Si aumenti il numero degli impiegati in funzione del numero delle domande; la grandezza del locale in funzione del numero degli impiegati; la spesa in funzione degli altri due termini; e il problema sarà risoluto con sollecitudine, con giustizia e senza errori.

E, notiamo, anche senza sconvolgere gli ordinamenti presenti, e creare nuove sfere di competenza in organi improvvisati. Ora alla soluzione del problema, giova credere, pensano quelli che oggi ne hanno la responsabilità, anche con la pronta utilizzazione degli impiegati e locali prescelti per la liquidazione e revisione dei conti della Libia e della Guerra. Ciò dissi alla Camera, poiché tutta questa grave contenziosità sono, per me almeno, meno urgenti di quello relativo ai morti ed ai feriti della nostra guerra.

Grato al signor T. A. delle parole rivolte al mio modesto apostolato, concludo aspettando l'augurio che, per evitare che derivino lunghi ritardi e lunghi dolori, nella liquidazione delle pensioni più difficili e nelle soluzioni delle varie controversie, giuridiche che incombe su tutte le domande a le procedure, il Governo nostro provveda sollecitamente — d'accordo con la Corte dei Conti — a dare i mezzi e i locali e ad interpretare umanamente e riformare quelle disposizioni delle leggi di pensione che si fossero palesate, nella pratica, dubbie, incomplete o ingiuste, come quella della prescrizione annuale.

LUIGI RAVA

Deputato al Parlamento



## La crisi greca

Parigi 6, sera

Si ha da Atene: Il Re non incaricò ancora nessuno della costituzione del nuovo gabinetto, ma si considera possibile la formazione di un ministero nazionale. Dimitecopolos dichiarò a un pubblicista inglese che rifiuterebbe di costituire un gabinetto che non avesse carattere politico; ed insisté sulla necessità che il paese abbia piena libertà di azione. (Stef.)

## Le mene dei riservisti

Parigi 6, sera

Si ha da Atene: Le mene dei riservisti assumono proporzioni pericolose. Essi terrorizzano gli amici dell'Intesa e fanno ovunque dimostrazioni di ostilità specialmente quando avvengono partenze per Salonico.

A Patrasso durante una rappresentazione teatrale alcuni veneziani sono stati uccisi.

A Valo, il direttore del giornale *Tessaglia*, partigiano dell'Intesa, venne attaccato dai riservisti con minacce di morte.

## Un'importante riunione dei ministri dell'Intesa

Parigi 6, sera

I giornali hanno da Atene: Tutti i ministri dell'Intesa e l'ammiraglio d'Artigues si sono riuniti in una conferenza alla legazione britannica ed hanno preso importanti decisioni. (Stef.)

## Lagrima tedesche sulla Grecia

(Nostro servizio particolare)

(Vice R.) — La crisi ministeriale greca lascia dubbiosi i circoli politici, e non è chiaro se Karapoulos e Dimitecopolos formeranno il nuovo gabinetto.

Sorve la *Frankfurter Zeitung*: Stipulato che Venizelos non sia stato designato a questo ufficio, malgrado i giornali dell'Intesa affermino che egli ha l'adesione di tutti i greci. Se così fosse veramente, Venizelos non tarderebbe ad impadronirsi del potere. E' più probabile che egli abbia tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

Il giornale *Frankfurter Zeitung* dice che egli ha tentato col suo aiuto di costringere mediante un movimento rivoluzionario Re Costantino ad adottare la sua politica, tentativo che è naufragato contro la fedeltà dell'esercito al Re che vuole mantenersi neutrale.

## Come si trova Palazzo Venezia. L'on. Boselli a Milano

(Per telefono al «Carlinio»)

Roma 6, sera

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha potuto visitare Palazzo Venezia accompagnato dal portinaio di Spagna. Nel vasto cortile del palazzo — narra il giornalista — vi erano due enormi vetture vaganti come le quali una squadra di facchini caricava casse e mobili accuratamente imballati. I portinai del primo piano sono andati a ingombrare i cancelli delle scale dagli appartamenti privati dell'ambasciatore, dei consiglieri, degli addetti, divani, letti, poltrone, sedie, tavolini, librerie, casse coltivate, bibelotti, riviste, servizi da tavola, quadri, tutto è riunito e ammassato. Ogni stanza porta un numero d'ordine. In un locale sono portati alcuni operai fabbricanti di porte e di imbalsaggio. La porta delle sale dell'archivio sono chiuse. L'ambasciatore di Spagna Calbion ha fatto aprire. L'archivio, parte del quale è stato già trasportato alla sede dell'ambasciata di Spagna, è costituito da enormi pressoi il falcione, di cui la lunghezza è di circa 10 metri e la larghezza di circa 2 metri. In ogni cassella ha una targhetta che indica la data e la natura del documento. Altre casselle portano indicazioni della città che i documenti contenuti riguardano. Altre ancora il soggetto generico dei documenti stessi. L'ambasciatore ha dato per incarico di informarsi in quali condizioni si trovasse l'archivio. Le piante, sopra una targhetta è scritto in italiano: «fiosera». In altre sale, e precisamente in quella che è adorna del bellissimo affresco che rappresenta il consiglio dei dieci, vi è un ampio arredo di legno di cui bastanti porte e seggi dell'ambasciatore. Nella sala sulla destra l'ambito di la di Spagna, è ricoperto di stoffe di seta in melodia di stile moresco incastonate nel muro. In altra sala alcune tele a forma di lunetta già esistenti nella vecchia cappella sono state appese alle pareti onde preservarle dai possibili incendi. Queste tele debbono essere trasportate nella cappella dove vi è l'uscita diretta dall'esterno del palazzo.

Anche nei privati appartamenti dell'ambasciatore si trova il lavoro di sgombero. Vi sono due meravigliosi cammini di marmo e il frontale di uno di questi è adornato di stoffe di seta e di stoffe di seta. Figure umane, piante, animali, tutto è rappresentato con perfetta evidenza e forte distacco. La grana e il colore del marmo contribuiscono all'effetto dell'arredo che sembra più che del marmo tratto dall'arte.

Tramonti nei saloni negli anditi nei corridoi il pianico è sparso di stoffe di seta. Si ha l'impressione che non è stato sgombero di una casa, ma di una città, di cui gli abitanti sono tutti partiti. In un angolo è deposto un busto di Francesco Giuseppe ritratto in abito da giovane. Aspetta di essere imballato.

Nel cortile tra i palmeti campeggia nel centro della fontana l'altare della patria. Quella fontana, che ha le statue sono alcuni frammenti di capitelli e di colonne trovati negli scavi.

La cappella pubblica ha il soffitto dell'antica chiesa e un altare di elegante fattura. Oltre la cappella vi è un'ampia sala diurno che serve di magazzino.

In complesso deterioramenti volontari non si notano. Non si può dire in coscienza se esportazioni di oggetti appartenenti all'immobile sono avvenute o no.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Calbion ordina che nulla venga toccato riservandosi di chiedere istruzioni per il tramite del suo collega Fina Y Millet al Governo italiano.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

Il signor Schwendt incaricato della sorveglianza del palazzo e dello sgombero, facendo notare alcuni casi dubbi, chiede il parere dell'ambasciatore Calbion. Costui, dopo aver visto un'opera d'arte appesa ad una parete del portico al primo piano, fontana in parte costruita con elementi decorativi di marmo e di mosaico trovati negli scavi del palazzo e completati con due colonne acquistate privatamente dall'ambasciatore.

## L'on. Boselli a Milano

(Per telefono al «Carlinio»)

Milano 6, mattina

Sotto questo titolo il *Secolo* pubblica l'articolo, che mette in luce un aspetto dell'attuale politica interna:

«Del Corriere della sera, organo ufficiale della giunta socialista, togliamo alcune informazioni particolari intorno alla visita fatta al presidente del Consiglio on. Boselli dal sindaco della nostra città, avv. Caldarini, e dall'assessore anziano dottor Veratti.

«L'on. Boselli — dice il *Corriere* — era a conoscenza dei principali problemi affrontati dal Comune di Milano, specie in tema di politica annonaria. La conversazione cordialissima, che diede modo al sindaco ed al dottor Veratti, di ammirare lo spirito giovanile del presidente del Consiglio, toccò di accordo le questioni suaccennate — si soffermò anche sull'organizzazione civile municipale di assistenza ai bisogni della guerra.

«L'on. Boselli esprime a questo proposito la sua fervida ammirazione ed il suo sincero invito, durante il suo soggiorno a Milano, a visitare gli uffici ed i laboratori del nostro Comune di assistenza. L'illustre uomo aderì di buon cuore e promise all'avv. Caldarini di confermare per un quarto giorno nella nostra città a tale speciale scopo.

«La cittadinanza è dunque pregata di credere che se il presidente del Consiglio ha invitato a visitare, durante la sua permanenza a Milano, alcuni uffici del municipio socialista, l'invito non è per lui, senza intenzioni, in modo affatto spontaneo, durante una conversazione amichevole. Resterrebbe da spiegare come mai i due on. socialisti Caldarini e Veratti si trovasse a conversare col presidente del Consiglio, qualora cioè la ragione della loro visita. Ma su questa curiosità nessun giornale si sofferma. Apprendiamo invece dal *Corriere della sera* molte interessanti particolarità dei colloqui svolti a Roma dal sindaco e dall'assessore col ministro Bonomi. Morrone, Orlando, Sacchi e Bisolati.

«Con Bonomi parlarono della linea usata dal municipio socialista, l'invito non è per lui, senza intenzioni, in modo affatto spontaneo, durante una conversazione amichevole. Resterrebbe da spiegare come mai i due on. socialisti Caldarini e Veratti si trovasse a conversare col presidente del Consiglio, qualora cioè la ragione della loro visita. Ma su questa curiosità nessun giornale si sofferma. Apprendiamo invece dal *Corriere della sera* molte interessanti particolarità dei colloqui svolti a Roma dal sindaco e dall'assessore col ministro Bonomi. Morrone, Orlando, Sacchi e Bisolati.

«Con Bonomi parlarono della linea usata dal municipio socialista, l'invito non è per lui, senza intenzioni, in modo affatto spontaneo, durante una conversazione amichevole. Resterrebbe da spiegare come mai i due on. socialisti Caldarini e Veratti si trovasse a conversare col presidente del Consiglio, qualora cioè la ragione della loro visita. Ma su questa curiosità nessun giornale si sofferma. Apprendiamo invece dal *Corriere della sera* molte interessanti particolarità dei colloqui svolti a Roma dal sindaco e dall'assessore col ministro Bonomi. Morrone, Orlando, Sacchi e Bisolati.

«Con Bonomi parlarono della linea usata dal municipio socialista, l'invito non è per lui, senza intenzioni, in modo affatto spontaneo, durante una conversazione amichevole. Resterrebbe da spiegare come mai i due on. socialisti Caldarini e Veratti si trovasse a conversare col presidente del Consiglio, qualora cioè la ragione della loro visita. Ma su questa curiosità nessun giornale si sofferma. Apprendiamo invece dal *Corriere della sera* molte interessanti particolarità dei colloqui svolti a Roma dal sindaco e dall'assessore col ministro Bonomi. Morrone, Orlando, Sacchi e Bisolati.

«Con Bonomi parlarono della linea usata dal municipio socialista, l'invito non è per lui, senza intenzioni, in modo affatto spontaneo, durante una conversazione amichevole. Resterrebbe da spiegare come mai i due on. socialisti Caldarini e Veratti si trovasse a conversare col presidente del Consiglio, qualora cioè la ragione della loro visita. Ma su questa curiosità nessun giornale si sofferma. Apprendiamo invece dal *Corriere della sera* molte interessanti particolarità dei colloqui svolti a Roma dal sindaco e dall'assessore col ministro Bonomi. Morrone, Orlando, Sacchi e Bisolati.

«Con Bonomi parlarono della linea usata dal municipio socialista, l'invito non è per lui, senza intenzioni, in modo affatto spontaneo, durante una conversazione amichevole. Resterrebbe da spiegare come mai i due on. socialisti Caldarini e Veratti si trovasse a conversare col presidente del Consiglio, qualora cioè la ragione della loro visita. Ma su questa curiosità nessun giornale si sofferma. Apprendiamo invece dal *Corriere della sera* molte interessanti particolarità dei colloqui svolti a Roma dal sindaco e dall'assessore col ministro Bonomi. Morrone, Orlando, Sacchi e Bisolati.

«Con Bonomi parlarono della linea usata dal municipio socialista, l'invito non è per lui, senza intenzioni, in modo affatto spontaneo, durante una conversazione amichevole. Resterrebbe da spiegare come mai i due on. socialisti Caldarini e Veratti si trovasse a conversare col presidente del Consiglio, qualora cioè la ragione della loro visita. Ma su questa curiosità nessun giornale si sofferma. Apprendiamo invece dal *Corriere della sera* molte interessanti particolarità dei colloqui svolti a Roma dal sindaco e dall'assessore col ministro Bonomi. Morrone, Orlando, Sacchi e Bisolati.

«Con Bonomi parlarono della linea usata dal municipio socialista, l'invito non è per lui, senza intenzioni, in modo affatto spontaneo, durante una conversazione amichevole. Resterrebbe da spiegare come mai i due on. socialisti Caldarini e Veratti si trovasse a conversare col presidente del Consiglio, qualora cioè la ragione della loro visita. Ma su questa curiosità nessun giornale si sofferma. Apprendiamo invece dal *Corriere della sera* molte interessanti particolarità dei colloqui svolti a Roma dal sindaco e dall'assessore col ministro Bonomi. Morrone, Orlando, Sacchi e Bisolati.

«Con Bonomi parlarono della linea usata dal municipio socialista, l'invito non è per lui, senza intenzioni, in modo affatto spontaneo, durante una conversazione amichevole. Resterrebbe da spiegare come mai i due on. socialisti Caldarini e Veratti si trovasse a conversare col presidente del Consiglio, qualora cioè la ragione della loro visita. Ma su questa curiosità nessun giornale si sofferma. Apprendiamo invece dal *Corriere della sera* molte interessanti particolarità dei colloqui svolti a Roma dal sindaco e dall'assessore col ministro Bonomi. Morrone, Orlando, Sacchi e Bisolati.

«Con Bonomi parlarono della linea usata dal municipio socialista, l'invito non è per lui, senza intenzioni, in modo affatto spontaneo, durante una conversazione amichevole. Resterrebbe da spiegare come mai i due on. socialisti Caldarini e Veratti si trovasse a conversare col presidente del Consiglio, qualora cioè la ragione della loro visita. Ma su questa curiosità nessun giornale si sofferma. Apprendiamo invece dal *Corriere della sera* molte interessanti particolarità dei colloqui svolti a Roma dal sindaco e dall'assessore col ministro Bonomi. Morrone, Orlando, Sacchi e Bisolati.

«Con Bonomi parlarono della linea usata dal municipio socialista, l'invito non è per lui, senza intenzioni, in modo affatto spontaneo, durante una conversazione amichevole. Resterrebbe da spiegare come mai i due on. socialisti Caldarini e Veratti si trovasse a conversare col presidente del Consiglio, qualora cioè la ragione della loro visita. Ma su questa curiosità nessun giornale si sofferma. Apprendiamo invece dal *Corriere della sera* molte interessanti particolarità dei colloqui svolti a Roma dal sindaco e dall'assessore col ministro Bonomi. Morrone, Orlando, Sacchi e Bisolati.

«Con Bonomi parlarono della linea usata dal municipio socialista, l'invito non è per lui, senza intenzioni, in modo affatto spontaneo, durante una conversazione amichevole. Resterrebbe da spiegare come mai i due on. socialisti Caldarini e Veratti si trovasse a conversare col presidente del Consiglio, qualora cioè la ragione della loro visita. Ma su questa curiosità nessun giornale si sofferma. Apprendiamo invece dal *Corriere della sera* molte interessanti particolarità dei colloqui svolti a Roma dal sindaco e dall'assessore col ministro Bonomi. Morrone, Orlando, Sacchi e Bisolati.

«Con Bonomi parlarono della linea usata dal municipio socialista, l'invito non è per lui, senza intenzioni, in modo affatto spontaneo, durante una conversazione amichevole. Resterrebbe da spiegare come mai i due on. socialisti Caldarini e Veratti si trovasse a conversare col presidente del Consiglio, qualora cioè la ragione della loro visita. Ma su questa curiosità nessun giornale si sofferma. Apprendiamo invece dal *Corriere della sera* molte interessanti particolarità dei colloqui svolti a Roma dal sindaco e dall'assessore col ministro Bonomi. Morrone, Orlando, Sacchi e Bisolati.

«Con Bonomi parlarono della linea usata dal municipio socialista, l'invito non è per lui, senza intenzioni, in modo affatto spontaneo, durante una conversazione amichevole. Resterrebbe da spiegare come mai i due on. socialisti Caldarini e Veratti si trovasse a conversare col presidente del Consiglio, qualora cioè la ragione della loro visita. Ma su questa curiosità nessun giornale si sofferma. Apprendiamo invece dal *Corriere della sera* molte interessanti particolarità dei colloqui svolti a Roma dal sindaco e dall'assessore col ministro Bonomi. Morrone, Orlando, Sacchi e Bisolati.

«Con Bonomi parlarono della linea usata dal municipio socialista, l'invito non è per lui, senza intenzioni, in modo affatto spontaneo, durante una conversazione amichevole. Resterrebbe da spiegare come mai i due on. socialisti Caldarini e Veratti si trovasse a conversare col presidente del Consiglio, qualora cioè la ragione della loro visita. Ma su questa curiosità nessun giornale si sofferma. Apprendiamo invece dal *Corriere della sera* molte interessanti particolarità dei colloqui svolti a Roma dal sindaco e dall'assessore col ministro Bonomi. Morrone, Orlando, Sacchi e Bisolati.

«Con Bonomi parlarono della linea usata dal municipio socialista, l'invito non è per lui, senza intenzioni, in modo affatto spontaneo, durante una conversazione amichevole. Resterrebbe da spiegare come mai i due on. socialisti Caldarini e Veratti si trovasse a conversare col presidente del Consiglio, qualora cioè la ragione della loro visita. Ma su questa curiosità nessun giornale si sofferma. Apprendiamo invece dal *Corriere della sera* molte interessanti particolarità dei colloqui svolti a Roma dal sindaco e dall'assessore col ministro Bonomi. Morrone, Orlando, Sacchi e Bisolati.

«Con Bonomi parlar







# ULTIME NOTIZIE

## La guerra sui vari fronti

### L'avanzata serba continua Altri villaggi occupati

Un comunicato ufficiale dello stato maggiore serbo dice: Nella giornata del 5 avanzammo fino ai villaggi di Bonidiri e Grunich, e sulla riva sinistra della Cerna fino a Sakuleva. La nostra artiglieria fu attivissima.

### I tedeschi annunziano successi in Transilvania

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

**FRONTE ORIENTALE.** Fronte del generale Leppold di Bawiera: Sul fronte di battaglia ad ovest di Lusk l'avversario rimase tranquillo. Fra le ferrovie Brody e Zborow-Leopoli l'attività combattente riprese. Il violento fuoco nemico fu seguito da frequenti e potenti attacchi che non riuscirono sotto il nostro fuoco presso Nyak, e Zarkow, contro battaglioni tedeschi che contrattaccarono presso Rakow (a sud del Seret). Sul fronte d'asce del generale conte Von Duhner i russi ripresero il combattimento dalle due parti della Zlota Lupa, ma i loro frequenti e rinnovati assalti non riuscirono in seguito all'accesa resistenza delle truppe tedesche, austro-germaniche e turche. Il nemico, che era penetrato in alcuni punti delle nostre posizioni, ne è stato respinto.

**FRONTE DELL'ARCIIDUCA CARLO.** Nella regione di Bohorodzyan (nella Bistrica Solotvinsk) un debole attacco russo non è riuscito nel tentativo di nuovo.

**FRONTE DI TRANSILVANIA.** Nel settore di Geogeny le truppe austro-ungariche respinsero i romeni dalle loro posizioni a sud ovest di Libanfalva, respinsero attacchi più a sud della cima Beskeles, e respinsero le truppe tedesche, austro-germaniche e turche, che contrattaccarono presso Rakow (a sud del Seret). Le truppe alleate sotto l'alto comando del generale Falkenhayn, dopo fellei combattimenti presso Ropce (Kokkum) e Krihan (Krihan) respinsero il nemico al di là dell'Horonod e dell'Alt. Una posizione ostinatamente difesa nel settore di Sinea fu presa. L'avversario ripiegò attraverso il bosco dei Fantasi.

**FRONTE BALKANICO.** Gruppo d'esercito del generale Mackensen: Secondo ultimi notizie, le truppe austro-germaniche, austro-germaniche e turche, che aveva passato il Danubio presso Rajbow è riuscita a ripassare sulla riva nord del fiume, mentre che il rimanente, nella direzione est, si è scontrato con truppe alleate venute da Tuzkara. Gli attacchi rimasti ancora in corso della ferrovia Corn Orman-Cobadina non riuscirono. Un dirigibile e aviatori attaccarono impianti ferroviari e campi a nord del Danubio.

**FRONTE MACEDONE.** Le truppe bulgare sulla riva sinistra della Struma sgombrarono nella notte le loro posizioni, ed essere impedito dal nemico alcune località più avanzate.

Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice:

**FRONTE ROMENO.** Nella posizione fortificata al margine ovest del bosco di Gelster il nemico fu attaccato da truppe austro-ungariche e tedesche del generale di fanteria Von Falkenhayn. Anche più a nord, nella regione di Horonod e ad est di Nagayev, il nostro attacco sta procedendo favorevolmente.

**FRONTE DELL'ARCIIDUCA CARLO.** Un tentativo di attacco del russo Bohorodzyan non riuscì. Oltre a ciò nessun avvenimento importante.

**FRONTE DEL PRINCIPE LEOPOLDO DI BAWIERA.** Ieri il nemico tentò nuovamente di sfondare il nostro fronte fra la Narajowka e la Zlota Lupa con quattro attacchi che non riuscirono. Anche sul fronte d'esercito del generale Boehm-Ermold cinque attacchi non riuscirono. Una copia del memorandum datata del 20 agosto dice in mano degli inglesi. Il documento reca importanti ammissioni sulla superiorità delle fanterie, delle artiglierie e dei servizi aerei inglesi in confronto di quelli tedeschi nel settore della resistenza tedesca. Le munizioni non erano affatto sovrabbondanti. Osservava un maggior numero di bocche da fuoco e di mitragliatrici. I trasporti in genere dovevano essere migliorati con ampie aggiunte di materiale. Abbisognava larga quantità di rimorte equipate, necessitate l'eduzione di nuovi metodi tattici, e sopra tutto era da desiderare una maggiore elevazione morale delle truppe.

I corrispondenti deducono da ciò che la gran macchina tedesca starebbe ormai scricchiolando.

**IN PERSIA**

**Rivolta contro i russi a Ispahan?**

Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte Persiano. In seguito alle operazioni dell'esercito ottomano e battaglie persiane si sono sollevati a Dihan contro i russi ed hanno liberato dal nemico la città di Ispahan. Numerosi assalti eseguiti dai russi da una settimana contro la località di Bidfar situata a 110 chilometri a nord-ovest di Hamadan sono stati respinti. Un attacco russo contro Kianira, posto a 30 chilometri a nord di Reyman, non riuscì.

Fronte del Caucaso. In generale scarso movimento all'ala sinistra un attacco nemico non è riuscito, nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

**Offensiva inglese in Mesopotamia**

Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sull'Euphrate gli inglesi cercarono il 29 settembre sotto la protezione della loro artiglieria di avanzare contro le truppe di Bladire e a nord di Nasirje; ma furono respinti da queste con l'appoggio delle nostre truppe.

**L'insurrezione in Abissinia**

Si ha da Parigi: Il New-York Herald, edizioni di Parigi, riceve un telegramma da Aden nel quale annuncia che Ligé Yasu è prigioniero dell'Harrar e i suoi partigiani si sono impadroniti di Biradawa e hanno tagliato la strada ferrata di questa regione. Tutti gli europei sono partiti preoccupati per l'aggravarsi degli avvenimenti. Si attende che il nuovo governo prenda le misure necessarie per porre termine alla insurrezione.

**Il nuovo governo giapponese**

Toronto ha accettato l'incarico di formare il nuovo gabinetto, ma ha domandato un breve periodo per la costituzione definitiva del ministero.

## La crisi greca Un consiglio della Corona ad Atene

(Nostro servizio particolare)

Parigi 6, notte

(D. R.) — Un consiglio della Corona fu tenuto oggi ad Atene. Il corrispondente della Radio telegrafica: La sua deliberazione potrebbe influire considerevolmente sulle decisioni e l'orientamento della Grecia.

**Le indecisioni di Re Costantino**

(Nostro servizio particolare)

Parigi 6, sera

(D. R.) — L'ex ministro Pichon di informò così stamane dello stato delle cose ad Atene:

«Re Costantino è sempre inerte ed incapace di scegliere tra gli amici e i nemici del suo tempo e del suo popolo. Egli vuole dividere. Si deciderebbe forse a pigliare partito contro i bulgari, ma resta impedito dal tedesco. Mai pericolo fu più grande per i greci e per il stesso Re. E in tempo ancora per provvedere. Domani forse sarà troppo tardi.

Notizie particolari ai Mappa attribuiscono una grande importanza al consiglio tenuto ieri dai ministri dell'Interno, della Partecipazione, dell'Ammiraglio francese Darigou Dufour, comandante la flotta degli alleati.

Le decisioni prese sono, assicura il giornale, gravissime. Re Costantino continua intanto a ricevere visite. Si è trattenuto ieri coi capi dell'opposizione. Un fatto potrebbe essere indicatore che la logica governasse ancora le cose ad Atene, ed è il mantenimento nelle sue funzioni del prefetto di polizia, della capitale Zymbrakakis, il quale godeva la fiducia dell'Interno, ma non quella del Calogeropoulos, che l'altro giorno l'avanzò a lui.

La soluzione della crisi non sembra davvero imminente. I dirigenti ad Atene — scrive l'Echo de Paris — pare vogliono guadagnare ancora tempo nell'interesse della Germania. La stampa greca — in generale non crede a un nuovo orientamento. Gli atenei si disinteressano così bene della situazione che — come informa il corrispondente del Petit Journal — i grandi avvenimenti di Atene in questa settimana sono stati due: due grandi serate di gala organizzate nei rispettivi teatri da due artisti rivali, la Grotto e la Kravly. Le loro rivalità appassionano la opinione pubblica enormemente.

**La recisa risposta di Briand a Calogeropoulos**

(Nostro servizio particolare)

Londra 6, notte

(M. P.) — Sotto il titolo «Il tradimento della Grecia» la Morning Post abbassa oggi per l'ennesima volta il pugno sopra Re Costantino scrivendo che egli sta tradendo gli alleati e che è ormai trascorso il tempo di trattare con lui perché irrimediabilmente nelle mani del partito germanofilo. Il giornale invoca un'armistizio definitivo e osserva che la rivoluzione in Grecia potrebbe e dovrebbe essere sostenuta dalla intera potenzialità armata dell'Interno.

Il corrispondente ateniense dello stesso giornale trasmette sulle aperture fatte dal defunto gabinetto nelle ospitali alleanze, le seguenti rivelazioni. Calogeropoulos per qualche giorno bruciò senza che nessuno gli aprisse, poi qualcuno si fece alla porta e disse che gli alleati erano indifferenti a qualunque decisione la Grecia volesse prendere. Allora Calogeropoulos rispose di rivolgersi a Briand per tramite del ministro greco a Parigi facendogli chiedere a quali condizioni sarebbe stata accettata l'adesione militare della Grecia. Francia e categoria fecero la risposta di Briand. Egli fece notare che la situazione era interamente mutata, giacché la Grecia aveva perduto la semplice idea che godeva in seno all'Interno, una delle cui potenze, l'Italia, si opponeva energicamente alla sua inclusione nell'alleanza. Nondimeno se Costantino avesse offerto personalmente l'incondizionato intervento greco e dichiarato la guerra alla Bulgaria e ordinata la mobilitazione generale, gli alleati avrebbero permesso di aiutare la Grecia a fare la guerra e sarebbero perseguitati.

Il giornale osserva che il fatto per il quale la guerra potesse essere effettuata da un gabinetto di loro fiducia. La maggioranza del ministero Calogeropoulos si colpì al petto con questo incomprensibile, ma il Re, chiamato ad approvare la decisione, si rifiutò. Di qui le dimissioni del ministero.

Il corrispondente ateniense del Times telegrafica che Re Costantino ha ora sfoderato un nuovo pretesto per mantenere la neutralità, sostenendo che prima di entrare in azione sarebbe necessario riorganizzare l'esercito. Per questo motivo egli si sarebbe opposto all'adesione interventista dell'ultimo gabinetto. Forse il re, che verrà approvato dal re, un ministero per il puro disbrigo degli affari come era richiesto dalle notizie degli alleati del giugno scorso.

Nuovi flussi di militari si segnalano arrivati a Salonicco per entrare nel movimento nazionale. Oltre 2200 soldati regolari salparono dal Pireo con questo intento la notte scorsa.

**L'accordo inglese per la fornitura di carbone all'Italia**

(Nostro servizio particolare)

Londra 6, notte

(M. P.) — Un annuncio ufficiale del «Press Bureau» dice che il ministro Runciman raggiunge ieri un soddisfacente accordo coi proprietari delle miniere per la fornitura del carbone all'Italia. All'annuncio aggiunge che i particolari del nuovo schema saranno pubblicati a suo tempo.

**Uno strano commento francese all'intervista di Bissolati**

(Nostro servizio particolare)

Parigi 6, notte

(D. R.) — Alle dichiarazioni fatte dal Von Bissolati e pubblicate dal Matin sulla necessità di un accordo degli italiani con gli jugoslavi per il futuro assetto dell'Adriatico dedica stasera l'articolo di fondo del Journal des Debats. L'organo conservatore si dichiara lieto di constatare che le ambizioni annessioniste della Dalmazia «non esistono più che in una piccola frazione dell'opinione italiana».

**Francesco Giuseppe ammalato**

(Nostro servizio particolare)

Parigi 6, sera

(D. R.) — Telegrammi da Ginevra all'Echo de Paris: Giunge notizia da Vienna che l'imperatore Francesco Giuseppe ammalato di bronchite è costretto a stare in letto, tuttavia le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione.

## Sulla via di Trieste Uno scrittore francese sulla nostra guerra

(Nostro servizio particolare)

Parigi 6, sera

(D. R.) — L'inviato speciale del Petit Journal dal fronte italiano, pubblica le sue impressioni in un articolo: «Sulla via di Trieste».

Ebbi l'onore, dice l'articolista di un invito da parte del Governo reale di visitare minutamente il fronte delle quattro armate principali che ingombrano l'impugnata gli austriaci dalla estremità sinistra il cui fulcro è Coni Zugna e il Pasubio, fino all'estrema destra rappresentata dalla gloriosa armata del duca d'Ao tra Gorizia e Montefalco.

I cortesi colloqui con generali, le informazioni assunte e più di tutto ciò che io vidi con i miei propri occhi, fanno testimonianza che qualcosa di grande e di decisivo si prepara dalle grandi armate italiane, piene di ardore e di bravura, dopo 16 mesi di combattimenti nei quali gli austro-ungarici sono quasi sempre stati battuti e ricacciati. La grande battaglia di Gorizia incominciata i primi di agosto non è ancora finita. Essa è costata al nemico 150.000 fra morti e feriti e prigionieri, e ha fatto cadere una serie formidabile di difese da Gorizia fino ad Oppachisella. La battaglia continua con un accanimento che in certe riprese arriva al massimo grado come nelle ultime giornate nelle quali fu segnalato un nuovo scacco austriaco e un nuovo passo in avanti degli italiani su la via di Trieste.

La via di Trieste. Ecco il calvario sanguinoso che instancabilmente percorrono le poderose armate di Cadorna contro le difese terribili delle truppe scelte di Abovuro. Questa strada sanguinosa, piena di fumo e di rumori di bombardamenti, io vidi dal mio osservatorio sul vasto cimitero del San Michele dove riposano tanti eroi sconosciuti, via lunga che i bravi soldati d'Italia hanno aperto attraverso le formidabili difese che gli austriaci hanno eretto lungo il deserto del Carso. Allorquando saranno cadute le difese dopo il bosco di Tarnova, in faccia a Gorizia, fino al castello di Duino di fronte a Montefalco, la fanteria, l'artiglieria ed anche la cavalleria italiana potranno imboccare in questa grande via dopo la quale la patria precorre dell'Adriatico, la capitale dell'Italia irredenta, attende con ansiosa la decisiva liberazione.

**QUARTA EDIZIONE**

Alfonso Poggi, gerente responsabile

**Pubblicità Economica**

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 150

15-21. Ti ho sempre ricordato con grande affetto. Temo che la lontananza possa farti dimenticare. Presto tornerò per un giorno. Scrivi lungamente io tanto bisogno delle tue parole.

10424

10425

10426

10427

10428

10429

10430

10431

10432

10433

10434

10435

10436

10437

10438

10439

10440

10441

10442

10443

10444

10445

10446

10447

10448

10449

10450

10451

10452

10453

10454

10455

10456

10457

10458

10459

10460

10461

10462

10463

10464

Se di sarà stato chi l'ha ingombrata più di me ma lo dice. Addio bellissima cantavole. Longo.

17 APRILE. Sentii voce addolorata non vedevo più la mia cara, scriveva.

10478

10479

10480

10481

10482

10483

10484

10485

10486

10487

10488

10489

10490

10491

10492

10493

10494

10495

10496

10497

10498

10499

10500

10501

10502

10503

10504

10505

10506

10507

10508

10509

10510

10511

10512

10513

10514

10515

10516

10517

10518

10519

10520

10521

10522

10523

10524

10525

10526

10527

10528

10529

10530

10531

10532

10533

10534

10535

10536

10537

10538

10539

10540

10541

10542

10543

10544

10545

10546

10547

10548

10549

10550

10551

10552

10553

10554

10555

10556

10557

10558

10559

10560

10561

10562

10563

10564

10565

10566

10567

10568

10569

10570

10571

10572

10573

10574

10575

10576

10577

10578

10579